EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 94 Numero 108

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. [illegible]. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

# STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 7 - Martedì 8 Maggio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. [illegible] ogni mm. altezza-colonna [illegible] ... Econ., vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 % Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): [illegible] Germania d. m. 0,80; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran rlk. 15; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 2; *Malta d. 9; [illegible] *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

## Eletto al 9° scrutinio Presidente della Repubblica per il settennio 1962-1969

# ANTONIO SEGNI

***Ha ottenuto 443 voti, superando di quindici unità la maggioranza assoluta richiesta dalla Costituzione e che era di 428 voti - A Saragat sono andati 334 voti - Schede bianche 51 - Al momento della proclamazione il neo Presidente aveva già lasciato l'aula: l'annuncio ufficiale gli è stato recato a Palazzo Chigi dai presidenti della Camera e del Senato - Come, dopo un ottavo scrutinio rimasto senza esito e un incidente in aula, si è giunti alla votazione decisiva***

**Roma**, lunedì mattina.

Il democristiano Antonio Segni, attuale ministro degli Esteri nel governo Fanfani, è stato proclamato Presidente della Repubblica questa sera alle 23.40 a conclusione del nono scrutinio. Segni ha ottenuto 443 voti superando di quindici unità la maggioranza assoluta di 428 voti.

Quando il presidente della Camera on. Leone ha proclamato l'elezione davanti ai parlamentari in piedi, un lungo applauso è partito dai banchi del centro e della destra. Subito dopo, Leone ha aggiunto: «Insieme al presidente del Senato mi recherò a dare notizia dell'elezione all'on. Segni recandogli il verbale che ne fa fede. Si dà lettura del processo verbale». Un segretario legge il verbale, che per alzata di mano è stato approvato, mentre tutti i presenti, sia nell'aula sia nelle tribune del pubblico, completamente gremite, rimanevano in piedi. Alla fine Leone ha annunciato: «La seduta è tolta», ed è scrosciato un altro lungo applauso.

Quando i parlamentari si riversavano nel «transatlantico», si apprendeva che Segni aveva atteso l'esito dello scrutinio passeggiando in un corridoio di Montecitorio. Poi, allorché gli era stata portata la notizia che i voti per lui erano arrivati a quota 435, ha lasciato la Camera e si è recato a Palazzo Chigi, dove ha sede la Presidenza del Consiglio, per attendere l'arrivo dei presidenti della Camera e del Senato, che in forma ufficiale gli avrebbero recato l'annuncio della sua elezione a Presidente della Repubblica per il settennio 1962-1969.

La votazione decisiva per l'elezione del Capo dello Stato è stata la seconda di questa giornata domenicale apertasi in un clima di [illegible] rale scetticismo, circa la possibilità che a uno scioglimento positivo della lunga fatica elettorale si giungesse entro la giornata. Dalle ore 16 era ricominciata la sfilata alle urne. Il primo scrutinio aveva fatto avvicinare Segni al traguardo, non raggiunto per soli quattro voti. Li avrebbe poi raccolti o ne avrebbe guadagnati di più?

In questa incertezza, che ormai cedeva, però, alla convinzione che all'elezione si sarebbe arrivati in serata, cominciava in un clima teso [illegible] l'ultimo scrutinio.

L'ultima votazione, cominciata alle 21, era terminata cinquanta minuti dopo. Leone aveva subito iniziato la lettura delle schede. Dalla prima serie si capiva subito che gli ultimi avversari democristiani della candidatura Segni avevano votato scheda bianca, lasciando aperto il campo, all'ultimo confronto con Saragat. L'andamento dello spoglio lasciava, però, incerte le sorti di questo confronto fino al momento in cui Segni superava i 300 voti, mentre Saragat si trovava a 256. A quel punto, le schede bianche e i voti dispersi risultavano abbastanza scarsi per avere ancora dubbi sul successo di Segni.

Quando il candidato democristiano raggiungeva i 400 voti, incominciava la conta in coro: 401, 402, 403, come al precedente scrutinio. Da quel momento le schede erano tutte per Segni fino a 425, poi ne uscivano due per Saragat, poi ancora «Segni, Segni». Si era a quota 427 e un applauso partiva dai banchi democristiani; era però prematuro: avevano battuto le mani coloro che avevano per errore segnato un voto in più.

Ma, superando l'applauso, Leone leggeva: «Segni» e allora l'applauso si rinnovava dai banchi del centro e della destra. Le ultime schede passavano veloci: Segni, Segni, Segni. Infine le ultime due: Saragat, poi Segni. Si chiudeva l'urna, tutti i deputati del centro e della destra erano in piedi e battono le mani. Al banco del governo tutti i posti sono occupati, al centro, nella sua poltrona, è il presidente del Consiglio on. Fanfani, giunto in aula a metà dello scrutinio. Si sente gridare: «Viva la Repubblica», e l'applauso scroscia più intenso, mentre impassibili restano i parlamentari dei settori di sinistra.

Alle 23,38 Leone legge i risultati del nono scrutinio.

| | |
|---|---|
| **Presenti e votanti** | **842** |
| **Maggioranza ass.** | **428** |
| **Hanno ottenuto voti:** | |
| **Segni (Dc)** | **443** |
| **Saragat (Psdi)** | **334** |
| **Schede bianche** | **51** |
| **Schede nulle** | **1** |
| **Voti dispersi** | **13** |

I voti dispersi sono andati: 6 a Gronchi, 5 a Merzagora, 2 a Piccioni, 1 al prof. Arturo Carlo Jemolo, non parlamentare.

Poi i presidenti si sono alzati in piedi e così tutti i presenti nell'aula, e Leone ha detto: «Proclamo eletto Presidente della Repubblica l'on. prof. Antonio Segni» e l'applauso si è rinnovato.

Si è così conclusa alla sesta giornata e al nono scrutinio, la terza elezione presidenziale dopo la proclamazione della Repubblica italiana, la più lunga, difficile e contrastata.

L'ultima giornata, quella decisiva, è stata anche la più agitata, tesa e a momenti drammatica.

La prima votazione di ieri (ottava della serie) è cominciata alle ore 18 in punto. Si vede al banco del governo il ministro della Difesa, on. Andreotti, appena rientrato da Atene, dove ha partecipato alla sessione del Consiglio della Nato. Quando più tardi arriva Segni, i due ministri si salutano molto cordialmente e parlano per una decina di minuti.

Intanto, nella parte alta dell'aula, il vice-segretario democristiano Salizzoni e il socialista Pieraccini, salendo dai rispettivi settori, si incontrano e hanno un breve scambio di idee, poi si separano: Salizzoni scende verso Moro che sta arrivando, mentre Pieraccini va a sedersi al suo posto solito, dove qualche minuto dopo viene raggiunto da Nenni. Il segretario socialista è sorridente e risponde ai gesti di saluto di alcune eleganti signore che siedono nella tribuna sopra la presidenza.

L'atmosfera è alquanto distesa, almeno in apparenza. E' convinzione generale che le posizioni di Segni e di Saragat rimarranno pressocché inalterate. Per le sinistre ciò dovrebbe significare il superamento del duello tra i due candidati e l'avvio concreto alla ricerca dell'accordo su un «terzo uomo».

Nel «Transatlantico» eguale atmosfera. Non si fanno scommesse, ma si sostiene che l'unica cosa da vedere all'ottavo scrutinio è se Segni cala ancora, oppure recupera i dieci voti perduti ieri. I dirigenti dorotei, i grandi elettori di Segni, erano, però, assenti e il fatto veniva notato.

Soltanto due minuti prima della votazione, la grande vetrata che dal corridoio detto «dei ministri» dà nel «Transatlantico» si apriva ed entravano, in gruppo, Colombo, Rumor e Carlo Russo, i quali si disperdevano immediatamente a ventaglio nell'aula affollata. Poco dopo seguiva Taviani.

Verso la fine della votazione, si assiste all'ormai consueto incontro di Saragat e di Segni presso il catino del voto. Questa volta nessun sorriso e nessuna stretta di mano: i due rivali passano senza vedersi. Segni si appoggia alla transenna e aspetta il suo turno.

Rapidamente si giunge alla fine: sono le 18,50. Leone pronuncia la frase rituale: «La votazione è chiusa. Procederò io stesso allo scrutinio».

Lo spoglio comincia due minuti dopo. La prima serie è per Saragat: poi comincia Segni; escono alcune schede bianche: i due candidati marciano alla pari fino a quota 31. Tutto sembra procedere come nella votazione di sabato pomeriggio: Segni comincia a prendere un leggero vantaggio che a mano a mano si fa più sensibile.

Su tutti i banchi si computano i voti. Nei vari gruppi, vi sono ormai degli specialisti che, nonostante la velocità con cui Leone legge le schede, riescono a non perdere una battuta. Questi rapidi calcolatori sono Pella e Bima tra i democristiani, Ferri tra i socialisti e il sen. Fortunati, comunista, professore di statistica all'Università di Bologna.

A cento voti di Segni corrispondono 75 di Saragat, a 200 di Segni 152 del leader socialdemocratico, successivamente il distacco aumenta e quando il candidato democristiano raggiunge quota 300 Saragat ne ha 229.

L'emozione più viva comincia allorché le matite che seguono febbrilmente lo spoglio cominciano a segnare per Segni 380, 381, 382. Il conto per Segni sale rapidamente, ogni tanto interrotto da serie per Saragat e da voti su Gronchi e su Merzagora o da qualche scheda bianca. Poi Segni tocca la quota di sabato sera (380) — e un primo mormorio corre nell'aula — la supera, percorre la novantina, tocca il suo «plenum» di 391 voti di venerdì: a questo punto il traguardo dei 400 è impedito da alcuni voti per Saragat, ma alla fine la quota è raggiunta.

Dai settori democristiani si leva un sospirone di sollievo. Si sente contare a bassa voce, ma in coro, 401, 402, 403. Da tutti i banchi si guarda nervosamente verso la presidenza: «Quante schede mancano?». Il conto sale ancora. L'attesa e il computo diventano spasmodici: 419, 420, 421, 422, poi tre voti per Saragat, un voto ancora per Gronchi, 423, 424. L'ultimo voto è per Saragat. Il cesto si chiude con un colpo secco.

A questo punto, in risposta all'applauso di sabato sera delle sinistre (quando Segni era calato), un grande battimani scroscia sui settori democristiani. Per alcuni minuti il clamore è assordante.

Leone scampanella a lungo e, appena ottiene una pausa, — sono le 19,25 — annuncia i risultati ufficiali:

| | |
|---|---|
| **Presenti e votanti** | **843** |
| **Maggioranza** | **428** |
| **Hanno ottenuto voti:** | |
| **Segni** | **424** |
| **Saragat** | **337** |
| **Gronchi** | **20** |
| **Merzagora** | **8** |
| **Piccioni** | **5** |
| **Schede bianche** | **45** |
| **Voti dispersi** | **4** |

I «dispersi» comprendono un voto per Fanfani, uno per Leone, uno per Macrelli (pri), uno per il prof. Ugo Cerletti, non parlamentare, inventore della terapia dell'elettrochoc.

Leone, senza interrompersi, annuncia che, non essendo stata raggiunta la maggioranza assoluta da nessun candidato, sarà necessaria un'altra votazione: «Indico subito la nuova votazione». Si sente un mormorio di sorpresa dai banchi di sinistra, poi Leone aggiunge: «Avverto che la chiama dei parlamentari si svolgerà lentamente, per dar modo ai votanti di ritirare le schede e riempirle. Si dia inizio alla chiama».

Un deputato segretario comincia senz'altro la lettura dei nomi: Alberti, Amigoni, ecc.

Dai banchi comunisti cominciano a levarsi delle proteste, che si perdono nella confusione della folla di deputati che escono dall'aula per commentare i risultati dell'ottavo scrutinio, allorché, improvvisamente, tra coloro che si assiepano presso il corridoio del voto, scoppia un incidente: si vede il missino Ferretti sferrare un pugno, altri ne volano, un senatore cade e viene sorretto, si intromettono i commessi. Dai banchi si grida, Leone scampanella, Merzagora guarda impassibile.

Finalmente il tafferuglio si placa, ma il clamore dai banchi comunisti continua. I deputati del pci gridano

(Continua in 7ª pagina)

L'abbraccio di Fanfani a Segni subito dopo la proclamazione (Telefoto)

Antonio Segni, nuovo Capo dello Stato

## Ora è necessario che gli italiani si stringano intorno al nuovo Presidente

*Roma, lunedì mattina.*

*Ora che il nuovo Presidente della Repubblica è stato eletto, primo dovere dei cittadini è di superare i contrasti che tanto profondamente hanno diviso i parlamentari nel corso delle nove faticose operazioni di scrutinio. Il Parlamento non ha offerto, in questi giorni, altro spettacolo se non quello della tenacia esasperata delle passioni: di fronte alla prospettiva di cercare un candidato che unisse nel suo nome la più larga maggioranza possibile, le parti contrapposte hanno preferito durare in un paragone che finalmente la notte scorsa ha condotto all'elezione di un Presidente che ha il sostegno di una parte soltanto.*

*Sono elementi che non favoriscono l'inizio della sua difficile missione. Proprio per questo è compito di tutti gli italiani di riconoscere in lui il Capo dello Stato scelto nei modi legittimi che la Costituzione prevede, e dare a lui, mediante un largo moto di consenso popolare, l'appoggio e il sostegno del quale egli ha bisogno nell'interesse del Paese.*

*Il Parlamento ha scelto, e gli italiani debbono inchinarsi. Vox parlamenti, si diceva una volta, nei tempi aurei delle democrazie classiche, vox populi. Vox populi, si aggiungeva per concludere, vox Dei. Lo stesso Nenni, che era stato il leader dei sostenitori di una diversa candidatura, e aveva, quindi prospettato l'opportunità della scelta di un terzo uomo per uscire dal contrasto troppo acceso che era insorto nel corso delle varie votazioni, ha fatto nobili dichiarazioni distensive: «Noi socialisti — ha detto — non eravamo impegnati in una lotta di persone e possiamo, quindi, in tutta tranquillità e serenità, formulare per il nuovo Presidente l'augurio che, nell'adempimento delle sue alte funzioni, egli sia solo il rappresentante dell'unità nazionale».*

*Anche a Segni, difatti, incombe l'obbligo di contribuire per primo alla distensione, ora che il voto del Parlamento lo ha posto davvero al di sopra delle parti. Ha lasciato stanotte Montecitorio, pochi minuti prima della proclamazione dei risultati ufficiali. Affilato, bianchissimo, celava la comprensibile emozione dell'animo sotto un sorriso calmo di corretta indifferenza. Gli amici gli facevano gli auguri, e Segni rispondeva laconico, con voce esitante, senza accento: «Buona sera». Usciva da Montecitorio già Presidente in pectore e più che mai sentiva crescere il suo obbligo di discrezione e di distacco. Fra gli amici esultanti si mostrava capace di freddo controllo.*

*Sapeva bene che il suo compito difficile comincia adesso, dovendo egli, fin dal primo giorno, adoperarsi a mediare, a placare i dissensi, ad attenuare le passioni.*

*Gli italiani altro non chiedono che di riconoscere in lui quella rappresentanza unitaria della nazione che la Carta costituzionale attribuisce al Presidente della Repubblica. Ha detto Nenni di rimpiangere che i suggerimenti del centro-sinistro, per un accordo fra i partiti che consentisse l'elezione di un Presidente il quale traesse da un'ampia maggioranza democratica il prestigio di cui ha bisogno, non fossero stati accolti. Si può avere, difatti, questo rammarico, e il nuovo Presidente della Repubblica probabilmente è il primo ad avvertirlo. Ma esiste il modo per superarlo, per fare dimenticare agli italiani quanto di poco edificante è successo nei giorni fra il 2 ed il 6 maggio.*

*Li abbia il Presidente con la sua opera saggia e illuminata, imparziale e serena. Si stringeranno attorno a lui, come simbolo dell'unità della patria, e il Presidente della Repubblica potrà procedere sicuro per la sua strada, per un settennio fecondo ed operoso.*

**Vittorio Gorresio**

# CRONACA CITTADINA

## Commemorate le vittime dei campi di sterminio

**Diciassette anni fa le avanguardie alleate liberavano i prigionieri dei Lager nazisti**

Diciassette anni fa, in quegli stessi giorni gli eserciti alleati spalancavano i cancelli dei campi di sterminio nazisti: un brivido di sgomento invase il mondo. Milioni di uomini erano morti per le torture, gli stenti o nelle camere a gas: i pochi sopravvissuti erano larve umane.

L'Associazione ex deportati politici e l'Associazione ex internati hanno commemorato ieri mattina la fine dei lager con una mesta cerimonia al cimitero generale. Dopo una Messa nella cappella, celebrata da mons. Cottino, un corteo s'è avviato lungo il viale che conduce al Campo della Gloria. [illegible]

[illegible]

Il pellegrinaggio s'è sciolto nel campo degli ex deportati, dove su un cippo sono scolpiti nomi tremendi: Auschwitz, Belsen, Buchenwald, Mauthausen. [illegible]

### Sulla soglia dei cento anni è morto il «nonno di Reaglie»

E' morto ieri mattina, all'età di 99 anni, il «nonno di Reaglie». Così era affettuosamente chiamato, da tutti coloro che abitano nella borgata collinare, il signor Cesare Gelli. Era una figura tipica dei torinesi del buon tempo antico: lavoratore, parsimonioso, innamorato della sua terra. Fino a quando le forze glielo avevano permesso aveva coltivato egli stesso il suo poderetto aiutato da uno dei quattro figli, Enrico, rimasto con lui nella vecchia casa ereditata dai genitori.

Era stato cantore nella parrocchia da ragazzo e ne diresse in seguito la cantoria fino all'età di 86 anni. Possedeva una memoria eccezionale: ricordava chiaramente episodi della storia locale accaduti oltre un secolo fa che gli erano stati narrati dai genitori.

*Quasi tutti hanno già un lavoro, ma vogliono migliorare*

## Diciottomila giovani dànno gli esami per 200 posti di «aiuto» nelle Ferrovie

**A Torino si sono presentati i 600 candidati piemontesi e liguri: 350 uomini e 250 donne**

Diciottomila persone dai venti ai trent'anni hanno iniziato ieri mattina nelle città sedi compartimentali delle Ferrovie dello Stato le prove scritte del concorso a 200 posti di aiuto applicato nel ramo amministrativo delle Ferrovie [illegible]

A Torino i convocati, che provengono da tutto il Piemonte e dalla Liguria, erano quasi un migliaio [illegible] 600: 350 uomini e 250 donne. [illegible] Scuola media Ugo Foscolo di via Giuseppe Pizzi 57. [illegible]

[illegible]

Le candidate impegnate nella prova d'italiano scritto

*Trovata rantolante dall'amica in una pensione*

## Ballerina di un locale notturno si avvelena dopo lo spettacolo

**Sconvolta da una delusione sentimentale, rincasa all'alba con il «partner» che tenta di confortarla - Mentre la compagna di camera dorme, ingerisce due tubetti di barbiturici - E' in condizioni disperate**

Una giovane ballerina, sconvolta da dispiaceri amorosi, ha tentato di togliersi la vita ingoiando tutte le pastiglie contenute in due tubetti di sonnifero. Ora è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale. [illegible]

La ragazza si chiama Gaetana Mammoliti, ha 28 anni, è nata a Messina, ma risiede a Milano di dove è [illegible]

[illegible]

Gaetana Mammoliti, 28 anni, la ballerina avvelenata

I due hanno tentato di soccorrerla [illegible] la ballerina è stata trasportata alle Molinette, dove i medici l'hanno ricoverata con prognosi riservata.

Nell'albergo vi sono altre due ballerine che con la Mammoliti, il Cappelli e la Ruffini si esibiscono nel medesimo locale notturno. Al momento del dramma dormivano. La polizia non ha potuto [illegible] dai loro particolari sul fatto e ben poco sulle cause. Anche il «partner» della ballerina e la sua [illegible] non hanno svelato i veri motivi del tentato suicidio; si sono limitati a dire che la poveretta era sconvolta da una delusione d'amore.

**TEMPERATURA DI IERI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 20,3 |
| MINIMA | + 13,0 |

[illegible]

### Farmacie aperte stamane

Dalle ore 8,30: via Milano 11; v. Stradella 198; c. Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 15; v. Mongineyro 244; v. Romani 3; v. N. Fabrizi 102; via ai Ronchi 8; corso Racconigi 38; p. Paleocapa; corso S. Maurizio 39; p. Respighi 8; v. S. Secondo 40; v. Maria Vittoria 3; v. G. Dina 75; v. Livorno 3; c. Orbassano 65; v. Cernaia 44; v. Po 4; v. Garibaldi 18; str. di Settimo 59; v. Cortemilia 3; v. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 78; via Susia 1.

Inoltre dalle 9: p. Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; corso Francia 67; v. Roma 24; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca via dei Mille; c. G. Cesare 46; c. Belgio 41; v. Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; c. Casale 110; c. Vitt. Emanuele 121; c. Giulio Cesare 188; v. O. Vigliani 180; v. Stradella 36; v. Cernaia v. San Dalmazzo; v. Mad. Cristina 30; v. P. Braccini 101; c. Sommeiller n. 21; v. C. Capelli 67; v. Po 14; v. Nizza 108; via San Donato 55.

*A Fossano: per «disastro ferroviario» e lesioni colpose*

## Il responsabile dello scontro di Rosta arrestato mentre pranza con la famiglia

*Dopo l'incidente, nel quale vi sono stati 16 feriti, il «guardablocchi» vaga per la campagna e, a piedi e con autostop, raggiunge la sua città - Per due volte va a costituirsi, ma i carabinieri lo rimandano a casa perché non c'è ancora l'ordine di cattura - Il dramma della moglie, con quattro bimbi e in attesa di un quinto*

La moglie del guardablocchi, circondata dai figli

Sebastiano Basile — il giovane «guardablocchi» della stazione di Rosta che venerdì mattina si rese responsabile dello scontro fra un accelerato e un «merci», con 16 feriti e ingenti danni ai convogli — è da ieri pomeriggio rinchiuso nel carcere di Fossano. [illegible]

[illegible] viaggiatori che scendevano sanguinanti dalle vetture, temette che lo scontro avesse avuto conseguenze più gravi, si temesse dei morti. Senza pensare che la fuga non sarebbe servita che a peggiorare la sua situazione, il Basile vagò tutto il giorno nelle campagne tra Rosta ed Avigliana. Al calar della notte, esausto per lo «choc» nervoso e la fame, decise di tornare a Fossano — dove abita, in via Giovenale Ancina 33 — per tranquillizzare la moglie, Maddalena Spada di 25 anni — che è prossima alla quinta maternità.

Sabato sera, verso l'ora di cena, raggiunse Fossano. Parte della distanza la percorse a piedi, il resto chiedendo un «passaggio» ad automobilisti. La moglie era ospite del cognato Antonio Ruggiano, che abita in via Roma ed ha anche lui tre bambini. Il Basile andò a cercarla, le raccomandò di non allarmarsi. Poi, insieme al cognato, [illegible]

[illegible] arrestare il Basile — sotto l'imputazione di lesioni colpose e «disastro ferroviario» (è quest'ultima che prevede l'arresto, e una condanna da due a 10 anni) — pervenne ai carabinieri di Fossano ieri alle 12. Lo aveva emesso da Torino il Procuratore-capo della Repubblica, dott. Tuttolomondo, dopo un colloquio con il Sostituto Procuratore dott. Pansarani, che svolge l'istruttoria sulla disgrazia di Rosta.

Un carabiniere si recò subito nell'abitazione del Ruggiano, dove si trovavano a pranzo il Basile, la moglie e i loro quattro figli. Il «guardablocchi» salutò con le lacrime agli occhi la donna, abbracciò i bambini e seguì il carabiniere in caserma. Il brig. Mellini gli notificò l'ordine di cattura, ma non lo sottopose ad alcun interrogatorio: questo compito spetta, ormai, all'autorità giudiziaria torinese.

Alle 15, attraverso un'uscita secondaria, il Basile è stato portato al carcere. Ieri a Fossano si festeggiava il patrono, San Giovenale, quasi tutti i carabinieri erano impegnati nel servizio di ordine pubblico. La traduzione del ferroviere alle «Nuove» è stata quindi rimandata ad oggi.

Siamo andati a trovare la moglie del Basile, che a giugno darà alla luce la quinta creatura. Gli altri quattro figli sono tutti in tenera età, il maggiore ha 7 anni, il più piccolo 18 mesi. La donna ha confermato che il marito da qualche giorno non stava bene, aveva l'influenza. Venerdì mattina la febbre era salita a 38°. Non aveva voluto restare a letto perché non sapeva se un altro «guardablocchi» poteva sostituirlo nel turno.

Quanto allo scontro, il Basile non si rende conto neppure adesso come abbia potuto commettere una svista tanto pericolosa. Era convinto di aver già dato via libera al «merci»; quando si accorse che il semaforo era ancora sul «rosso» pensò che il «congegno automatico non fosse scattato al passaggio del convoglio, e lo sbloccò spiombando la casella dell'impianto. In tal modo fece ripartire il «merci», ma anche il treno che lo seguiva, e che per la maggiore velocità gli finì addosso.

Un dramma, nel dramma ferroviario. La moglie del Basile è rimasta priva dell'unico sostegno, con i suoi quattro bambini e quello che deve nascere. Lo stipendio del marito bastava a pena per tirare avanti, ora nella loro casa è entrata la miseria.

---

«Aspetti storici di industriali piemontesi» è il tema della riunione indetta per domani alle 21,15 dalla Famija Turineisa presso la sede dell'Unione Industriale. La dott. Dina Rebaudengo ed il prof. Piero Rachetto illustreranno la figura del sen. Giovanni Agnelli e dell'ing. Camillo Olivetti.

Alla Messa per l'Artista, via Barbaroux 2, oggi alle 18,15, Jacques Mercanton, dell'Università di Losanna, parlerà sul tema: «Pascal, seul devant Dieu».

## Giovane con la sorella e la fidanzata feriti in auto mentre tornano da un pranzo di nozze

**Morente un motociclista che si scontra a Ciriè - Un incidente al medico-scultore Garelli**

Tre torinesi, di ritorno da una festa di nozze, sono stati protagonisti di un impressionante incidente stradale. Sono i fratelli della sposa Gian Carlo Gallo, di 31 anni, macellaio e Bruna Gallo, di 18 anni, piazza Derna 280/10, con la fidanzata del giovanotto, la commessa [illegible] Carelli, di 23 anni, via Giacomo Dina 53. Lasciata Ciriè, dove s'era svolta la cerimonia, la «500» guidata dal Gallo si stava dirigendo verso Caselle. Mentre stava superando un altro automezzo, per l'improvviso scoppio di uno dei pneumatici anteriori, l'utilitaria sbandava sulla sinistra proprio mentre, dall'opposta direzione, stavano giungendo altri automezzi. Per evitare un pauroso scontro il Gallo sterzava bruscamente a destra e finiva fuori strada, in un fosso. Le conseguenze non sono state gravi: il giovanotto, al Martini, è stato medicato per ferite alla fronte e al capo giudicate guaribili in 10 giorni, la sorella ha riportato lievi escoriazioni e Rosanna Carelli, nonostante il ricovero per lieve stato di choc, è guaribile in 5 giorni.

— Nell'abitato di Ciriè, all'angolo tra via Vittorio Emanuele ed una strada laterale, due motociclisti si sono scontrati nel pomeriggio di ieri. Uno è rimasto quasi illeso, mentre l'altro è caduto pesantemente, ha battuto il capo contro un paracarro ed ha subìto gravissime ferite. E' il cinquantenne Domenico Michieletta, da Mathi Canavese. Dall'ospedale di Ciriè, ieri sera, l'infelice, ormai in coma, è stato trasportato alla sua abitazione.

— Il professor Franco Garelli, noto medico, scultore e pittore, è stato ferito leggermente ieri sera alle 21 in un incidente automobilistico in corso Orbassano. Il prof. Garelli, era uscito poco prima dalla sua abitazione in via San Quintino 32. Al volante di una «Giulietta» viaggiava sul corso Orbassano verso l'esterno della città.

Davanti all'ospedale San Luigi l'auto si è scontrata con una «500» guidata da Luigi Cassione di 55 anni, domiciliato in via Sacra di San Michele 173, che veniva dalla parte opposta.

Non si sa come sia accaduto esattamente l'incidente: pare che la «500» abbia sbandato. Il professor Garelli è stato ricoverato in osservazione alle Molinette. Le sue condizioni non sono gravi. Il Cassione, portato al Mauriziano, è stato giudicato guaribile in un mese. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo.

— Sull. Torino-Casale, nei pressi di Chivasso, due torinesi in motocicletta si sono scontrati con la «600» di un avvocato, pure di Torino. Uno dei due motociclisti è in gravi condizioni. L'incidente è accaduto alle 16,30. Sulla motocicletta viaggiavano, provenienti da Torino e diretti a Cavagnolo, l'operaio Enrico Bianco, di 33 anni, e, sul sellino posteriore, lo zio del Bianco, Giuseppe Bottero, di 53 anni. Entrambi risiedono a Torino in via Loriaio, al 7 ed al 6.

Poco oltre il bivio per Chivasso, finivano contro la «600» guidata dall'avv. Donato Di Giuseppe, di 40 anni, via Carlo Bossi 3, pure diretto verso Cavagnolo; la utilitaria stava riprendendo la marcia dopo una sosta. All'Ospedale di Chivasso, il Bianco vi è stato giudicato guaribile in pochi giorni, mentre lo zio è stato ricoverato con prognosi riservata per contusione cranica e commozione cerebrale.

— Ieri alle 14 il trentacinquenne Liborio Stella, [illegible] Montebello 40, mentre in motoretta percorreva la strada San Vito-Revigliasco, si è scontrato con l'auto guidata da Federico Tabacco, 24 anni, via Fioccardo 66. Nell'incidente lo Stella ha riportato la frattura della base cranica. E' ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

## Indossatrice trentenne morta per gas

**La sciagura in via Nizza - Trovata rantolante da due vicini di casa - Morta sull'ambulanza - La tragedia mentre preparava la cena per la madre e la sorella**

Una giovane indossatrice, Enza Negro di 30 anni, è stata uccisa dal gas nella sua abitazione. La sciagura è avvenuta ieri sera in via Nizza 80 ed è stata causata dall'acqua di un pentolino che, bollendo, ha spento la fiamma del fornello.

Due coniugi — Carlo e Regina Gallini, di 38 e 40 anni — hanno scoperto la tragedia rincasando poco dopo le 18. Giunti al pianerottolo del terzo piano hanno sentito un acre odore di gas che veniva dall'alloggio della famiglia Negro. Hanno bussato e chiamato senza avere risposta. Allora il marito, temendo una disgrazia, ha scavalcato il proprio balcone passando su quello della famiglia dei vicini e, rotto il vetro della portafinestra, è entrato in cucina.

Enza Negro era riversa su una sedia accanto al tavolo apparecchiato per la cena. Il gas continuava a defluire dal fornello, che aveva uno dei rubinetti aperti. Il Gallini ha immediatamente chiamato la Croce Rossa e ha tentato di rianimare la giovane. Quando l'autoambulanza è arrivata il polso della sventurata batteva ancora, ma era debolissimo. La madre e la sorella della Negro sono rincasate mentre la giovane veniva portata in barella per le scale.

Poi una corsa a sirena spiegata verso le Molinette. Ma quando l'ambulanza è giunta all'ospedale, Enza Negro era spirata. E' stato accertato che la giovane, in attesa del ritorno dei familiari, aveva preparato la cena e, in attesa che l'acqua bollisse, si era seduta a laccarsi le unghie. Intenta a quest'operazione, non si era accorta che l'acqua traboccava e spegneva la fiamma. Il gas ha continuato a defluire silenzioso, saturando in breve la piccola cucina, uccidendo la ragazza.

### Premio: un libro e un diploma agli scolari bravi e simpatici

Al teatro Carignano ieri mattina sono stati distribuiti 388 «premi di virtù» ad altrettanti alunni di quinta elementare delle varie scuole torinesi. L'iniziativa è legata ad un lascito istituito nel 1890 dal cav. Giuseppe Pungiluppo che, alla sua morte, destinò la somma di 300 mila lire al comune di Torino affinché ogni anno premiasse con libretti di risparmio o con libri gli alunni più bravi e volonterosi, che si fossero meritati la stima e la simpatia dei compagni.

Quella che nel 1890 rappresentava una grossa somma si riduceva, dopo due guerre, ad una modesta cifra il cui reddito non permetterebbe di rispettare in alcun modo le intenzioni del testatore. E' intervenuto quindi il Comune, sopportando gran parte della spesa, per dare ai premiati il dono simbolico di un libro e di un diploma.

Ieri il sindaco ing. Anselmetti ha sottolineato l'importanza della cerimonia affermando tra l'altro che «la civiltà nasce nella scuola primaria» e che nelle elementari si formano i [illegible] cittadini di domani. L'ing. Anselmetti, l'assessore alla pubblica istruzione signora Tettamanzi il prof. Caroratto, in rappresentanza del Provveditore agli Studi, hanno poi distribuito i premi.

### Ritrovato a Rovigo un diciassettenne fuggiasco

Un ragazzo torinese, fuggito da casa otto giorni fa, è stato trovato ieri, in una via di Rovigo da due agenti di polizia. Si tratta di Lino [illegible] di 17 anni

## Le province piemontesi per la Torino-Piacenza

**Concedere un finanziamento irrisorio sarebbe come negarlo - L'autostrada valdostana sarebbe monca senza uno sbocco verso Genova**

Oggi pomeriggio alle 16 l'Unione delle Provincie piemontesi discute la situazione dell'autostrada Torino-Piacenza. Il prof. Grosso, presidente della Provincia di Torino e dell'Unione, illustrerà i motivi per cui il Piemonte non può assolutamente rinunciare a questa arteria, indispensabile per inserire la nostra regione nella «rete» nazionale. In seguito interverranno alla riunione anche i sindaci delle principali città interessate, come Torino, Asti, Alessandria, Tortona, Piacenza. Il sindaco di Genova ha già inviato la sua adesione ma non potrà probabilmente venire di persona perché nella città ligure è stata indetta un'altra riunione allo stesso scopo: anche per Genova l'autostrada, che la collegherebbe da un lato con Piacenza, l'Emilia e l'Autostrada del Sole, dall'altro con Torino e i trafori alpini, è di importanza fondamentale.

Ai parlamentari piemontesi, che si sono attivamente interessati alla questione, ed al prof. Grosso gli esponenti del ministero dei Lavori Pubblici hanno risposto che non si vuole «affossare» la Torino-Piacenza, ma soltanto discutere l'ammontare del contributo statale, in modo da poter includere nei finanziamenti anche un'altra opera, la Quincinetto-Aosta.

A Roma si dice cioè che si vorrebbero favorire entrambe le autostrade che «interessano il Piemonte», dando però un peso maggiore a quella [illegible] perché «internazionale». Il professor Grosso afferma che i piemontesi non possono accettare questa impostazione: la Quincinetto-Aosta, che oltre tutto corre nella regione valdostana, non è un'opera che «interessa il Piemonte», ma è una «porta» del Paese, il corridoio indispensabile per il traffico in arrivo dai trafori e giova al Piemonte quanto alla Lombardia e alle altre regioni d'Italia. L'autostrada valdostana avrebbe ben poco valore per il Piemonte se a Torino la rete autostradale restasse monca e non esistesse il logico completamento verso Genova ed il mare.

Quanto alla misura del contributo statale il Piemonte è disposto a fare sacrifici, accettando una somma inferiore al massimo previsto dalla legge (che è il 4 per cento annuo del capitale occorrente, per trent'anni); ma in nessun caso si può scendere sotto un dato limite. Certe offerte di cui si è parlato (1,80 %) equivalgono a negare il contributo statale perché rendono antieconomico ed impossibile il finanziamento dell'opera. Se lo Stato respingerà la Torino-Piacenza, sia pure attraverso l'espediente di offrire un contributo irrisorio, gli amministratori degli Enti locali — ha ripetuto il prof. Grosso — «reagiranno con fermezza».



### SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RITROVI**

*Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-117*

**Alfieri:** 21,15 Esperienze di ipnosi e telepatia del dr. Ceccarelli.
**Nuovo:** (Stazione Regia) riposo. Mercoledì «Adriana Lecouvreur» 31ª Cap[illegible] Renata Tebaldi.
**Palazzo dello Sport:** «Holiday on Ice» ore 21,15.
**Romano Teatro:** domani ore 21,15 unico recital di Catherine Sauvage dedicato a Brecht, Prévert, Ferré, Brassens ecc.

**Alcione:** Rivista f.lli Mariano-Valeri-Rispoli, 16,15 e 21,15.
**Maffei:** «Torino edizione straordinaria». Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.

**Al Bogaletto Evarista's Club:** 21-3 Whisky a gogo più (str. per Cavoretto 2, t. 678-578) estivo-invernale.
**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Complesso D'Andri-Boccaccio; c. Sergio Gariglio.
**Faro Dante:** ore 21 Guido Mansi.
**Gay Sala:** riposo.
**Gay Villa:** riposo.
**Gaudio:** 16,30 danze 21 riposo.
**Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, t. 687-016): estivo invernale: 21.
**Monkey Club Whisky à gogo** (via Gramsci 15): ore 21; fest. 17-21.
**Sunnrey Whisky**, C. Felice 40: 21.
**Trocadero:** ore 21-3 Bruno Clair.
**Whisky Natis** (Golfo, 687-503): 21.

**Columbia Night Club:** Attrazioni.
**Kaloril Club** (via Cavour 5): 22-4.
**La Perroquet** (via Gallo 15): Attrazioni I 5 Circus.
**Moulin Rouge** (p. Carlina) 44-370) Attrazioni internazionali.
**Taverrella**, t. 547-833: Attrazioni

**GALLERIE D'ARTE - MUSEI**

**La Bussola** (via Po 9): Mostra personale Guerreschi 10-13 e 15-20.
**La Cavourrina** (p. Cavour 10): Pio Semeghini incisioni 10-13; 15-19,30

**Museo del Cinema:** chiuso.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** «Il commissario» con A. Sordi, F. Tarantini, A. Cutolo.
**Astor:** «Il segugio» con Henry Salvador.
**Carso:** «I moschettieri del mare» Pierangeli, C. Pollock, A. Ray col.
**Cristallo:** «La ciociara» Sophia Loren - Oscar '61, J.P. Belmondo. Ingresso L. 500.
**Doria:** «L'eclisse» di M. Antonioni con Alain Delon, Monica Vitti.
**Ideal:** «Anni ruggenti» di Zampa con Nino Manfredi, Gino Cervi. Ingresso L. 500.
**Lux:** «Rapina a... nave armata!» R. Wagner, D. Hart, C. Jones.
**Napoli:** «F.B.I. contro dr. Mabuse» Dahlia Lavi, Lex Barker. Ingresso L. 600.
**Romano:** «Il risveglio dell'istinto» techn. sc. Laurent Terzieff, D. Gaubert. Pomeriggio L. 600.
**Vittoria:** «La notte delle lepre» Alan Ladd, R. Steiger, M. Callan.

**Ariston:** «Mondo cane» technic di Gualtiero Jacopetti.
**Arlecchino:** «Amore ritorna» R. Hudson, Doris Day, technicolor.
**Augustus:** «Totò diabolicus» Totò, R. Vianello, R. Altariba.
**Metropol** (v. Pr. Tommaso 8): «La voglia matta» Tognazzi, C. Spaak. Vietato minori di a. 18.
**Nazionale:** Il principio superiore, Frantisek Smolik, J. Brojchova.
**Torino:** «Boccaccio '70» di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, Ekberg, Salinas, Schneider, techn. Ap. 10 13 21,30

**Alessandra:** «Caccia all'uomo», Tyonne Furneaux, Philippe Leroy, Eleonora Rossi Drago.

**Capitol:** «Caccia all'uomo», Yvonne Furneaux, Philippe Leroy, Eleonora Rossi Drago.
**Faro:** «Caccia all'uomo», Yvonne Furneaux, Philippe Leroy, Eleonora Rossi Drago.
**Fiamma:** «Benito Mussolini anatomia di un dittatore».
**Hollywood:** Angeli con la pistola, Glenn Ford, Bette Davis col.
**Maffei:** «Torino, edizione straordinaria». Rivista M. Ferrero-Nella Colombo 16,15 e 21,15. Film: «Il sicario».
**Massimo:** «I pianeti contro di noi», M. Lemoine, P. Lumi.
**Orfeo:** «Angeli con la pistola» tec. Glenn Ford, B. Davis, Lange.
**Principe:** «Angeli con la pistola» techn. sc. Glenn Ford, B. Davis.
**Statuto:** «I pianeti contro di noi», M. Lemoine, P. Lumi.

**Adriano:** «Tanoshimi» technic. Glenn Ford, Donald O'Connor.
**Alcione:** «Accadde al commissariato» e Rivista f.lli Mariano-Valeri-Rispoli 16,15 e 21,15.
**Alpi:** Espresso montagne rocciose.
**La Perla:** «Diavolo in calzoncini rosa» techn. S. Loren, A. Quinn.
**Regina:** «Totò contro Maciste» col. sc. Totò, N. Taranto, Burke.

**Asti:** «Sabotaggio» (Divisione fantasma Canaria). Apert. ore 10.
**Milano:** «Tesoro 39 e Coyote».
**Olimpia:** «Tarzan e la sirena».
**Po:** «Il marchio di sangue» in technic. con Alan Ladd.
**P. Nuova:** «Fortunella» e «Vendetta del corsaro». Apert. 10.
**N. Felice:** «Esecuzione in massa» Van Johnson, J. P. [illegible]

**Esperia:** «La verità» Bardot, Vivi.
**Giardino:** «Benito Mussolini» di Roberto Rossellini.
**Mirafiori:** «Delitto per delitto».
**Viareggio:** «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» sc. techn. G. Ford, L. J. Cobb, C. Boyer, I. Thulin. Ap. 18,45

**Eliseo:** Vagabondo della foresta, R. Mitchum, W. Holden, ap. 16.
**Frejus:** Congiura di Montecristo, R. Clarke, Catherine Mc Leod.
**Nuovo:** «L'urlo del gabbiano».
**S. Paolo:** «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» technic. scope. G. Ford, Ingrid Thulin, C. Boyer.

**Artisti:** Legione dei condannati.
**Belgio:** «Lancieri del Dakota».
**Coralle:** «Pianeta degli uomini spenti», techn. scope, Bill Carter.
**Eridano:** «Bill il sanguinario», A. Murphy, Gale Storm, techn. sc.
**Gropo:** «Passo delle meraviglie».
**V. Veneto:** «Misterius», Kessler.

**Astra:** «Celebri amori Enrico IV», techn. sc. P. Brasseur, Courcel.
**Bernini:** «Nipote picchiatello», technicolor, Jerry Lewis.
**Elios:** «Asfalto selvaggio».
**Excelsior:** «Pelle di serpente», Anna Magnani, Marlon Brando.
**Massaua:** «Spartacus» Kirk Douglas, Jean Simmons, Tony Curtis scope techn. Apert. 14; ultimo 22.
**Odeon:** «Lunga notte del '43», Belinda Lee, Gabriele Ferzetti.
**Star:** «Lo sceriffo è solo» scope., John Agar, Joyce Meadows.

**Adua:** «Figlia del capitano», Varieta Nestore Alberti 16,30-21,30.
**Aurora:** «Il prezzo della paura», Merle Oberon, Lex Barker.
**Brescia:** Femmine dominano il vento, Philippe Leroy, E. Gabel, Viet. techn., Curd Jurgens, E. Koscina.
**Edelweiss:** «Michele Strogoff».
**Eri-Dan:** Avamposto dei disperati.
**Fertilas:** «Larry agente segreto», Eddie Constantine, Dawn Addams.
**Maior:** «Cavalieri teutonici» col.
**Nord:** «Frontiera indiana», Jim Davis, Nancy Hadley.
**Palermo:** Spacemen contro i vampiri dello spazio, Minoro Takada.
**Sociale:** «Il re dei re» col. J. Hunter, R. Gam, Lindfors 19,10-22.
**[illegible]:** «La notte brava», Viet.

**Cabiria:** «Principe ladro», Tony Curtis, Piper Laurie, techn. sc.
**Colosseo:** «Gorgo», Bill Travers, W. Sylvester, technicolor.
**Continental:** «Il re dei re» J. Hunter, R. Gam, R. Ryan, S. Mc Kenna, sc. tec. Ap. 10; ult. 21,40.
**Flora:** «Eredità selvaggia», techn. scope, Margaret O'Sullivan.
**Italia:** «Guerra di domani» Franz
**Moderno:** «Tiranno del Tibet» e «Gioventù nuda».
**Piemonte:** «Le borgate di Pippo, Pluto e Paperino» cartoni animati a colori di Walt Disney.
**S. Carlo:** «Duello nel ventre della terra» Maria Giraldeka, J. Nowak.
**Spezia:** «Terrore corre sul fiume» techn. Chandler, M. Hyer. Ap. 15.

**Diana:** «Strangolatore folle».
**Dora:** «L'ombra del gatto».
**Roma:** «Battaglia mangolnata».

**Alba:** «Terrore viene oltretomba».
**Ambra:** «Adamo ed Eva» technic.
**Apollo:** «La figlia di Frankenstein» scope J. Ashley.
**Edera:** «Divisione Leibsburno».
**Lucento:** «Benito Mussolini» di Roberto Rossellini.
**Lutrario:** «Il re dei re» technic. technirama, J. Hunter, R. Ryan.
**Splendor:** «All'ultimo minuto», Danielle Darrieux, Mel Ferrer.

**Riduzioni E.N.A.L.** — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Cristallo, Corso, Dora, Doria, Edera, Elios, Eliseo, Europeo, Excelsior, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Star, Statuto, Splendor - Palazzo dello Sport: «Holiday on Ice» (biglietti all'E.nal e alla cassa). - Teatro Alfieri: Spettacoli Ceccarelli (biglietti all'Enal).



### Echi di cronaca

# ANTONIO SEGNI *arriva al Quirinale a 71 anni*

# Chi è il nuovo Capo dello Stato

**Tornato dalla prima guerra mondiale si iscrisse al partito popolare e ne fu consigliere nazionale fino al '25 - Rimase nell'ombra durante il fascismo, oscuro professore di Sassari - Nel '44 fu chiamato a far parte del governo Bonomi - Da allora ha ricoperto molti incarichi ministeriali, in un fedele e pressoché ininterrotto servizio dello Stato - Pessimista per temperamento, è uomo difficile e riservato e ama definirsi «tolstoiano» - Ha sempre considerato «provvisorio» il suo soggiorno, ormai lungo, a Roma, dove non ha mai voluto trasferire la famiglia - Di aspetto fragile, ha rivelato nella vita politica una tenacia e una resistenza alla fatica ammirevoli**

L'on. Segni a passeggio nella sua tenuta di Badu Pedrosu, a due chilometri da Sassari, nel corso delle sue ultime vacanze in Sardegna

Momenti di svago del neo-Presidente: qui è impegnato in una partita a bocce con due dei suoi quattro figli, Mario (a sinistra) e Paolo

Roma, lunedì mattina.

L'on. Antonio Segni è all'età di settant'anno che ascende al Quirinale, che aggiunge alla fitta corona della sua lunga carriera politica la dignità più alta cui possa aspirare l'ambizione di un cittadino. Sono pochi i fortunati, tra quanti spendono la vita al servizio dello Stato, cui tocchi in sorte di culminare nel modo più elevato e prestigioso il loro *curriculum*. Circa trentacinque anni or sono, quando era nel fiore dell'età, Antonio Segni si considerava, politicamente, un uomo finito.

Di ritorno dal fronte (alludiamo alla prima guerra mondiale) Segni si era iscritto nel partito popolare di Sturzo, e, grazie alle sue qualità, s'era messo in luce fino a raggiungere il seggio di consigliere nazionale che occupò dal 1923 al 1925. Poi, il colpo di Stato fascista del tre gennaio, seguito al delitto Matteotti, segnò bruscamente la fine delle sue belle speranze politiche. Chi, negli anni del progressivo affermarsi della dittatura, vide l'aspetto del prof. Segni sullo sfondo della città di Sassari, ricorda un uomo stanco, esile, invernale, eccessivamente vestito, come se temesse il freddo anche nella buona stagione, quasi sempre ravvolto entro una gran sciarpa di colore scuro, che pareva il vessillo della sua rassegnazione e della sua poca fiducia nell'avvenire.

Già allora, in quel lontano 1925, faceva capolino in Antonio Segni un tratto del suo carattere apparente che dovette poi accompagnarlo sempre negli anni futuri, così lusinghieri per lui: il pessimismo. Nel '55, quand'era presidente del Consiglio, egli ebbe a dire a un intervistatore: «Sono un pessimista per temperamento. Così non ho mai delusioni, e quando i fatti mi smentiscono, li accolgo come una gradita sorpresa». Segni, si può dire, è giunto ai fastigi del Quirinale, prevedendo sempre il peggio, e rallegrandosi di doversi ricredere a ogni più sospinto.

Di tutti i *leaders* cui ci hanno abituato diciassette anni di vita politica, il nuovo Presidente della Repubblica è tra quelli che hanno all'attivo i *records* più alti di permanenza nei posti di governo. Dal 1944 a oggi, egli somma un totale di quindici anni spesi variamente al governo, da sottosegretario a ministro a presidente del Consiglio.

Quando, nel 1944, Ivanhoe Bonomi lo chiamò al sottosegretariato all'Agricoltura, Antonio Segni parve rinascere a nuova vita. Dal guscio freddoloso e malinconico in cui s'era ravvolto, sbucò un uomo nuovo, alacre, sorridente. La sciarpa scura venne gettata alle ortiche. Ma, le nuove gemme che spuntavano su un ramo che pareva rinsecchito, non volevano mica dire che Antonio Segni si fosse convertito all'ottimismo. Quella sua abitudine a considerare il peggio, egli la dimostrò guardandosi bene dal «trasferirsi» a Roma, dalla sua casa di Sassari, in pianta stabile. Affittò un paio di stanze nell'appartamento di un suo conterraneo sardo in via Sallustiana, che gli servivano da *pied-à-terre*, mentre la sua casa «vera» rimaneva a Sassari.

Sono passati circa diciotto anni da allora; gli sviluppi della sua attività politica sono diventati sempre più fitti, e tali da indurre qualsiasi altro ad un sentimento tutt'altro che provvisorio del «soggiorno» romano. E, tuttavia, Antonio Segni vive ancora nel *pied-à-terre* di via Sallustiana, in coabitazione col suo amico Luigi Laja (quasi novantenne), padrone di casa. Col tempo, dalle due stanze di partenza, egli si è allargato ad altre quattro, per accoglierci la moglie, signora Laura Carta Caprino, e, per un periodo, i figli, che sono quattro: Celestino, dottore in agraria; Giuseppe, libero docente in pediatria; Paolo, medico chirurgo; Mario, dottore in legge. A quanto dicono gli amici, nel *pied-à-terre* di via Sallustiana spira l'aria provvisoria di occupanti che, da un momento all'altro, contano di rientrare nella loro città di origine. Riviste, libri, manoscritti, fascicoli e incartamenti, straripano da ogni parte, e, spesso, non trovando un posto in cui riposare, finiscono accatastati perfino sul pavimento.

Che Segni, da quando risiede a Roma, non si sia mai acconciato all'idea di piantarvisi definitivamente, dimostrano i suoi innumerevoli viaggi a Sassari, fine settimana, dove sono rimaste le sue radici, la sua casa, le sue terre. Per le sue frequentissime rimpatriate, Segni usa sempre l'aereo, quasi tradendo l'impazienza di «volare» a casa più rapidamente possibile. E' anche vero che il neo-presidente è un appassionato di aeronautica. Durante la guerra fu ufficiale osservatore, sommando più di mille ore di volo, che gli hanno valso un distintivo del Ministero della Difesa, uno dei pochi che egli ami portare al risvolto della giacca. Quasi proverbiale è la sua imperturbabilità di viaggiatore aereo anche quando il cattivo tempo ed i sobbalzi inducono molti a raccomandarsi l'anima a Dio. Una volta che, in volo verso Sassari, l'altoparlante invitò i passeggeri a legarsi le cinture, egli trascurò di farlo, dicendo ad un amico: «Si figuri se la cintura serve a qualcosa, se succede il peggio, ci sono mille modi di spaccarsi la testa».

Sono quasi diciotto anni che la figura di Antonio Segni è tra le più salienti e familiari nella scena politica, eppure l'uomo rimane di difficile penetrazione. La sua fisionomia ha subito molti mutamenti, ed il suo abito riservato, sotto il velo di un sorriso amabile, contribuisce a sfumare il suo volto. Quando giunse a Roma, egli aveva tutte le qualità per avvicinarsi ad un tipo quasi ideale di uomo di Stato, quale era nei voti di un Paese saturo di venti anni di fascismo. Come figura, egli era proprio il contrario fisico e morale dei gerarchi che avevano ingombrato la scena politica italiana. Diafano, gracile, i lineamenti scolpiti dell'aristocratico di campagna, di un'eleganza raffinata e schiva, un po' all'inglese, un volto passabilmente sofferente, da dispeptico, che negli anni della guerra aveva contratto una malattia di stomaco dalla quale non doveva più riaversi del tutto.

Ciò che aggiungeva un singolare mordente al suo profilo, era che Antonio Segni, grande proprietario terriero a Sassari, manifestava idee di rinnovamento e di progresso sociale. Negli anni in cui fu ministro dell'Agricoltura, nel Gabinetto De Gasperi, l'energia e la decisione con cui condusse in porto la riforma agraria, gli valsero la nomea di uomo di «sinistra»; e gli avversari di destra arrivarono perfino a chiamarlo «il bolscevico bianco» della dc.

A provare la sua determinazione e la sua serietà fu la circostanza che Segni, padre della riforma, scorporò se stesso, per un totale di 111 ettari di terra. Il dato più cospicuo della figura di Segni, è il suo graduale passaggio da *leader* ideale del centro-sinistra, a posizioni sempre più prudenti, che l'hanno portato ad avvicinarsi ai gruppi e alle forze che non amano i «salti nel buio». Sarà sempre difficile capire, nella vita di un uomo politico, le vicende più interne, gli intimi travagli del pensiero.

Alcuni anni or sono Segni ebbe ad esprimere quella che si può definire la sua concezione dell'arte di governo. «Io potrei essere definito un tolstoiano. Credo cioè che la storia si imponga misteriosamente da sé, talvolta anche attraverso uomini mediocri, avvenimenti incomprensibili, o in apparenza superflui e assurdi. Credo che il mondo vada, in un certo senso, da sé... Per me l'uomo di Stato è come l'ingegnere idraulico che ha da fare con un elemento vivo, in moto, regolato dalle sue leggi, violando le quali si rischia la catastrofe. Conoscendolo bene, si può indirizzarne il corso e sfruttarne la forza a fin di bene. Ma non si possono fare i fiumi in salita. L'uomo di Governo ha solo, in realtà, immense capacità di fare il male, di provocare disastri e rovine. Le possibilità di fare il bene sono invece poche e difficili».

Dopo quasi 18 anni di battaglie politiche e di servizio nello Stato, Antonio Segni sale alla suprema magistratura della Repubblica; ed è probabile che egli per primo si stupisca di questo «risvolto» che contraddice ancora una volta al suo pessimismo. L'uomo gracile, distaccato, pronto a fare le valigie, ha rivelato un carattere dei più tenaci, dei più combattivi, dei più assidui. Dal *pied-à-terre* di via Sallustiana al Quirinale, è un bel salto. E' probabile, tuttavia, che Antonio Segni, continui a considerare il suo soggiorno romano come «provvisorio» e la sua casa vera quella di Sassari. Un atteggiamento che, simile ad un talismano, gli ha portato fortuna.

**Alfredo Todisco**

L'on. Segni fotografato sabato mentre lasciava, insieme alla moglie, la chiesa di Sant'Onofrio ove erano state celebrate le nozze della signorina Lucia Vanoni, figlia dello statista scomparso, con l'ing. Mario Cavagnaro

Ieri dinanzi a Montecitorio: folla in attesa dei risultati dell'ottavo scrutinio (Telefoto, a «Stampa Sera»)



## OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, sestile con Sole e Plutone; trigono a Nettuno e Giove, quadrato a Marte; Mercurio in quadrato a Giove. Fate attenzione al campo sentimentale. Qualcuno vuole fare una invasione. La vostra pazienza sarà coronata dal successo, e cioè da un premio. Un amico aprirà uno spiraglio nuovo alla speranza. La salute sarà discreta, eccetto qualche poco di stanchezza.

Tipi: Cancro, Vergine e Scorpione.

**Cancro** - *Lavoro:* non fissatevi sugli stessi argomenti, se volete uscire dall'accerchiamento. Atmosfera [illegible] che richiederà un atto di coraggio e di pronta azione. *Vita affettiva:* le apparenze saranno sconfortanti, ma brillanti e consolanti i risultati concreti. *Salute:* energie discrete. Equilibrio nervoso in perfetto ordine.

**Vergine** - *Lavoro:* acquisterete nonostante la movimentata situazione sembri consigliare di segnare il passo, sarà bene invece osare, e subito. *Vita affettiva:* appuntamenti favorevoli. Tuttavia qualcuno vuole approfittare del vostro sentimento. Difendetevi. *Salute:* momentanea depressione psichica, concedetevi riposo e migliorerete spirito e fisico.

**Scorpione** - *Lavoro:* negli affari di compravendita, sarà bene camminare con cautela e serbare i colpi di testa a momenti più sereni e calmi. *Vita affettiva:* sbagli che rischiano di portarvi fuori dal seminato. Dimostrate fermezza e le cose cambieranno a vostro favore. *Salute:* qualche disturbo causato da intestino in disordine. Dovrete ricorrere a tisane e dietetici per eliminare certi disturbi noiosi.

Previsioni per i tipi dell'**Ariete:** alleanze che dureranno. Le vostre finanze potranno subire dei miglioramenti. Presto finiranno gli onori e dovrete pensare solo ad incassare. **Toro:** dominatevi, ma al tempo stesso cercate di avanzare come soldati pronti a tutto. Le vie saranno idonee per osare l'impossibile. **Gemelli:** il grande amore è vicino. Per il vostro lavoro si apriranno porte impensate, ma dovrete imparare a manovrarle con audacia e saggezza al tempo stesso. **Leone:** aumentate magnetismo personale, per cui vi sarà difficile difendervi da certi assalti sentimentali. Negli affari, sarà bene provvedere ad un nuovo giro d'ispezione. **Bilancia:** attenzione al campo sentimentale: pericolo di invasioni. Avviso sincero: fate tesoro di quanto vi diranno e vi daranno. **Sagittario:** una telefonata faciliterà una entrata in salone. Tuttavia, attenzione alle persone anziane, perché cercheranno di farvi perdere utili contatti. **Capricorno:** il troppo ragionare vi farà perdere due buone occasioni. Date dimostrazione di fermezza e attendete con pazienza i risultati. **Acquario:** non mancherà il premio che attendete, e la vostra pazienza sarà coronata da successo duraturo. **Pesci:** verso sera si aprirà uno spiraglio di speranza per opera di un amico sincero. Energie ben impiegate.

**[illegible]**

**34ª GIORNATA DI SERIE B**

## Nel torneo di serie B un passo avanti delle squadre piemontesi verso la salvezza

# L'Alessandria ha bloccato il Napoli sullo 0-0
# Importante successo del Novara a Messina: 1-0

### RISULTATI e CLASSIFICHE

**34 SERIE B**

| Squadre | Punti | G. | In casa V. | N. | P. | Fuori casa V. | N. | P. | Reti F. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Genoa | 49 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Verona | 39 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lazio | 38 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Pro Patria | 38 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Napoli | 37 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Modena | 36 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Brescia | 34 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Messina | 33 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Simmenthal | 33 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Parma | 33 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Alessandr. | 32 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Lucchese | 32 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Samben. | 32 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Bari (*) | 31 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Reggiana | 31 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Novara | 30 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Como | 29 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Prato | 29 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Catanzaro | 29 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Cosenza | 29 | 34 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

(*) Penalizzato di sei punti.

**TOTOCALCIO**

A partire dal quinto risultato, le partite riguardano la serie B

| | | |
|---|---|---|
| 1-1 | Francia B-Italia B (1° tempo) | x |
| 2-2 | Francia B-Italia B (2° tempo) | x |
| 6-0 | Italia C-Eire | 1 |
| 3-6 | Nizza-Milan (Coppa Amicizia) | 2 |
| 0-0 | Alessandria-Napoli | x |
| 4-0 | Brescia-Sambened. | 1 |
| 1-0 | Cosenza-Genoa | 1 |
| 1-1 | Lucchese-Verona | x |
| 0-1 | Messina-Novara | 2 |
| 2-1 | Parma-Prato | 1 |
| 2-0 | Pro Patria-Como | 1 |
| 0-0 | Reggiana-Bari | x |
| 2-0 | S. Monza-Modena | 1 |
| 1-0 | Lazio-Catanzaro | |

**Serie C - Gir. A**

Il campionato semiprofessionisti è stato ieri sospeso, in concomitanza dell'incontro tra Italia C - Eire in programma a Rimini. Nel girone A di Serie C è stato disputato il recupero: *Bolzano-Pordenone 2-1.

Classifica: Triestina punti 42; Biellese 41; Fanfulla 38; Mestrina 37; Savona 35; Varese 33; Sanremese 33; Marzotto e Vittoria Veneto 31; Cremonese e Casale 29; Pordenone 27; Ivrea 26; Legnano e Treviso 25; Pro Vercelli 24; Saronno 22; Bolzano 13.

**Scheda di domenica prossima**

Belgio A-Italia A; Alessandria-Reggiana; Bari-Simmenthal-Monza; Como-Verona; Genoa-Pro Patria; Messina-Parma; Modena-Catanzaro; Napoli-Cosenza; Novara-Lazio; Prato-Brescia; Sambenedett.-Lucchese; Mestrina-Fanfulla; Pescara-Salernitana, Riserve: Taranto-Lecce; Siena-Cagliari.

**TOTOCALCIO** - Monte premi L. 157.872.224

Colonna vinc.: X-X-1; 2-X-1; 1-X-2; 1-1-X-1

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 13 punti | 30 | 1 | L. 2.631.000 |
| Con 12 punti | 646 | 63 | L. 91.300 |

**TOTIP** - Col. vinc.: 2-1; 1-2; 1 2; 1-1; 1-1; 1-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

| | | |
|---|---|---|
| Pr. Risparmio (Agnano-trotto) | 1. Milord | 2. Tris |
| Pr. delle Vette (Montebello-tr.) | 1. Torvajanica | 2. Ultimo |
| Pr. Carbonia (Arcoveggio-trotto) | 1. Pretorian | 2. Ginrchetti |
| Pr. F. Bucchiglione (Breda-tr.) | 1. Arlecampo | 2. Viera |
| Premio Alchimo (Pumaiola-trotto) | 1. Balolio | 2. Calvera |
| Pr. Cecchignola (Capannelle-gal.) | 1. Dauphin | 2. Allegri |

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 12 | 0 | L. 676.340 |
| Con 11 punti | 270 | 12 | L. 30.050 |
| Con 10 punti | 2520 | 126 | L. 2.716 |

*La tattica troppo prudente dei partenopei ha deluso il pubblico accorso numeroso*

## Lo "strano" schieramento azzurro ha favorito la squadra piemontese

**Ronzon, attaccante di classe, è stato utilizzato come battitore libero - Tre giocatori feriti: Bassi, Molino (lacerazioni al sopracciglio) e Vitali (colpito involontariamente alla nuca)**

### Un tifoso napoletano muore sulle gradinate quasi alla fine del confronto

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì matt.

L'Alessandria ha bloccato ieri il Napoli sullo 0 a 0 con il valido seppure involontario aiuto dell'allenatore partenopeo Pesaola che ha mandato in campo il suo più classico attaccante, Ronzon, con la maglia numero otto sulle spalle e lo ha utilizzato come «battitore libero», arretrandolo in linea con i due terzini, alle spalle del centromediano Rivellino, esordiente in campionato dopo aver disputato il vittorioso incontro di Torino in Coppa Italia.

Pesaola, evidentemente, ha fatto i suoi conti ed ha pensato che un pareggio sicuro sul terreno dei grigi era un risultato da garantire con ogni mezzo, magari rinunciando apertamente a tentare un successo pieno, non certo facile ma pur sempre possibile.

L'allenatore azzurro è riuscito nell'intento e la sua squadra ha chiuso la gara come l'aveva iniziata, senza subire nè segnare reti. Così facendo il «prudentissimo» Napoli ha deluso la gran folla presente sulle gradinate ed ha amareggiato la folta rappresentanza di tifosi partenopei giunti ad Alessandria dai centri del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.

L'attacco azzurro, privo del suo regista, ha girato infatti quasi sempre a vuoto. Vani sono stati gli scatti di Tacchi, l'impegno e lo slancio di Fanello, il gran lavoro di Fraschini e del giovane Simoni.

Tra i «rossi» tutti sono stati all'altezza del loro compito, compatibilmente con le condizioni fisiche in cui sono venuti a trovarsi durante il confronto. Bassi infatti, che pur ha giocato con la solita «grinta», ha riportato lo spacco di un sopracciglio nei primi minuti ed ha indubbiamente risentito della menomazione. Anche Vitali, dopo un primo tempo generoso ed a tratti brillante, si è infortunato (14' della ripresa) in uno scontro con Molino — nuca contro fronte — ed ha ripreso a giocare (egli pure come Bassi vistosamente bendato) ma con ritmo alterno, visibilmente «scosso» dalla botta rimediata. Molino ha riportato una lacerazione all'arcata sopraccigliare ma non è stato bendato.

In difesa l'Alessandria ha manovrato con discreta sicurezza, grazie anche all'apporto continuo ed infaticabile del piccolo Sala.

Una nota drammatica si è avuta anche tra il folto pubblico presente. A cinque minuti dal termine del «match» un tifoso napoletano residente a Genova, il cameriere Michele Isolano di 43 anni, è crollato a terra esanime, colto da infarto cardiaco. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, vi è giunto cadavere.

La gara s'inizia con una doppia sorpresa: il Napoli allinea al centro della mediana il ventunenne Rivellino, esordiente in campionato, mentre Ronzon subito dopo il fischio d'avvio si porta rapidamente in difesa ed assume il ruolo di difensore volante.

I primi spunti decisi sono di marca piemontese. Al 4' Rizzo fugge veloce poi serve Cappellaro che si getta in orizzontale e rovescia acrobaticamente a rete. La azione è nulla per due motivi: il tiro viene parato da Pontel e Gambarotta aveva un attimo prima fischiato il fuori-gioco del centravanti.

Manovra sempre in attacco l'Alessandria ed il Napoli non riesce a svincolarsi in modo convincente. Al 17' grossa occasione per i «rossi». Migliavacca a Rizzo che colpisce di testa, la palla sfugge a Pontel e sta per uscire sul fondo ma Cappellaro, da posizione angolatissima, la recupera e l'indirizza a bersaglio: la sfera attraversa l'intera luce della porta finchè viene rinviata lontano da Molino.

Ancora azioni alessandrine in tono veloce, un tiro parato di Rizzo, uno di Vitali ancora fermato da Pontel, poi si fa finalmente vivo il Napoli. Schiavoni ferma fallosamente Simoni e sulla susseguente punizione Tacchi scaraventa in porta una vera cannonata rasoterra che Notarnicola, attentissimo, devia a braccio teso. Replicano i piemontesi e Cantone, con un bel tiro al volo, impegna Pontel.

Inizia la ripresa ed il Napoli sembra scuotersi. Tre, quattro azioni consecutive degli azzurri mettono in difficoltà la retroguardia dell'Alessandria ma prima Notarnicola in uscita, poi un deciso intervento di Schiavoni fermano la minaccia.

Al 15' Tacchi si produce in un nuovo spettacoloso tiro di punizione che sfiora di un niente il palo alla destra di Notarnicola. E' questo il momento migliore del Napoli che al 22' manca clamorosamente il goal. Scende irresistibile Fanello sulla destra poi traversa forte, con palla a dieci centimetri dal suolo: Tacchi irrompe sulla traiettoria una frazione di secondo in ritardo e l'occasione svanisce. Al 28' azione Corelli-Tacchi-Fanello: sul guizzo del centravanti è prontissimo Notarnicola che, in uscita arditissima, blocca l'attaccante azzurro.

L'Alessandria sente il pericolo e forza il ritmo. I «rossi» si ripresentano in area napoletana con un lancio di Giacomazzi raccolto da Rizzo che lancia Cappellaro: il centravanti alessandrino evita due avversari e serve Vitali che da dieci metri, tutto solo, tira precipitoso e manda a lato. E' l'ultima fiammata dell'incontro.

**Giuseppe Barletti**

ALESSANDRIA: Notarnicola; Melideo, Giacomazzi; Migliavacca, Bassi, Schiavoni; Rizzo, Cantone, Cappellaro, Sala, Vitali.

NAPOLI: Pontel; Molino, Gatti; Greco II, Rivellino, Corelli; Simoni, Ronzon, Fanello, Fraschini, Tacchi.

Un acrobatico intervento del centravanti dell'Alessandria Cappellaro nella partita contro il Napoli (f. Moisio)

*Il totale sale a ventitré*

## Altri sei giocatori a giudizio per "doping"

**In Serie A Bolchi dell'Inter e in B Governato e Maraschi della Lazio, Recagno e Favalli del Brescia, Barucco del Modena**

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Altri sei giocatori (uno di serie A e cinque di serie B) sono stati deferiti alla commissione giudicante della Lega Nazionale per aver fatto uso di sostanze contenenti amine psicotoniche, in base alle risultanze emerse dai 185 controlli complessivamente effettuati nei giorni 18 marzo e 1° aprile.

Tali risultanze, ricavate dalle analisi e dai certificati del laboratorio dell'arcispedale di Santa Maria Nuova e della clinica tossicologica dell'Università di Firenze, hanno dato i seguenti esiti: «Positività rilevante»: Governato (Lazio) e Recagno (Brescia); «positività media»: Maraschi (Lazio) e Favalli (Brescia); «positività piccola»: Bolchi (Internazionale) e Barucco (Modena).

Questi ultimi sei giocatori si aggiungono ai diciotto deferiti in precedenza, con un totale di ventiquattro su 280 giocatori di serie A e B complessivamente sorteggiati. Per la precisione, anzi, si tratta di 23 giocatori deferiti, tenuto conto che Recagno (Brescia) già squalificato per una giornata in conseguenza del controllo antidoping effettuato il 4 marzo, è incappato anche negli ultimi due controlli. Nella precedente deposizione il giocatore bresciano si era accollato ogni responsabilità.

L'Internazionale ha avuto il maggior numero di giocatori deferiti (Bicicli, Guarneri, Zaglio, Hitchens e Bolchi) e cinque squadre di serie A (la stessa Inter, il Bologna, la Juventus, il Mantova ed il Milan) hanno dato lavoro alla commissione giudicante per la questione delle amine psicotoniche (però Capra, Fogli, Janich e Franzini del Bologna, Sivori della Juventus e Sormani del Mantova non sono stati puniti per «dubbio sulla loro responsabilità»). In quanto alla serie B, i giocatori deferiti appartengono pure a cinque squadre: Alessandria, Brescia, Pro Patria, Lazio e Modena.

**l. c.**

### Pro Patria-Como: 2-0

BUSTO ARSIZIO, lunedì matt.

Al 35' del primo tempo, giungeva finalmente la prima rete: Pagani su cross di Regalia usciva da una mischia con la palla al piede grazie al vistoso buco del centro-mediano lariano Ghelfi e infilava la porta comasca sorprendendo il portiere Gratti. Dopo questa rete la Pro Patria si risvegliava e le sue azioni si facevano più incisive; al 5' della ripresa Pagani, sfuggito alla guardia di Valprede, dopo un'uscita a vuoto del portiere comasco riusciva a raddoppiare, mettendo al sicuro il risultato.

*Al secondo minuto segna Novali*

## Goal-lampo del Cosenza nella gara col Genoa: 1-0

**Una gara nettamente difensiva dei calabresi - Occasioni mancate da Firmani e Bean - All'ultimo minuto si infortuna Galli scontratosi con il terzino Orlando - Enorme afflusso di pubblico da tutta la Calabria**

Dal nostro corrispondente

Cosenza, lunedì mattina.

Il pubblico delle grandi occasioni oggi sugli spalti del campo «Emilio Morrone», ha vissuto per ottantotto minuti un vero dramma dopo la rete di Novali che ha dato corpo ad una speranza sempre più forte concretatasi in un risultato a sorpresa.

Il Genoa, avendo perso la scelta del campo, batteva il calcio d'inizio. Un paio di azioni per parte bloccate sul limite dell'area, poi al 2' il Cosenza passa in vantaggio. Una punizione al limite dell'area genoana per fallo su Lenzi è battuta da Novali. Tiro fortissimo dal basso in alto, che si infila sotto la traversa.

Il Genoa reagisce immediatamente con la calma e la sicurezza della grande compagine. I suoi reiterati tentativi, che peraltro si ripetono di frequente per tutta la durata del primo tempo, non ottengono il risultato voluto. Lo schieramento del Cosenza, che dispone Orlando a guardia di Firmani, Bagni su Bean e Beltrami su Galli, impedisce lo svolgimento delle azioni che partono da Occhetta.

Al 33' Dalla Pietra libera l'area dopo una intricata mischia, e al 35' Bean, ricevuta la palla da Giacomini, imbastisce una ubriacante azione personale, lasciando indietro due avversari, mandando poi il tiro a perdersi sul fondo. Poco dopo un grave pericolo per la rete genoana: Novali, dalla destra opera un tiro fortissimo che coglie l'incrocio dei pali, sulla sinistra del portiere.

Occhetta tira da lontano senza esito. Il Cosenza contiene molto bene la pressione dei genoani e al 40' Novali viene atterrato a tre quarti di campo in area genoana. Egli stesso tira la punizione e Gallesi devia in corner.

Nel secondo tempo ha inizio una fuga sulla destra di Compagno conclusa con un cross al centro, che Lenzi non raccoglie. Il Genoa insiste e preme minaccioso per la conquista del pareggio, ma la difesa del Cosenza non disarma e contrasta tutte le azioni avversarie, che in questo secondo tempo si susseguono con maggiore intensità.

Alla mezz'ora grave pericolo per la porta del Genoa. Su un corner tira Novali, Beltrami di testa indirizza verso la porta, riprende Novali e al volo, con un tiro teso e rapidissimo, impegna Gallesi, che salva ancora in corner. Novali ribatte, ma questa volta nessuno raccoglie.

Continua la pressione del Genoa e man mano che ci si avvia verso la fine dell'incontro i cosentini serrano le file per evitare brutte sorprese. Anche al 44' il portiere Amati si esibisce in una bloccata volante su tiro forte e improvviso di Firmani, salvando letteralmente il risultato.

**v. d. m.**

COSENZA: Amati; Orlando, Dalla Pietra; Folladar, Bagni, Beltrami; Compagno, Danelon, Lenzi, Ippoliti, Novali.

GENOA: Gallesi; Fongaro, Bruno; Occhetta, Colombo, Giacomini; Bolzoni, Galli, Firmani, Pantaleoni, Bean.

Arbitro: Sbardella di Roma.

### Il Bari pareggia a Reggio Emilia: 0-0

Reggio Emilia, lunedì mattina.

Per tre volte la Reggiana ha sfiorato il successo e per altrettante volte la fortuna ha salvato la rete del Bari. L'incontro è terminato così a reti inviolate.

Per buona parte del primo tempo la Reggiana ha mantenuto una leggera supremazia sfiorando il successo al 18' con un tiro di Volpi che ha colpito il palo. Nella ripresa Magnanini ha respinto un pallone calciato da Tribuzio e che stava per varcare la linea bianca.

## Accorto gioco difensivo dei novaresi che sul finire superano il Messina

**Segna l'ala sinistra Brasi dopo un lancio di Moschino - Incolore prestazione dei siciliani**

Dal nostro corrispondente

Messina, lunedì mattina.

*Tecnici e giocatori del Novara avrebbero sottoscritto un pareggio ad occhi chiusi prima di entrare in campo. «Un punto ci farebbe tanto comodo — aveva detto Senkey — e ci batteremo con tutti i nostri mezzi per ottenerlo». E' venuta fuori, invece, una vittoria e il Novara mettendo alle corde il Messina soprattutto nella ripresa, ha sfiorato ripetutamente la possibilità di un punteggio vistoso. Non tanto, forse, per merito proprio, quanto per l'assoluta inconsistenza della formazione locale, che dopo un inizio a fasi alterne è piombata nella più desolante mediocrità, invitando l'avversario, che mirava allo 0-0, a modificare il suo modesto programma.*

*Il Novara aveva assunto sin dall'inizio un atteggiamento di prudente copertura, arretrando nella propria metà campo il reparto destro dell'attacco. Fumagalli e Zeno, infatti, hanno giocato tutto il primo tempo in appoggio alla difesa, mentre lo stesso Moschino, sulla fascia centrale, aveva il compito di curare la copertura e la manovra in funzione di rilancio.*

*In altre occasioni il Messina aveva saputo ridurre alla ragione l'avversario con i suoi attacchi massicci, sostenuti dal quadrilatero Spagni-Radaelli-Bernini-Lascotti. Ieri, invece, la squadra è mancata proprio a centro campo e il solo Spagni, per quanti sforzi abbia fatto, non è riuscito a cucire le maglie slegate della manovra di raccordo.*

*Per quanto riguarda la squadra piemontese, Baira ha organizzato intelligentemente il gioco dei suoi compagni e Soldo ha disimpegnato puntualmente il compito di controllare la mossa dell'attaccante più pericoloso del Messina, Ciccolo, ieri però in giornata decisamente negativa.*

*Il Novara, si è detto, puntava al pareggio, e non ha ritenuto opportuno forzare, limitandosi a controllare le mosse dei messinesi. Ma nell'intervallo l'allenatore piemontese deve aver aperto gli occhi ai suoi uomini, che nella ripresa hanno assunto decisamente l'iniziativa.*

*Al 37' a coronamento della evidente superiorità il gioco e di manovra degli azzurri, arriva il goal: Moschino lancia in profondità Brasi, che si incunea fra Dotti e Bosco e batteva Brevigliero in uscita, accomiandolo con un pallone che si insaccava dolcemente proprio al centro della porta.*

**S. C.**

MESSINA: Brevigliero; Dotti, Stucchi; Radaelli, Bosco, Spagni; Carminati, Lazzotti, Ciolloni, Bernini; Ciccolo.

NOVARA: Forrestara; Soldo, Miazza; Tesio, Udovicich, Baira; Fumagalli, Zeno, Meulani, Moschino, Brasi.

Arbitro: Samani di Trieste.

### Il Modena battuto a Monza 0-2 si allontana dalla promozione

Monza, lunedì mattina.

Il Simmenthal Monza, avvalendosi dell'apporto di Maltavelli, Stefanini, Campagnoli ed Ercoli, al loro rientro in prima squadra dopo molti mesi di assenza, ha battuto nettamente il Modena togliendo agli emiliani gran parte delle loro possibilità di rimanere in lizza per la promozione in serie A. Il Simmenthal è andato in vantaggio al 27' del primo tempo, su azione di calcio d'angolo: Maltavelli ha battuto la sfera e Traspedini di testa l'ha girata imparabilmente in rete. Nella ripresa i monzesi hanno raddoppiato al 34' per merito di Fantini.

## Inaugurato ieri ad Acqui Terme il nuovo campo di pallone elastico

**Caratteristiche dello sferisterio - Costo: 8 milioni - Allemanni b. Defilippi 11 a 5**

ACQUI, lunedì mattina.

Con la disputa della prima gara del «Torneo di Primavera», al quale partecipano otto quadriglie di serie A, capitanate da Allemanni, Ascheri, Balestra, Corino, Defilippi, Delpiano, Pellegrino, Galliano, è stato ieri inaugurato ad Acqui il nuovo sferisterio per il gioco del pallone elastico.

Il nuovo campo di gioco, dotato di moderni impianti, lungo cento metri e largo diciotto, con un appoggio in legno per la battuta, capace di ospitare tremila spettatori, è stato costruito in località Giandola, nel quartiere termale dei bagni ed è gestito dal signor Domenico Olivieri, un valoroso giocatore di tamburello e di «pelota», campione nazionale per sette anni, dal 1947 al 1954. La spesa per lo sferisterio è stata di otto milioni di lire.

Dopo la benedizione del terreno di gioco da parte dell'arciprete della Cattedrale, mons. Galliano, in rappresentanza del vescovo di Acqui, sono scesi in gara l'ATPE (Allemanni, Solferino, Baldizzone e Garelli) contro l'Uspaca di Alba (Defilippi, Manzo, Bella, Macragno). La squadra acquese si è mantenuta costantemente in vantaggio, assumendo fin dall'inizio le redini dell'incontro e vincendo con il punteggio finale di 11 giochi a 5. Alla partita, che è durata tre ore e mezzo, hanno assistito oltre duemila tifosi.

Domani alle 15, avrà luogo la seconda gara del «Torneo Primavera», fra Allemanni-Solferino (Acqui) e Corino-Manzo, di Callianno. Il «Torneo Primavera» si svolgerà ad eliminazione diretta e la finalissima avrà luogo il 3 giugno. Sono in palio sedici medaglie d'oro e una coppa del presidente della Federazione italiana pallone elastico.

*I sovietici domani a Firenze*

## L'Italia ospiterà la Russia nel 2° turno di Coppa Davis

L'Unione Sovietica si è portata ieri in vantaggio per tre vittorie a zero sull'Olanda aggiudicandosi il diritto di ingresso nel secondo turno della zona europea di Coppa Davis.

La squadra russa, per la prima volta presente alla grande competizione tennistica mondiale, dovrà ora incontrarsi con l'Italia. Gli incontri si svolgeranno sui campi del T.C. Firenze alle Cascine nei giorni 18, 19 e 20 prossimi. I tennisti russi sono attesi a Firenze per domani.

Nell'incontro di doppio di ieri i sovietici Thomas Lejus e Serghei Likhachev hanno battuto gli olandesi Wilem Maris e Evert Schneider 6-2, 7-5, 6-2.

* *

Altri risultati:

A Montecarlo: Brasile batte Monaco 5-0; nel secondo turno incontrerà la Polonia.

A Bruxelles: Belgio batte Cile 4-1;

A Madrid: Germania batte Spagna 3-2;

A Losanna: Sud Africa batte Svizzera 4-1;

A Bucarest: Romania batte Israele 4-1;

A Beirut: Finlandia batte Libano 4-1;

A Budapest: Ungheria batte Lussemburgo 5-0.

## Gli azzurri sono mancati come preparazione atletica e nel gioco di squadra

# Delusione anche a Tolosa: l'Italia B di calcio pareggia a stento contro i cadetti francesi (2 a 2)

**I ragazzi di Ferrari segnano per primi, poi si lasciano raggiungere e superare - Fallito l'esperimento all'ala di Rivera, sostituito nella ripresa da Corso - Ferrini il migliore degli italiani che hanno sofferto per il caldo improvviso (30 gradi all'ombra)**

*Lo stentato 2-1 di Firenze ed il pari di ieri*

## Momento difficile per gli azzurri

**Nelle condizioni attuali i calciatori nazionali non hanno speranze di affermarsi in Cile - Occorre intensificare la preparazione**

L'ultima fase della preparazione della nostra squadra Nazionale ai campionati del mondo si è iniziata dando ai dirigenti più grattacapi che soddisfazioni.

A Firenze, gli azzurri non sono riusciti a salvare il risultato che nel secondo tempo, e di stretta misura, dopo di essere andati in svantaggio nella prima parte dell'incontro.

A Tolosa, la prova si è chiusa con un risultato di parità, al quale i nostri sono giunti soltanto negli ultimi minuti della partita. E, per di più, uno degli attaccanti italiani, Lojacono, è rimasto vittima di uno strappo muscolare. In ambe le gare, le formazioni da noi messe in campo, non hanno funzionato in modo da fornire soverchie garanzie o speranze.

Le preoccupazioni dei dirigenti e dei tecnici sono tutt'altro che fuori luogo, se si pensa che l'avversario che nell'un caso e nell'altro si era chiamati ad affrontare, può essere considerato, al momento, come uno dei meno agguerriti d'Europa.

I difetti di funzionamento e di rendimento apparsi a Firenze, sono stati evidenti. Il famoso trio centrale dell'attacco, che dovrebbe fare meraviglie in Cile, non ha funzionato a dovere che per un quarto d'ora. La difesa ha commesso errori essa stessa. Veramente in modo soddisfacente non ha funzionato nessuno dei singoli elementi. A Tolosa, le cose non sono andate molto meglio, anche la sorte non ci ha favoriti.

C'è da rimanere alquanto perplessi. Dei problemi che si sapeva da tempo che fossero sul tavolo, nessuno ha dato l'impressione di essere risolto. Altri, anche, di importanza tutt'altro che secondaria, sono comparsi invece all'orizzonte.

Una constatazione è comunque emersa evidente e trova tutti quanti d'accordo: nelle condizioni in cui sono apparsi i giocatori nostri di ambe le squadre, noi non possiamo presentarci a Santiago con speranze sia pur minime di affermazione. Le condizioni di cui parliamo, risultano scadenti sia sotto l'aspetto fisico come sotto quello tecnico. Più di venti giorni mancano all'inizio della competizione.

Giusto il tempo per correre ai rimedi, colà dove essi siano ritrovabili. Non vi è un minuto da perdere. L'allarme è stato gettato concordemente da tutte le parti.

**Vittorio Pozzo**

*Una rete segnata a tre minuti dalla fine*

## Bulgarelli salva il risultato

**Tre pali colpiti da Ferrini, Corso e Bulgarelli - Lojacono e Albertosi infortunati - Caute dichiarazioni di Ferrari**

DAL NOSTRO INVIATO

Tolosa, lunedì mattina.

*Un pareggio (2-2) all'estero deve sempre essere considerato come elemento positivo, ma diciamo sinceramente che la prova di molti azzurri nella partita fra i cadetti d'Italia e di Francia è stata un vero disastro. In questo momento di selezione non interessano tanto i goals segnati o quelli sbagliati, quanto le risposte ad alcuni interrogativi. I giocatori presentati dalla Commissione tecnica a Tolosa possono o non possono essere utilizzati in Cile per i Campionati del mondo? Qual è il loro attuale stato di forma? Il ruolo d'impiego è quello corrispondente alle loro possibilità tecnico-agonistiche? La partita di Tolosa fra i cadetti di Francia e d'Italia va vista sotto questo aspetto, allargando l'orizzonte verso i Campionati del mondo.*

*L'undici dei cadetti francesi non è parso un avversario di rango, potremmo dire quasi una modesta squadra del nostro campionato di serie B. Nonostante ciò, i nostri azzurri sono apparsi in difficoltà; hanno iniziato bene, hanno segnato con Milani un goal di prepotenza, poi, infortunatosi Lojacono per il rinnovarsi del vecchio stiramento muscolare, il gioco di centro campo è passato sotto il dominio dei francesi, anche perchè Pestrin non può fare da «regista». Tutta l'impalcatura tattica studiata da Ferrari: Tumburus sul centravanti, Janich, Rivera, Pestrin uomini di manovra, è andata a catafascio e i giocatori azzurri hanno palesato chiaramente i loro limiti.*

*Si è distinto Ferrini per la decisione dei suoi interventi, si è salvato Janich che non si distrae quasi mai, ha bene impressionato Bulgarelli per una certa continuità di manovra, ha piaciuto in crescendo Robotti. Ma le note positive si fermano qui.*

*C'era da «vedere» Rivera come ala sinistra, ma il ragazzo alessandrino ha fallito la prova al punto che Ferrari non ha neppure voluto confermarlo nella ripresa nel suo abituale posto di interno, come invece era stato stabilito prima di partire dall'Italia. Nè meglio ha fatto Corso, apparso impreciso e a tratti anche abulico. Peroni ha corso molto, ma senza lucidità tattica, e così dicasi di Milani, che non ha certo la classe necessaria per bene figurare in campo internazionale.*

*In difesa sono stati guai, per David nervoso e fuori condizione, per Albertosi che ha commesso errori gravi, come quello che è costato il secondo goal francese.*

*Il resto è facilmente intuibile, ma è bene non dimenticare che tutti i giocatori, anche i migliori, hanno palesato gravi deficienze di «tenuta». Causa del caldo afoso che gravava ieri sul campo di Tolosa, oppure di una sbagliata preparazione atletica nel ritiro di San Pellegrino? Attendiamo la controprova di Bari e la partita di Bruxelles prima di rispondere all'interrogativo; ma è bene che i dirigenti azzurri si preoccupino subito dell'argomento. Non c'è tempo da perdere. Fra venti giorni si giocherà in Cile e là non è ammessa la prova di appello.*

*Ed ora possiamo rispondere alle tre domande poste all'inizio di queste note e che sintetizzano un po' i motivi reali di questa partita:*

*1) sono pochi i giocatori che Mazza e Ferrari potranno utilizzare in Cile: Ferrini primo fra tutti (e c'è già chi dice che il granata possa giocare a Bruxelles nella squadra A al posto di Maschio); poi, in ordine di merito, Bulgarelli, Janich e Robotti;*

*2) l'attuale stato di forma è insufficiente e diremmo anche pericoloso, però potrebbe essere negativo intensificare d'ora in poi gli allenamenti dopo un campionato lungo e difficile come quello italiano;*

*3) Rivera non è un'ala. Ieri a Tolosa, è parso irriconoscibile forse era giù di morale e la sua esclusione dalla squadra nel secondo tempo lo ha «distrutto». Ricuperarlo sembra difficile, come difficile appare anche l'utilizzazione di Lojacono perchè non dà garanzie di essere guarito del vecchio malanno che lo ha costretto a disertare molte partite di campionato.*

*Qualche accenno di cronaca sulla partita, disputata di fronte a ventimila spettatori nello stadio di Tolosa. Fa caldo da piena estate, il termometro supera i 30 gradi all'ombra. In tribuna d'onore, con il prefetto della regione e il sindaco della città, l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Manlio Brosio, ed i consiglieri di ambasciata Enzo Malgeri e Luigi Ciotti. Suona gli inni nazionali la banda della V Zona militare. Senza novità sul previsto la squadra italiana, con l'inversione dei due laterali la rappresentativa francese.*

*Iniziano gli azzurri a tutta andatura. Lojacono sta indietro come regista di centrocampo. Chi conosce l'argentino capisce subito che la sua posizione ha un certo sapore polemico: vorrebbe dimostrare di valere più di Maschio, il cui fallimento a Firenze è stato notato anche alla televisione.*

*Al 6' segna Milani: azione Lojacono-Tumburus, passaggio sulla destra al centravanti che, superato Bollini, scaraventa in rete con tiro prepotente. Sembrerebbe l'inizio di una... vendemmiata, ma purtroppo non è così. I «rossi» francesi, per nulla preoccupati, si buttano allo sbaraglio scoprendo ben presto le pecche della nostra difesa. David non sa tenere Sauvage, creando così scompensi in tutto il settore. Al 25' esce Lojacono per infortunio e l'innesto di Pestrin aggrava la situazione. Ferrini, che si distingue in difesa, tenta anche un'incursione di attacco, e il suo tiro colpisce lo spigolo della traversa.*

*Il gol del pareggio francese viene al 43'. E' un gol fortunoso ma meritato: il mediano Ferrier avanza sulla sinistra e dà al centro a Lafranceschina che indirizza in rete; ma sbaglia e il suo tiro in porta diventa un passaggio alla destra; il successivo cross di Rustichelli è raccolto al volo da Guillas che «lascia secco» il nostro portiere Albertosi.*

*Si riprende con la novità di Corso al posto di Rivera. La situazione non cambia e sono ancora i francesi a dominare il gioco. Al 31', su azione di contropiede, Sauvage supera facilmente David e giunto nei pressi dell'area di rigore, vistosi affiancare da Janich, tira a rete. Non sembrerebbe difficile per Albertosi; ma il portiere azzurro si lascia sfuggire la palla dalle mani che rotola in rete: 2 a 1 per la Francia.*

*Si continua a giocare. Corso colpisce la traversa e così fa Bulgarelli poco dopo. Al 38' il portiere azzurro Albertosi, in uno scontro con il centrattacco francese Lafranceschina, è colpito alla testa e rimane a terra. Il medico consiglia l'azzurro a lasciare il campo, e al suo posto entra Negri. (Negli spogliatoi verrà riscontrato ad Albertosi un ematoma al parietale destro. Niente di grave). Il goal del pareggio giunge a pochi minuti dalla fine, al 42': è un'azione in avanti di Janich che ha lasciato la sua posizione per spingersi fino all'ala sinistra; il passaggio trova pronto Bulgarelli a deviare alle spalle di Taillandier: 2 a 2. Ed è la fine. Il pubblico fischia i giocatori, che escono affaticati dal campo.*

*Negli spogliatoi, i francesi sono abbastanza soddisfatti della loro prova. Dice l'allenatore Jasseron: «Credevo di più dagli italiani, che mi hanno deluso. I nostri hanno fatto tutti bene». Nello stanzone che ospita gli italiani, aria... di funerale. Ferrari dice: «Il caldo...» e non vorrebbe aggiungere altro. Comunque, portando il discorso sulle condizioni fisiche dei giocatori, Ferrari ammette che ha notato lui pure un certo regresso di forma in troppi atleti. Il problema sta tutto qui.*

*Inutile insistere nel voler sapere altro. Il commissario azzurro non vuole pronunciarsi, anche perchè il suo giudizio potrebbe essere interpretato male, più come una conferma o una esclusione per il viaggio in Cile. Ferrari e Mazza si troveranno martedì a Bergamo e trarranno le conclusioni della prova di Firenze e della prova di Tolosa. Non è da escludere che qualche giocatore provato qui in terra di Francia possa essere «promosso» in prima squadra. E' facile che questo merito debba toccare a Ferrini, che ieri, qui a Tolosa, è stato il migliore.*

**Giulio Accatino**

FRANCIA B: Taillandier; Adamczyk, Chorda; Ferrier, Nollini, Zenier; Rustichelli, Guillas, Lafranceschina, Théo, Sauvage.

ITALIA B: Albertosi; David, Robotti; Tumburus, Janich, Ferrini; Peroni, Lojacono (Pestrin), Milani, Bulgarelli, Rivera (Corso).

Arbitro: Caballero, della Federazione spagnola.

Reti: Milani (I.) al 6'; Guillas (F.) al 43' del primo tempo; Sauvage (F.) al 31', Bulgarelli (I.) al 42' della ripresa.

Il terzino degli azzurri David controlla l'estrema Sauvage nell'incontro Italia B - Francia B (Telefoto)

## Il Catania pareggia a Montpellier: 2 a 2

MONTPELLIER, lunedì matt.

Il Catania ed il Montpellier hanno ieri pareggiato per 2-2 l'incontro di andata della Coppa dell'Amicizia.

Il Catania andava in vantaggio dopo solo 3' di gioco con una rete di Castellazzi che insaccava un pallone ribattuto da un difensore locale. Al 17' la seconda rete dei siciliani: Calvanese dopo un'intesa con Prenna e Szeglia batteva il portiere Malet con un forte tiro.

Allo scadere del tempo, 44', il centravanti del Montpellier, Ferrier, veniva atterrato in area e l'arbitro svizzero Baccholi decretava il rigore che Mandaron trasformava.

Al 1' della ripresa il pareggio dell'ala destra Sekou-Touré, un giocatore africano che è alla sua seconda stagione nel Montpellier.

*Nell'incontro di Rimini*

## Vince l'Italia C sull'Irlanda: 6-0

RIMINI, lunedì mattina.

La nazionale dell'Irlanda ha subìto ieri una secca sconfitta, incassando ben sei reti dalla rappresentativa dilettantistica italiana. Gli ospiti, giovani ed inesperti, si sono dimostrati troppo lenti e individualisti per poter resistere al gioco italiano apparso assai veloce e sbrigativo. L'Italia ha stentato all'inizio ma la difesa imperniata sul piemontese Peretta e con i terzini Villa e Vitali (il portiere Ferrero, del Casale, è stato poco impegnato) ha stroncato tutti i tentativi offensivi degli ospiti.

La cronaca delle reti rispecchia l'andamento del confronto: all'8' Oltramari fugge sulla sinistra, e crossa al centro ove giunge Meroi che in corsa insacca inesorabilmente. Al 39' Cioni, spostatosi all'attacco, infila di prepotenza il pallone all'incrocio dei pali.

Nella ripresa al 5' torna alla ribalta Meroi che, lanciato da Oltramari, dribbla in area due avversari e batte il portiere; ancora Meroi al 30' segna con un tiro angolatissimo di sinistro dopo aver evitato l'accorrente Carrel. Al 28' segna Oltramari con un tiro al volo, in corsa, dal limite dell'area, su passaggio di Meroi; e infine al 43' è ancora Oltramari a concludere le marcature italiane con un altro tiro fulminante.

IRLANDA: Lowry; Carrel, Courtney; Millington, Strahan, Farrel; O'Neil, Mooney, Barber, Whelan, Payton.

ITALIA C: Ferrero; Villa, Vitali; Cioni, Beretta, Bacciolè; Oltramari, Lana, Meroi, Gagliardi (Savoia), Colombo.

*La Coppa dell'Amicizia*

## Su rigore la Sampdoria raggiunge il Tolosa: 2 a 2

**I blucerchiati erano privi di Brighenti e Marocchi - Belle parate di Battara - Domenica nella partita di ritorno i liguri proveranno un nuovo attaccante sudamericano**

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il primo turno della Coppa dell'Amicizia, almeno a Genova, non ha destato troppo interesse. Poco più di duemila spettatori hanno assistito, allo stadio di Marassi, alla partita di andata fra Sampdoria e Toulouse, una squadra che ha terminato il Campionato francese di prima divisione al tredicesimo posto in classifica. Grossi nomi il Toulouse non ne possiede; in compenso, i giocatori transalpini hanno dimostrato una vivacità e una linearità di gioco che ha messo in notevole difficoltà gli uomini di Lerici.

Se l'incontro è terminato in parità (2 a 2), lasciando alla partita di ritorno, che si disputerà il 13 maggio, il compito di definire quale delle due squadre riuscirà a qualificarsi per i quarti di finale, la massima parte del merito va al portiere Battara, che nel secondo tempo ha sostituito Rosin a guardia della rete sampdoriana. Il giovane difensore ligure, con alcuni eccezionali interventi, ha evitato un netto passivo dando così modo ai suoi compagni dell'attacco di risalire lo svantaggio di due reti e di cogliere un pareggio che alla fine del primo tempo pareva irraggiungibile.

Lerici aveva dovuto rinunciare a due tra i suoi uomini migliori, Brighenti e Marocchi, e la Sampdoria era scesa in campo schierando nel ruolo di mezz'ala sinistra il diciottenne Pignti. Il Toulouse, superati i primi minuti di incertezza (al 2' e al 7' Vigni e Toschi concludevano di poco sopra la traversa), si portava all'attacco, con manovre veloci e ordinate che mettevano in seria difficoltà la difesa blucerchiata, apparsa ieri sera ben al di sotto del suo normale rendimento. Al 14' giungeva il goal dei francesi: il centrattacco Schulz (che quest'anno ha giocato in Nazionale contro la Polonia) sfuggiva alla guardia di Bergamaschi ed effettuava un preciso traversone al centro. La mezz'ala Jubert (il migliore in campo in senso assoluto) di testa metteva in rete. Al 27' un errore di Bernasconi metteva la palla sui piedi di Jubert, che filava tutto solo verso Rosin, aspettava la sua uscita per sorprenderlo con un preciso rasoterra.

La Sampdoria si ripresenta in campo nella ripresa con una fiammante maglia rossa (per evitare confusioni di colori) e dopo un brillante intervento di Battara su tiro di Dorsini, Cucchiaroni, al 4', dal limite dell'area, con un rasoterra riduceva le distanze fra le due squadre. Subito dopo il centro-mediano del Tolosa, Czerwonka, è costretto a rientrare negli spogliatoi per uno stiramento. Il suo posto è preso dal terzino Boucher, Mutonon retrocede in difesa e all'attacco, ma con il n. 5, entra poco dopo De Laderierre. Il portiere ligure si esibisce in quattro splendidi interventi: al 13', al 16', al 33' e al 38'. Gli ultimi minuti sono però tutti a favore della Sampdoria. Al 40' Toschi colpisce l'interno della traversa, ma il pallone rimbalza in campo: il pareggio è soltanto rimandato. Due minuti dopo su fallo di mani in area di Boucher, l'arbitro Keller concede un rigore in favore dei blu-cerchiati. Il pubblico chiama a gran voce Cucchiaroni, ma è Vincenzi ad incaricarsi di battere il penalty ed a segnare con un tiro a mezz'altezza.

Nella partita di ritorno a Tolosa giocherà quasi certamente fra i blucerchiati un calciatore sudamericano che dovrebbe giungere a Genova mercoledì prossimo. I dirigenti della Sampdoria (e il fatto di questi tempi è piuttosto curioso) sono riusciti a tenere il segreto sul suo nome. Possiamo solo dire che forse sarà un uruguayano.

Non è stato possibile sapere nulla di più preciso, neppure per quanto riguarda il ventilato passaggio di Bernasconi al Napoli. «Monzeglio — ha detto Lolli Ghetti — conosce bene le qualità del nostro difensore, che lo considera uno dei migliori stopper italiani. Comunque noi non intendiamo indebolire la squadra, ed è quindi difficile che permetteremo il suo trasferimento».

**Piero Gasco**

## Gara di pesca a Verbania vinta dal Centro Sportivo Fiat

Verbania, lunedì matt.

Oltre seicento pescatori giunti da tutta la Penisola hanno partecipato ieri a Verbania alla gara di pesca sportiva indetta dai Gruppi della Neolità, della Nailon Rhodiatoce e della Co-Pe-Di-Ver (Cooperativa pescatori dilettanti di Verbania). Hanno fatto la parte del leone i pescatori piemontesi; i torinesi in particolare sono tornati a casa con premi individuali per oltre 500 mila lire e con una mezza dozzina fra coppe e trofei.

*Individuale:* 1) Pizio Piero (Circolo pescatori torinesi), con p. 3835; 2) Chiaudrero Riccardo (Fiat Torino), con p. 3730; 3) Poli Ferruccio, Società Lambro, punti 3630.

*Classifica per squadre:* 1) Fiat Torino, Squadra C, punti 10.545; 2) Circolo Pescatori torinesi, Squadra B, punti 7890; 3) Gruppo sportivo Alemin di Seregno.

La targa Comune di Verbania è andata al Comune di Torino, la coppa per la società con il maggior numero di partecipanti alla Società sportiva di Novara. Pescatrice prima classificata: Negrini Maria, di Firenze.

## Un Milan inedito si impone a Nizza: 6-3

NIZZA, lunedì mattina.

L'incontro fra Nizza e Milan si è concluso con una meritatissima vittoria dei rosso-neri, presentatisi in campo in formazione inedita. Nelle file del Milan, privo di molti titolari impegnati con la Nazionale, figuravano Fusinato e Del Vecchio, prestati rispettivamente dal Lecco e dal Padova.

Hanno segnato nel primo tempo, Del Vecchio al 3', Barison al 19', quindi per il Nizza Dandron al 26', e Conti al 31'. Nella ripresa i padroni di casa passavano con Barrou al 10', poi ancora per il Milan realizzavano Sani al 12' e al 27' e Del Vecchio al 31'. Infine il goal di Alba per il Nizza al 36'.

## Primato europeo nell'asta del finlandese Nikula: 4,72

LAHTI, lunedì mattina.

Il finlandese Pentti Nikula ha stabilito oggi il nuovo primato europeo di salto con l'asta, con metri 4,72, durante una competizione nazionale finlandese. Il primato precedente apparteneva dal 14 ottobre 1961 a Manfred Preussger della Germania Orientale.

Nikula, un ventitreenne maestro di ginnastica, ha migliorato il primato al primo tentativo. Dopo aver saltato senza sforzo i m. 4,40 e 4,60, ha fatto mettere l'asticella direttamente a metri 4,72. Superata questa misura, ha tentato a m. 4,83, il primato mondiale della specialità, ma ha fallito i tre tentativi. Il nuovo primato europeo è stato ottenuto con un'asta di fibra di vetro e su una pista in legno. La temperatura era di circa 10 gradi. Un forte vento ha infastidito i saltatori. Non si sa se il primato potrà essere omologato.

Abdon Pamich ha vinto ieri a Molinella una gara di marcia sulla distanza di 25 km., battendo di circa tre minuti Mazzi, De Gaetano e De Rosso.

R. N. Torino e C. S. Fiat hanno chiuso alla pari (4-4) il primo confronto della Coppa Cesi di pallanuoto disputato ieri alla piscina torinese.

## Il giocatore raggiungerà oggi i suoi nuovi compagni

# Concluso per 150 milioni il passaggio dell'attaccante Di Giacomo dal Lecco al Torino

*I granata hanno giocato ieri a Varese vincendo per 1-0 - Provato il difensore del Savona Luciano Teneggi*

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì mattina.

Beniamino Di Giacomo ha assistito ieri, dalla tribuna dello stadio «Franco Ossola», alla partita dei suoi nuovi colleghi del Torino contro il Varese. Il trasferimento del forte attaccante dal Lecco alla società granata era stato perfezionato proprio in mattinata dai dirigenti torinesi Vola e Leumann, recatisi in precedenza presso il club lecchese. Di Giacomo (che costerà sui 150 milioni) sarà stamane a Torino per sottoporsi alla visita medica e per accordarsi sulla cifra dell'ingaggio: sono le due ultime «pratiche» da sbrigare e certamente non sorgeranno ostacoli.

Il nuovo granata si allenerà domani in via Filadelfia e sarà a disposizione di Santos già per l'incontro della Coppa Amicizia che il Torino sosterrà sabato prossimo, in notturna, a Losanna. Ieri l'attaccante di Porto Recanati è stato accolto affettuosamente da tutti i granata, ed in particolare da Panetti, suo compaesano. Egli si è detto felice di venire al Torino, aggiungendo: «Spero proprio di esordire a Losanna».

Alla partita erano pure presenti il presidente Angelo Filippone ed il *general manager* Emil Ostreicher. Entrambi hanno confermato che le trattative per Del Sol sono bene avviate. Ostreicher, ormai libero da impegni con il Real Madrid, ha dichiarato in proposito: «Entro otto giorni i contatti andranno certamente a buon fine. Mancano soltanto alcuni particolari amministrativi». Il *general manager* non ha voluto dire se i «particolari amministrativi» abbiano molti o pochi zeri. Interrogato sulla destinazione di Law, Ostreicher ha precisato: «Io mi occupo di Del Sol, e non so nulla dell'attaccante scozzese».

Sabato, intanto, è scaduto il termine utile entro il quale il Torino avrebbe dovuto presentare — per la ratifica — le sanzioni decise a carico di Law per il suo comportamento nella partita di Coppa Italia col Napoli. «Ciò non vuol dire — ha precisato l'avv. Cozzolino — che la società abbia rinunciato a punire il giocatore. Semplicemente non si tratterà di una sanzione grave come le precedenti». In merito poi alla possibilità di una partita amichevole col Benfica, i dirigenti granata — dai quali, forse per un malinteso, la notizia era stata in un primo tempo avallata — hanno dichiarato che l'eventualità è di difficile realizzazione, anche se non si può escludere del tutto.

Nel confronto di ieri col Varese, gli sportivi che hanno seguito la squadra da Torino hanno avuto la sorpresa di vedere con la maglia granata numero tre il terzino savonese Luciano Teneggi, classe 1941. Il forte difensore, che era accompagnato dal presidente del Savona signor Dal Buono, dall'allenatore Furiassi e dal giocatore Persenda, ha confermato di possedere notevoli doti di scatto, elevazione e impegno, ma è stato tradito in qualche occasione dall'emozione e dal comprensibile desiderio di ben figurare. Santos era comunque soddisfatto del primo provino, e si ripromette di vedere ancora all'opera il giocatore nella prossima settimana. Il passaggio di Teneggi al Torino si può dare come scontato, considerando anche i rapporti di amicizia che intercorrono fra le due società.

Le novità di Di Giacomo e Teneggi e le altre notizie hanno fatto quasi passare in secondo piano la partita, prima della quale i ventidue atleti hanno recato fiori al cippo che ricorda Franco Ossola, l'attaccante varesino perito con i granata a Superga. Particolarmente commosso Renato Ossola, ventiquattrenne fratello dello scomparso, ieri in campo nel Varese con la maglia numero sei.

Il confronto, giocato a ritmo ridotto, è stato risolto da un magnifico goal di Locatelli che, al 16' del primo tempo, ha battuto Mezzi con un violento tiro al volo di destro.

Lo stesso Locatelli, ieri mobile e preciso, ha colpito la traversa con un pallonetto al 40' di gioco. Con l'italo-argentino, si sono messi in luce Vincenzi, il giovane portiere sostituto dell'infortunato Panetti ed autore di sicuri interventi, Gualtieri, Rosato (nella ripresa), Lancioni ed a tratti Schiavo.

Baker si è battuto con impegno, e tutta la squadra ha cercato di aiutarlo insistendo su di lui nelle puntate offensive. L'inglese però ha ancora denunciato chiare incertezze. Scompariranno soltanto dopo molte partite e per questo Santos è deciso ad insistere per favorire il recupero completo del giocatore.

**Bruno Perucca**

Torino: Vincenzi; Scesa, Teneggi; Bearzot, Lancioni, Rosato; Gualtieri (Albrigi), Locatelli, Baker, Schiavo, Trombini (Gualtieri).

Varese: Mezzi (Lonardi); Tellini, Del Bene; Magri (Marcolini), Greco (Paglioncelli), Ossola (Dallo); Borella (De Asti), Mangiarotti (Bianchi), Mezzalira, Volpato (Mangiarotti), Albini.

Arbitro: Ferrari di Milano.

*Ieri mattina alle 4 sulla strada Asti-Casale*

# Rubata un'auto un giovane si uccide schiantandosi a 100 all'ora in un terrapieno

**E' un astigiano di 26 anni: forse è stato colto da malore - Un agricoltore a Villafranca d'Asti schiacciato da una macchina - Gravissimi due motociclisti usciti di strada a Cuneo - Una «600» a Coazze si sfascia contro un palo: un morto e un ferito - Tre feriti in un camion ribaltato a Perosa**

Asti, lunedì mattina.

(a. m.) Un giovane astigiano è morto ieri mattina in un incidente mentre procedeva a cento all'ora su una macchina che aveva rubato poche ore prima. La vittima è il ventiseienne Carlo Giacomelli, residente nella nostra città in via Carlo Gancia. La disgrazia è accaduta alle 4 sulla provinciale Asti-Casale, lungo il rettilineo della frazione Casacoppi. La «600» targata AT-31128 guidata dal Giacomelli improvvisamente usciva di strada e, dopo aver divelto un paracarro e compiuto un balzo di parecchi metri, andava a schiantarsi contro la massicciata della linea Asti-Mortara. Alcuni contadini dei cascinali vicini, svegliati dal rumore dello schianto, accorrevano per prestare soccorso all'automobilista, ma constatavano che egli era già morto. Il decesso è stato istantaneo, per frattura della base cranica e sfondamento del torace.

Mentre la salma veniva adagiata sull'erba, una pattuglia della polizia stradale al comando del brigadiere Gianni, avvertita della disgrazia, giungeva sul posto. Lo sventurato era privo di documenti di riconoscimento. Veniva avvertito il Procuratore della Repubblica dott. Turk, mentre la polizia, in una rapida indagine, stabiliva che la «600» era stata rubata alcune ore prima alla signora Elvira Biamino, residente ad Asti in corso Savona 6. La Biamino, che aveva parcheggiato la macchina nel cortile della propria abitazione, non si era ancora accorta del furto.

Il cadavere è stato identificato soltanto alcune ore dopo l'incidente da un maresciallo della questura: questi, tre anni fa, aveva avuto occasione di trarre in arresto il Giacomelli per un furto in danno di una donna. Il Giacomelli era privo di patente. Faceva il barcaiolo sul Tanaro; la sua famiglia è composta dai genitori e tre fratelli, tutti onesti lavoratori. E' stato il padre a effettuare il riconoscimento ufficiale del cadavere. Non si

Carlo Giacomelli, il giovane vittima dell'incidente

spiegano le cause dell'incidente, anche perché il tratto in cui si è prodotto è in rettilineo. E' probabile che il Giacomelli sia stato colto da malore o abbia ceduto al sonno.

Un altro mortale incidente è accaduto ieri mattina nell'Astigiano, nei pressi di Villafranca, sulla statale per Torino. Il trentaduenne Mario Malchiorre, residente a Ferrere, mentre procedeva a bordo di una «1100», ha investito l'agricoltore Pietro Maccario, di 55 anni, da Villafranca, che improvvisamente si era accinto ad attraversare la strada. Nell'urto il Maccario è stato sbalzato a venti metri di distanza, morendo sul colpo.

Cuneo, lunedì mattina.

(m.) Nel tardo pomeriggio di ieri due giovani di Peveragno, il diciottenne Mario Cerato, commesso, e il diciannovenne Pasquale Giuberga, operaio, procedevano su una motocicletta quando, a causa della eccessiva velocità, uscivano di strada nei pressi del Ponte Vecchio sulla Stura. Trasportati al nostro ospedale dai vigili del fuoco, il Cerato è stato ricoverato con prognosi riservatissima per frattura della base cranica e «choc» traumatico e il Giubergia giudicato guaribile in quaranta giorni per frattura dell'omero destro e contusione cranica.

Alessandria, lunedì matt.

(c.) In rione Cristo un motociclista ha travolto ieri la scolara Gelsomina Dadich, di 9 anni, profuga dalmata residente alle Casermette, che improvvisamente, lasciata la mamma che la stava accompagnando, si era accinta ad attraversare la strada. La bambina ha riportato una contusione cranica, ferite all'occipite e choc traumatico. E' stata ricoverata al nostro ospedale in condizioni gravi.

Arquata Scrivia, lun. matt.

(c.) Il carpentiere Enzo Ferrari, di 25 anni, residente ad Arquata Scrivia, mentre procedeva in motocicletta lungo la statale dei Giovi recando sul seggiolino posteriore la ventottenne Maria Bisio, in una stretta curva perdeva il controllo del veicolo che sbandava e andava a sbattere con violenza contro la parete rocciosa. Entrambi i giovani sono stati ricoverati in gravi condizioni presso l'ospedale di Arquata Scrivia.

Acqui, lunedì mattina.

(p.) Presso Ponzone, una D.K.W. pilotata dal commerciante Adriano Bianchi, di 40 anni, da Milano, con a bordo la signorina Giovanna Falimberti, di 28 anni, pure di Milano, è entrata in collisione con un'Alfa Romeo, procedente in senso inverso. Dopo aver sbandato e abbattuto un paracarro, la D.K.W. è uscita di strada finendo in una scarpata e fermandosi contro alcuni alberi. Il Bianchi e la Falimberti hanno riportato entrambi stato di choc, ferite e contusioni al capo e in varie parti del corpo, sospette fratture e abrasioni varie. Illeso invece il conducente dell'Alfa Romeo, il trentottenne Aldo Galimberti, residente a Novara.

Perosa Arg., lunedì mattina.

(m.) Ieri sera alle 22, sulla strada per Praly, alla curva denominata Malpasso presso Perosa, un camioncino pilotato dal commerciante Enrico Vigilelmi di 44 anni, residente a Perrero, sul quale viaggiavano anche il sionne Angelo Brunet-Canal e sua figlia Caterina di 10 anni, si è schiantato contro un muretto, ribaltandosi. L'urto è stato violento ed i tre occupanti venivano estratti dalla cabina con lesioni multiple al viso e al corpo. Essi erano trasportati all'ospedale valdese di Pomaretto, ma poiché le loro condizioni apparivano gravi, erano poi trasferiti all'ospedale Agnelli di Pinerolo. L'incidente si è verificato pare perché il Vigilelmi è rimasto abbagliato dal faro di una motocicletta che stava incrociando.

Coazze, lunedì mattina.

Due giovani operai di Coazze, Luigi Oliva di 26 anni e Piero Ottavio Allais, di 23, sono rimasti vittime ieri sera, alle 22.30, di una sciagura stradale verificatasi per cause imprecisate. Essi percorrevano a bordo di una «600» guidata dall'Oliva, che ne era il proprietario, la via centrale del paese quando l'auto, forse per l'elevata velocità, sbandava improvvisamente schiantandosi contro un palo della luce. Dalla macchina sfasciata gli accorsi estraevano i due giovani sanguinanti per varie ferite: l'Oliva spirava quasi subito, l'Allais, a cura del medico condotto dott. Antonio Panzetto, veniva trasportato al Maria Vittoria di Torino dov'era ricoverato in gravissime condizioni.

Vigevano, lunedì mattina.

(r.) Ieri pomeriggio una macchina con due donne a bordo, nell'abbordare una curva in viale Monte Grappa, è sbandata andando a urtare contro un albero per poi terminare la rovinosa corsa contro un muro. Alla guida dell'auto era l'impiegata ventiquattrenne Anna Maria Omodeo Salè, che è stata ricoverata al nostro ospedale con prognosi riservata per le gravi fratture e ferite riportate; al suo fianco era la ventunenne Giuseppina Giardini, la quale ha riportato ferite guaribili in un mese. La Omodeo Salè era in possesso della patente di guida da non più di un mese.

Treviglio, lunedì mattina.

(p.) Un commerciante milanese, Ermanno Pesenti, 54 anni, procedeva ieri da Brescia verso Treviglio su una «utilitaria» quando, in prossimità della pericolosa curva di Isso, ha perduto per cause imprecisate il controllo del veicolo, che si è schiantato contro un albero. Il Pesenti, schiacciato contro il volante, è spirato all'istante. Si pensa che forse per una disattenzione il Pesenti, che aveva la gamba sinistra difettosa, non abbia azionato in tempo la frizione che si era appositamente fatta sistemare sul volante.

Varese, lunedì mattina.

(m.) Ieri sera, sulla provinciale Varese-Laveno, il pensionato Sienne Marcellino Bivio è stato investito dall'operaio Antonio Perrone, di anni 24, domiciliato a Varese, che, a bordo di una Lambretta, si dirigeva verso Gavirate. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Varese, il Bivio vi è giunto cadavere, avendo riportato la frattura della colonna cervicale; il Perrone è stato ricoverato per contusione cranico-facciale e stato di choc traumatico.

La «600» che dopo essere uscita di strada e aver divelto un paracarro si è schiantata contro la massicciata della linea Asti-Mortara

*Si celebra il patto di alleanza*

# A Pinerolo il sindaco di Beloit città "gemella„

**Giunto in volo alla Malpensa dagli Stati Uniti, riceverà domani le chiavi dell'antica capitale degli Acaja - Ospite di Villar Perosa la delegazione americana**

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, lunedì mattina.

Alle 11 di ieri mattina, il jet D.C. 8 dell'Alitalia, con a bordo la delegazione nord-americana per il gemellaggio tra le città di Beloit (Wisconsin) e Pinerolo, è atterrato sull'aeroporto della Malpensa. Ad attendere gli ospiti erano il presidente della Beloit-Italia George W. Dietrich, con la signora, il sindaco di Pinerolo avv. Giacomo Rasa con la signora, il capo servizi della Beloit dr. Gianni Manganaro con la signora, il prof. Gontier ed altre personalità pinerolesi.

Sorridente si è affacciato per primo sulla scaletta dell'aereo il sindaco di Beloit Mr. Richard Calland che era accompagnato dalla signora, Anne Maria Allan, dal direttore generale del personale della Beloit-Corporation Mr. Art Laage, anch'egli accompagnato dalla consorte. Dopo il primo cordialissimo incontro sulla pista dell'aeroporto, sbrigate rapidamente le formalità doganali, si è formato un corteo di macchine che, scortato da agenti della polizia stradale si è subito diretto verso l'autostrada per Torino. L'autocolonna ha attraversato Torino poco dopo mezzogiorno.

Gli ospiti nord-americani, superata Pinerolo, hanno raggiunto alle 13.30 Villar Perosa dove sono stati ospitati nel grande albergo Riv presso il quale è stato anche servito un pranzo, al quale hanno partecipato i membri delle due delegazioni. Le cerimonie ufficiali per il gemellaggio si terranno alle 19 di domani martedì nel corso di una riunione straordinaria del consiglio comunale durante la quale saranno consegnate a Mr. Calland le chiavi simboliche di Pinerolo, antica capitale del ducato di Acaja, or sono sette secoli. Beloit è assai più giovane e non conta che 200 anni di vita.

Fin da stamane hanno inizio le visite ai monumenti ed alle industrie cittadine. Nel pomeriggio le consorti dei due sindaci riceveranno le signore di Pinerolo in un incontro alle 17 presso l'orfanotrofio degli Angeli e per il quale l'ingresso è libero per tutti. Il ricevimento ufficiale della città si terrà invece domani alle 20 al Circolo sociale. Altri ricevimenti si avranno al Circolo della cavalleria ed in Municipio. Sono pure in programma una gita a Torino ed una a Sestriere.

Mario Giordano

*Rievocate in Tribunale a Roma le vicende del "monaco santo„*

# Riprende il processo per la querela al presunto diffamatore di Padre Pio

**Sul banco degli imputati un giornalista filocomunista che pubblicò una inchiesta sul famoso padre cappuccino - Un industriale torinese, vissuto molti anni nel convento di S. Giovanni Rotondo, presentò denuncia all'autorità giudiziaria**

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

*«Ogni mezzo è stato usato per controllare l'attività di Padre Pio. Un frate ebbe l'incarico di intercettare la sua corrispondenza. Fu sistemato persino un microfono nel suo confessionale e nella sua cella».* Per quanto possa apparire grave l'affermazione, nel farla Emanuele Brunatto, che di Padre Pio amò definirsi il «fedelissimo» e che della grandiosa istituzione sorta a San Giovanni Rotondo all'ombra del convento dei padri Cappuccini è stato il maggiore promotore ed il primo oblatore, non ha un attimo di perplessità.

Non solo: il settantenne industriale torinese trasferitosi da circa trent'anni in Francia dove interessandosi a numerose attività che vanno dalla costruzione di locomotive «Diesel» alla fabbrica di cioccolata sintetica ha guadagnato una posizione economica ragguardevole, è pronto a confermarlo quando oggi i giudici del Tribunale torneranno a prendere in esame la sua querela per diffamazione presentata contro il giornalista filocomunista Enzo Rava il quale, nel marzo dell'anno scorso, pubblicò degli articoli a conclusione di una sua inchiesta sul convento di San Giovanni Rotondo.

«Ho aspettato per trent'anni ma finalmente è giunto il momento in cui ciascuno dovrà assumersi le proprie responsabilità» sostiene Emanuele Brunatto il quale si è assunto il compito, così egli afferma, di difendere l'onorabilità di Padre Pio dalle «calunnie» degli avversari.

Emanuele Brunatto, nel lontano 1921, capitato per caso (egli dice di esservi stato sospinto da una forza soprannaturale) a San Giovanni Rotondo mentre era in viaggio con una sua amica, vi si trattenne tagliando dietro le proprie spalle tutti i ponti che lo legavano al mondo brillante da lui sino a quel momento frequentato. Rimase affascinato da Padre Pio e visse in convento fino al 1924 quando venne allontanato per ordine della Santa Sede. Poi, lasciata l'Italia, si trasferì in Francia da dove nel 1941 inviò la somma di 100 milioni a Padre Pio (chiedendo che l'offerta rimanesse anonima) perché si potesse cominciare la costruzione della grande attrezzatura ospedaliera sorta vicino al convento dei frati cappuccini.

Per quale motivo Emanuele Brunatto si è deciso a rivolgersi alla magistratura italiana nella speranza che ufficialmente e pubblicamente si indagasse su quelli che a suo dire sono stati e sono «i denigratori» di Padre Pio? Il pretesto gliele ha dato, in un certo senso, il giornalista Enzo Rava, il quale ha riferito quanto ebbe a dirgli un prete di San Giovanni Rotondo. «Io sono convinto che la Chiesa farà piazza pulita di tutto questo carnevale — avrebbe commentato il sacerdote. — Un giorno un prete decise di dare alle stampe un certo libro su San Giovanni Rotondo con una appendice nella quale si sfatava la leggenda dei miracoli di Padre Pio. Emanuele Brunatto intervenne, drogò il prete e gli dette tremila lire ottenendo in cambio il ritiro della pubblicazione. Qualche tempo dopo il prete venne denunciato da Brunatto e condannato per estorsione».

L'industriale torinese aspettava da trent'anni di essere chiamato in causa così bruscamente e non si è lasciato sfuggire l'occasione per intervenire con la speranza di trascinare sul banco degli imputati tutti gli avversari di Padre Pio.

«Nel 1957 — sostiene Emanuele Brunatto ed è pronto ad assumersi tutte le responsabilità collegate a queste sue affermazioni — Pio XII prese la saggia decisione di lasciare a Padre Pio la direzione amministrativa dei beni mobili ed immobili che gli venivano offerti. In cambio il pio cappuccino dispose che, alla sua morte, tutto diventasse proprietà della Santa Sede. Ma interessi estranei non tardarono a manifestarsi.

«Si cominciò col creare una pericolosa confusione tra le offerte attribuite al convento e quelle devolute all'istituzione, interpretando le intenzioni degli offerenti caso per caso. Il Pontefice intervenne esentando Padre Pio dal voto di povertà affinché potesse ricevere in proprio le offerte rispondendone soltanto a Dio e al Papa.

«Purtroppo — sostiene ancora Emanuele Brunatto — la morte di Pio XII coincise con pressanti bisogni di denaro da parte dei Cappuccini di Foggia i quali si erano avventurati in spese notevoli per alcune costruzioni. Il fallimento di Giuffrè aggravò la situazione e furono chiesti dei prestiti a Padre Pio il quale rifiutò».

Questo rifiuto sarebbe alle origine — secondo Emanuele Brunatto — di quelle che, a suo dire, sono state le «persecuzioni» subite da Padre Pio.

Guido Guidi

*Sfilata finale e premiazione a Saint Vincent*

# Concluso il primo concorso fra i giovani sarti del Mec

**Un sardo ha vinto nella sezione maschile, ed un padovano, precedendo le donne, in quella per l'abito femminile - Nomi famosi fra i giudici**

Dal nostro inviato

St. Vincent, lunedì mattina.

Il primo concorso tra i giovani sarti e le giovani sarte del Mec si è concluso con una sfilata dei loro lavori. L'avevano preparato 92 selezioni provinciali e 18 selezioni regionali, per parlar soltanto dell'Italia, con una prova finale di cinque giorni a Saint Vincent. Protettori della manifestazione: la Federazione internazionale dell'artigianato, la Confederazione generale italiana dell'artigianato, la Confederazione generale dell'industria italiana; l'Amministrazione della Valle d'Aosta e la Sitav di Saint Vincent.

Oggi abbiamo duecentomila maestri sarti e sarte artigiani, con circa seicentomila tra lavoranti e apprendisti. Era giusto che tutto questo mondo trovasse una gara sportiva di lavoro, chiamiamola così, che lo portasse all'onore della cronaca con premi ai migliori.

I concorrenti sono stati trentasei: 21 uomini e 17 donne, non per ingiustizia distributiva ma perché nella confezione di vesti femminili tre uomini avevano superato le donne. Tema imposto: per l'abito maschile, un completo ad un paltò da passeggio o da sport; per il mondo femminile: un abito da mattina modello «boutique». I giudici, tutti di alta classe. Per le donne c'erano Maria Antonelli, Biki, Carosa, Maria Cova, Gigliola Curiel, Antonio De Luca, Enzo, Zoe Fontana, Germana Marucelli, Brunetta Mateldi, Mingolini - Guggenheim, Naide, Emilio Schuberth, Jole Veneziani. Per gli uomini: Attilio Arenosto, Armando Baratta, Angelo Biasi, Armando Caicani (Brioni), Armando Calzoni, Agostino Caraceni, Bruno Cecconi, Angelo Costa, Emo De Juliis, Antonio Gallo, Mario Leoni, Angelo Litrico, Remo Maltagliati, Romano Massari, Luigi Milanesi, Domenico Palmara, Luigi Tarquini, Eugenio Vugi.

Il loro verdetto ha assegnato il primo premio maschile consistente in una «R» di oro Lanerossi a Bruno Perria, di Cagliari; secondo premio, una «Scala d'oro» Rhodiatoce ad Antonio Mazzola, di Frosinone; terzo in graduatoria Dino Paulicelli, di Canosa di Puglia ma lavorante a Milano. Quarto Orazio Chiesari, di Torino; quinto Edoardo Cogoli di Bolzano. Tra i premi femminili il premio «Rosa d'oro» Rosier tocca ad un uomo, Luigi Pernechele, di Padova; seconda Lia Parodo, della Sardegna; terza Anna Scipioni, di Padova; quarto (ancora un uomo) Giovanni Trogni, di Bologna; quinta Antonina Lappica, della Sicilia. Un'altra «R» d'oro Lanerossi, destinata a uno straniero per il miglior abito femminile, è andata alla signorina Hannelore Wolhert, della Danimarca.

Ha ricevuto il «Metro d'oro» Lebole, per il miglior abito maschile straniero, Joseph Jungles, del Lussemburgo.

Caratteristica delle due confezioni, la semplicità: c'è chi tra gli uomini ha preferito gli spacchi laterali alla giacca, chi uno centrale, chi niente; chi due bottoni al petto e chi uno; chi due bottoni alle maniche, chi tre, chi quattro, ma nessun'altra fantasia. La semplicità è richiesta soprattutto dai giovani i quali, tra l'altro, tendono poi sempre più a vestirsi come capita: la maggioranza è d'opinione che l'abito da preferire e che in ogni caso è preferito dalle donne, per le quali essi si vestono, sia una bella automobile.

Nel campo femminile giacche più o meno corte, gonne che scoprono in ogni caso il ginocchio alla vista, poiché notoriamente considerata la parte anatomica meno riuscita della donna. Niente fronzoli. Modesti i colori soprattutto per gli uomini. «Nell'orgia di colore a poco prezzo in cui viviamo per colpa degli americani che in fatto di moda sono dei veri selvaggi — scrive Lucio Ridenti, arbitro di eleganza — la discrezione nel colore è il primo indice dell'uomo di gusto».

Come cornice d'onore, quasi come una specie di fuochi artificiali finali, accanto alle opere dei sarti e delle sarte del Mec sono sfilate confezioni di alta moda con le firme di Antonelli, Baratta, Biki, Carosa, Curiel, De Luca, Fontana, Marucelli, Guggenheim, Naide, Schuberth, Veneziani. Addio semplicità, addio modestia. Al loro posto danze di colori, di ricami, di tagli bizzarri. Non bisogna dimenticare tuttavia che la maggior parte dei modelli presentati riguarda la donna per gl'incontri di sera nella società ricca. Lì, bisogna per forza colpire l'occhio. E poco importa il filosofo che dice: «L'abito è una delle bugie della donna e non tra le meno pericolose». Più che signorile, va detto, l'ospitalità della Valle d'Aosta.

Antonio Antonucci

## Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

GROSSO COLPO DELLA POLIZIA A PARIGI

# Arrestato davanti ad una chiesa il capo dei terroristi Oas in Francia

**E' alto appena un metro e sessanta, ma tarchiato e forte: si è ribellato con furore agli agenti e già stava per sfuggire alla loro presa, quando è intervenuto ad immobilizzarlo un erculeo camionista di passaggio - L'«ultra» catturato, di professione industriale, è il responsabile diretto dei più sanguinosi attentati nella madrepatria**

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì mattina.

Il capo del terrorismo Oas in Francia, André Canal, è stato arrestato sabato sera verso le ore 19 davanti ad una chiesa del quartiere parigino dei Batignolles.

L'arresto non è stato facile. Il tozzo individuo si è dibattuto con estrema energia per sfuggire ai poliziotti i quali, avendo l'ordine di catturarlo vivo, non volevano sparare.

Per fortuna, un erculeo operaio è sopraggiunto a dar man forte ai poliziotti.

André Canal, di 47 anni, è piccolo di statura (un metro e sessanta), tarchiato, bruno, con un paio di baffetti folti, un occhio di vetro che suole nascondere con un monocolo scuro. Il suo «nome di battaglia» nell'Oas è appunto «monocolo nero». Non è un pied noir. Si recò in Algeria soltanto dopo l'ultima guerra per dirigervi la «Société Algérienne d'expansion commerciale et industrielle», che commercia soprattutto in metalli. Sin dall'inizio della ribellione araba, André Canal fu tra quei sostenitori rabbiosi dell'«Algeria francese», che frustrarono ogni ragionevole tentativo di bloccare il conflitto fin dalle sue origini concedendo ai musulmani il riconoscimento dei loro diritti essenziali in campo civile e sindacale.

André Canal, capo dei terroristi dell'Oas in Francia

In occasione del putsch militare dell'aprile 1961, André Canal fu naturalmente al fianco dei generali traditori, e rimase con Raoul Salan quando questi decise di proseguire la lotta nonostante la resa di Challe e di Zeller. Diventò rapidamente uno dei principali collaboratori del capo dell'Oas, il quale lo mandò in Francia nel novembre del 1961 per organizzarvi gli attentati, la propaganda e la raccolta di denaro fra coloro che hanno interessi o botteghe in Algeria o che commerciano con essa. Egli è dunque il principale responsabile di tutti i crimini compiuti in Francia in nome dell'Oas da circa sei mesi.

Interrogando lo studente Jean Marie Vincent (che fu arrestato mesi or sono ed ha ammesso di essere l'autore di numerosi attentati, tra cui quello contro il domicilio del ministro André Malraux, a seguito del quale rimase cieca una bimba di cinque anni) la polizia aveva appreso che il capo del terrorismo Oas in Francia si chiamava «monocolo nero», ma soltanto poco più di un mese fa era giunta ad appurare che costui ed André Canal, il quale aveva documenti di identità intestati al nome di Victor Petit, erano la stessa persona.

Altri attivisti dell'Oas avevano parlato, e taluni documenti denunciavano implacabilmente l'industriale; ma la polizia gli dava invano la caccia. Ogni qual volta si presentava nella casa dove André Canal avrebbe dovuto trovarsi, egli era partito da pochi minuti, o da poche ore, misteriosamente avvertito che il suo nascondiglio era stato scoperto.

Sabato sera, però, nessuno aveva informato il capo terrorista, il quale era tranquillamente fermo dinanzi alla chiesa dei Batignolles e sembrava aspettare qualcuno. Da poco era cessato di piovere e molti abitanti di quel quartiere popolare, a sinistra di Montmartre, erano usciti di casa. Improvvisamente videro tre uomini scagliarsi letteralmente su un altro vestito di grigio e tentare di immobilizzarlo. Uno dei tre «aggressori» era vestito di un lungo camice bianco, come portano i verniciatori, gli altri due avevano l'aspetto di onesti borghesi; la gente era stupita di vederli accaniti contro quell'ometto, che si dibatteva disperatamente per svincolarsi.

Credendo si trattasse di una aggressione, un passante corse a telefonare alla polizia, mentre gli altri si fermavano a pochi metri per assistere alla zuffa. Il traffico automobilistico risultò paralizzato e un camionista scese dalla sua cabina per andare a vedere cosa accadesse. Era un pezzo d'uomo alto più di un metro e ottanta, con due spalle che parevano montagne, e quando un ispettore di polizia lo vide avvicinarsi gli corse incontro. Ansando a causa dello sforzo, mostrò al camionista la tesserina sbarrata dalla striscia tricolore, e disse: «Polizia! La requisisco per aiutarmi ad arrestare quell'individuo». Era tempo: gli altri due ispettori si erano aggrappati alla giacca del Canal, per impedirgli di fuggire, ed egli stava per svincolarsi lasciando nelle loro mani quell'indumento.

Il camionista afferrò l'ometto, lo sollevò come fosse una piuma e lo scaraventò a terra.

Uno degli ispettori gli mise allora un piede sul petto affinché non si potesse rialzare ed un altro gli puntò la rivoltella al capo, dicendo: «Sparo se continui a dimenarti». André Canal non si mosse più.

Contemporaneamente arrivava un [illegible] della polizia carico di agenti, in seguito alla telefonata del passante che aveva creduto ad una aggressione, e gli ispettori, dopo esservi presentati, chiesero le manette. Nessuno ne aveva. Fu il camionista a prestare agli ispettori un pezzo di corda, con la quale vennero legate le mani di André Canal.

Prima di salire sul cellulare, gli ispettori ringraziarono il camionista e lo invitarono a presentarsi l'indomani ad un certo ufficio per riscuotervi la ricompensa per l'assistenza prestata nonché il rimborso per la corda. Precisa un quotidiano che gli sono stati dati soltanto cinquecento vecchi franchi.

L. Mannucci

## Campionato di danza a Berlino vinto dagli inglesi

La coppia inglese Armstrong ed Elaine Welsh, campioni europei (a destra) ha sconfitto a Berlino Ovest per 142 punti a 138 i tedeschi Juergen e Helga Harnbold nella finale per il campionato di danza (Telefoto A. P.)

*Per la carne priva di controlli sanitari*

# Aperte due inchieste al mattatoio di Savona

**Due salumifici chiusi a Parma ed una macelleria a Bologna Gamberi e gnocchi all'acido borico scoperti nei negozi di Livorno**

Savona, lunedì mattina.

La polizia ha aperto da venerdì scorso le indagini su presunte irregolarità avvenute presso il nuovo, civico mattatoio savonese entrato in funzione da pochi mesi: un'inchiesta è stata promossa anche dall'Amministrazione comunale.

Sui fatti specifici non si hanno informazioni di sorta, sia perché tanto la polizia che l'Amministrazione civica mantengono al riguardo il più stretto riserbo, sia perché gli accertamenti sono soltanto agli inizi e nulla si può dire circa la portata dei fatti.

Sembra, comunque, che non siano state rispettate tutte le formalità di legge in merito a parte della carne giunta già macellata a Savona, e che in particolare non sia stata sottoposta ai previsti, ulteriori controlli.

Ciò avrebbe abbreviato l'iter burocratico della pratica, evitando alla carne la seconda visita sanitaria. Pare, in ogni modo, che tutta la carne così favorita fosse, per altro, perfettamente commestibile.

Parma, lunedì mattina.

Il veterinario provinciale di Parma, con separate ordinanze, ha disposto la chiusura, per la durata di trenta giorni di due salumifici, uno ubicato a San Lazzaro e l'altro a Fontanellato.

Il provvedimento, che entra nel quadro della lotta da tempo ingaggiata contro gli abusi e le frodi nel delicato settore alimentare, è stato applicato perché le salsicce prodotte nei suddetti stabilimenti sono state trovate dai Laboratori di igiene e profilassi di Parma e di Milano, che hanno esaminato alcuni campioni, addizionate con solfito di sodio.

I titolari dei due salumifici sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, rispettivamente, dai vigili sanitari del comune di Parma e da quelli del comune di Milano che hanno effettuato il prelevamento dei relativi campioni.

Bologna, lunedì mattina.

Il veterinario provinciale ha disposto la chiusura, per la durata di trenta giorni, di una macelleria cittadina perché un campione di carne tritata prelevato presso quel negozio è risultato sofisticato con solfiti.

Livorno, lunedì mattina.

Gnocchi e gamberi all'acido borico, al fine di consentire la loro conservazione, sono stati scoperti in due negozi di Livorno. Sia gli gnocchi che i gamberi sono stati passati all'esame del Laboratorio di igiene e profilassi per opportuni accertamenti, mentre l'Ufficio di polizia comunale ha disposto la chiusura di un negozio che aveva in vendita gnocchi all'«acido borico», per la durata di trenta giorni.

*All'ospedale di Pisa*

### Otto minatori gravissimi per avvelenamento da funghi

Pisa, lunedì mattina.

(e. b.) Otto minatori dipendenti della ditta Comer di Roma, che opera in bonifica della tenuta presidenziale di San Rossore su commissione del Genio militare di Firenze, sono ricoverati all'ospedale per un grave avvelenamento collettivo da ingestione di funghi. Essi sono: Luigi Lucenti, di 53 anni, residente a Latina; Otello Rosetto, di 44 anni, pure residente a Latina; Cesare Asdrubalio, di 27 anni, residente a Roma; Marcello Mistello, di 26 anni, residente ad Aprilia; Elio Cruciani, di 34 anni, residente a Roma; Giovanni Lombardi, di 35 anni, residente a Pennabilli (Pesaro); Eugenio Sbiecgo, di 46 anni, residente a Velletri; Severino Guidolin, di 49 anni, residente a Latina.

Gli otto uomini avevano raccolto nella mattinata di venerdì alcuni funghi ritenuti del tipo commestibile dei «prataioli», e dopo averli cucinati li avevano consumati a mezzogiorno. I sintomi dell'avvelenamento sono stati registrati solo dopo dodici ore. Gli otto uomini giacciono tuttora all'ospedale di Santa Chiara con un referto di prognosi riservatissima. Infatti i funghi che hanno determinato l'avvelenamento sono tra i più perniciosi (del genere dell'«amanita phalloides», molto simile per forma e colore ai commestibili «prataioli»).

### Uccisi da un ignoto contagio 500 polli ad Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

In una buca destinata alla raccolta di rifiuti in frazione Litta Parodi di Alessandria, sono stati rinvenuti cinquecento polli di razza livornese, in stato di putrefazione. E' stato accertato che l'ingente quantitativo di pennuti era morto per una infezione, ma non è stato possibile appurare di quale malattia si sia trattato, né la precisa provenienza dei polli. L'ufficiale sanitario di Alessandria ha disposto per le necessarie misure profilattiche al fine di evitare un possibile dilagare dell'infezione.

### Due agenti a Savona presi a calci e a pugni

**Sono stati assaliti da cinque marittimi stranieri ubriachi**

Savona, lunedì mattina.

(e. s.) Cinque marittimi stranieri sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per resistenza e violenza alla forza pubblica. Nella notte fra sabato e domenica, poco dopo la mezza, il brigadiere Aleo e l'agente Roncolotti, della squadra mobile, erano in servizio di pattuglia presso il porto quando la loro attenzione veniva attirata da grida e schiamazzi provenienti da un gruppetto di cinque marinai stranieri evidentemente avvinazzati.

I due agenti si avvicinavano e il brigadiere Aleo, qualificandosi, invitava i cinque a comportarsi meno rumorosamente; ma il suo intervento non era gradito ai marittimi, i quali si scagliavano contro gli agenti a calci e pugni.

Poco dopo, sopraggiungevano altri agenti di polizia che, vincendo la resistenza dei cinque, riuscivano a immobilizzarli ed a condurli in questura. Il brigadiere Aleo e l'agente Roncolotti, che avevano riportato ferite e contusioni, dovevano recarsi all'ospedale, ov'erano medicati e giudicati guaribili rispettivamente in dieci e in cinque giorni; anche due dei marittimi, l'inglese Alexander Berrel ed il tedesco Rolf Trommiker, entrambi ventenni, sono stati medicati per alcune contusioni. Essi, con i loro compagni, i tedeschi Roderich Carmichael, di 20 anni, Walter Zjeink, pure ventenne, e l'inglese Spencer Graham di 19 anni, dopo esser stati interrogati, sono stati associati al carcere.

*Negozi in fiamme, terrore, bimbi salvi per miracolo*

# Sempre gravi le condizioni degli 11 feriti nella paurosa esplosione di gas presso Fidenza

**L'incidente all'autocisterna sulla via Emilia nel drammatico racconto di uno dei due autisti: «Udii un sibilo e subito dopo vidi del fumo azzurro che fuoriusciva dal serbatoio...»**

Parma, lunedì mattina.

Le condizioni degli undici feriti nel terrificante scoppio del gas propano, avvenuto sabato a Parola di Fontanellato, sono immutate. Sette di essi sono ricoverati all'ospedale di Parma perché, in nottata, vi si è aggiunta la settantottenne Adele Bertolotti ricoverata in un primo tempo a Fidenza. La prognosi dei sanitari è sempre riservatissima, soprattutto per quel che riguarda lo stato di Dionigi e Gianfranco Bocchialini e della loro nipotina Federica Ranucci di appena diciotto mesi.

Uno dei feriti, l'imbianchino Olinto Villa, di cinquant'anni, ha così rievocato il tragico scoppio. «Mi trovavo su una scala a pioli, quasi all'altezza del primo piano, intento a dipingere la casa del sig. Bocchialini. Ad un certo punto, ho sentito un sibilo, come se si stesse afflosciando un pneumatico. Mi voltai e vidi l'autocisterna che usciva dal piazzale Romanini, diretta verso Parma. Con le ruote anteriori era già sulla via Emilia, e quando vi entrò con le ruote posteriori notai che nello spazio tra la motrice ed il rimorchio usciva un fumo azzurro, quasi blu. Fischiava sempre di più e si espandeva rapidamente. Ad un certo punto, il fumo mi raggiunse: cercai di salire la scala, ma alla fine mi arrivò al volto e non ebbi più la forza di tenermi. Caddi a terra e svenni».

Il parroco di Parola, don Adamo Cicogna, il quale si è prestato nell'aiuto ai feriti e che al momento dello scoppio si trovava in canonica, ha definito «un vero miracolo» il fatto che tutti i bambini che solitamente si trovano a giocare nei pressi della trattoria Romanini, si trovassero al momento dello scoppio con lui nel tempio.

Gli attimi che precedettero l'esplosione sono stati così rievocati dall'autista dell'autocisterna carica di gas propano, Franz Domenichini: «Avevamo percorso il tratto Mestre-Milano ed eravamo diretti a Reggio Emilia con un carico di circa 180 quintali di gas liquido. A poche centinaia di metri da Parola, ci accorgemmo che una gomma si era afflosciata e per non bloccare il traffico, ci siamo diretti nello spiazzo laterale alla trattoria Romanini. Qui cambiammo il pneumatico, poi, [illegible] con il mio compagno di viaggio, entrammo nel bar per bere qualcosa. Nell'uscire avvertii un sibilo e mi accorsi che il gas stava uscendo dalla cisterna. Prevedendo il pericolo, mandai il [illegible] autista all'interno del bar per avvisare la gente, mentre io salii sulla cisterna per portarla fuori dal piazzale: feci appena a tempo a percorrere una decina di metri che il gas aveva avvolto già tutto l'abitato. Allora corsi a cercare un riparo, poi accadde l'esplosione».

Il calzolaio Renzo Serafini, che ha avuto la bottega distrutta, era uscito dal negozio per andare a bere qualcosa alla trattoria Romanini. Lo scoppio lo raggiunse quando si trovava sulla porta d'ingresso dell'esercizio. «Subito dopo l'esplosione, che mi ha scaraventato a terra — egli ha detto — sono corso il più lontano possibile dalla zona colpita, poi ho fatto ritorno sul posto ed ho visto che la mia bottega era avvolta dalle fiamme; sono quindi entrato all'interno ed ho tentato di spegnere l'incendio».

A due ore di distanza dal sinistro, quando già i Vigili del Fuoco di Parma, Fidenza e Salsomaggiore si prodigavano per spegnere il fuoco, Parola stava ancora sotto la minaccia di una nuova esplosione e forse più grave (complessivamente ne sono state contate una decina, di cui sei fortissime). I tecnici hanno potuto appurare, infatti, che il gas fuoriusciva per la perdita della valvola protettiva del rimorchio dell'autocisterna, mentre la motrice, che continuava ad essere avvolta dalle fiamme, era ancora carica di 30 quintali di gas, pronti ad esplodere da un momento all'altro.

**Alle Assise di Messina il processo per i fatti di Mazzarino**

# I tre laici accusati di omicidio tornano al ruolo di protagonisti

***Erano stati ridotti al rango di modeste comparse durante gli interrogatori dei quattro frati Ma essi sarebbero i responsabili dell'uccisione del farmacista Cannada e del ferimento del vigile Stuppia - Stamane vengono escussi i loro testi a discarico: vicini di casa e parenti***

(Dal nostro corrispondente)

Messina, lunedì mattina.

Da oggi si ritorna a parlare di «loro». Loro sono gli imputati laici. In questo processo per i fatti di Mazzarino si è sempre fatto e si continua a fare una netta distinzione tra i quattro frati e i tre laici. Ed è strano (anzi non lo è affatto; diremmo, al contrario, è comprensibilissimo) come i maggiori responsabili, coloro sui quali pende una pesante spada di Damocle, siano stati ridotti al rango di modeste comparse. Nessuno si è preoccupato di loro per settimane intere.

Delle ventiquattro udienze finora occupate dal processo, soltanto in tre o quattro si è parlato di Giuseppe Salemi, Girolamo Azzolina e Filippo Nicoletti. La maggior parte del tempo è stata impegnata a cercare, a indagare, magari a speculare, sul comportamento di padre Carmelo, padre Vittorio, padre Agrippino, padre Venanzio, ma di loro, dei laici, si è detto tutto in poche battute. Niente indagine profonda, se si esclude quel tentativo fatto alla seconda udienza, quando il presidente comm. Toraldo fece sgombrare l'aula nella speranza che l'isolamento servisse a aprire la bocca al giovane imputato Filippo Nicoletti.

Di loro, dei tre laici fra n'è un quarto, per la verità, un certo Giuseppe Azzolina, che a piede libero deve rispondere di detenzione abusiva di fucile, ma egli non fa storia) si è soltanto parlato e scritto per confondere mafia con delinquenza comune, ma così, en passant, quasi con un senso di fastidio per il tempo prezioso che rubavano alla solenne ricerca dei vari momenti delle estorsioni consumate dai frati.

Eppure Giuseppe Salemi, Gerolamo Azzolina e Filippo Nicoletti sono imputati d'omicidio. Secondo il giudice istruttore, fu Giuseppe Salemi ad uccidere il possidente Cannada che si era rifiutato di pagare la taglia di dieci milioni; sempre secondo l'Accusa, fu Gerolamo Azzolina a partecipare all'omicidio Cannada e a sparare contro il vigile Stuppia; fu, per sua ammissione, Filippo Nicoletti, a fare da palo nel momento in cui i suoi amici sparavano contro il possidente.

Oggi, finalmente, se ne riparla. Sono di turno, infatti, tre testimoni a discarico di Gerolamo Azzolina e due di Filippo Nicoletti. I primi tre — Giuseppe Fiorera, Vincenzo Febbraio e Carmela La Rocca — abitavano nei pressi della casa di Gerolamo Azzolina il quale, secondo la versione dei tre testi, il giorno in cui venne ucciso il Cannada, si trovava in casa e stava facendosi la barba. E' proprio strano come questo alibi spunti fuori oggi a distanza di quattro anni dall'omicidio Cannada. E' strano come queste dichiarazioni, che pure possono determinare la sorte di un uomo, siano state tenute in serbo per tanto tempo. Quale peso quindi possono avere, negli effetti della discolpa di Azzolina, è facile intuire. Azzolina si è sempre dichiarato estraneo al delitto Cannada, ma ha ammesso soltanto il ferimento del vigile Stuppia.

Gli altri due testimoni in favore di Filippo Nicoletti sono in aula per informare la Corte sullo stato mentale del più giovane degli imputati: essi sono Alessandro Nicoletti, fratello di Filippo, e Rosario Ansiaso. La posizione processuale di Nicoletti è piuttosto compromessa. Egli ha ammesso di avere imbucato delle lettere ricattatorie e di aver partecipato al delitto Cannada. Unica possibilità di attenuazione della pena per il giovane rimane quindi la seminfermità mentale. Ed è su questa, oltreché sull'età, che i difensori punteranno in modo particolare. Di qui la deposizione del fratello e di Rosario Ansiaso.

g. m.

Grande affollamento, ieri, nei centri turistici

# Sereno e sole caldo dalla Riviera ai monti

**In Liguria molti hanno fatto il bagno - Intenso movimento sulle autostrade - Temperature quasi estive in Valle d'Aosta - Tempo incerto nel Verbano**

Genova, lunedì mattina.

Una stupenda giornata di sole ha favorito ieri l'afflusso dei turisti a Genova e sulle due Riviere, invogliando i genovesi a lasciare la città per brevi gite sull, costa e nell'entroterra. Le montagne che circondano Genova (Monte Fasce e Monte Moro) sono state ieri meta di numerosi gitanti, che hanno fatto merenda sui prati. I turisti, per la maggior parte tedeschi, hanno fatto il bagno a Pegli, Zoagli e presso Cogoleto.

Chiavari, lunedì mattina.

Giornata di sole, ieri, in tutto il golfo del Tigullio. Il termometro ha registrato, a mezzogiorno, più di 22°. Intenso il movimento turistico a Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Riva Trigoso e nelle Cinque Terre. Le spiagge sono state affollate come di solito si vede in giugno. Molti turisti hanno fatto il bagno.

Savona, lunedì mattina.

Clima mite in tutta la Riviera di ponente: il cielo parzialmente coperto e la più completa assenza di vento hanno contribuito a mantenere la temperatura sui 17-18°, le spiagge sono apparse affollate, mentre numerosi stranieri ed anche qualche lombardo e piemontese hanno fatto il bagno. Presso alberghi, pensioni ed abitazioni private sono continuate le prenotazioni per la prossima stagione estiva. Intenso il traffico automobilistico: 6000 macchine sono transitate sulla Ceva-Savona; [illegible] hanno percorso la Voltri-Albisola.

Ovada, lunedì mattina.

Bel tempo e sole ieri su tutto l'Ovadese. Un eccezionale afflusso di liguri e piemontesi che si sono riversati sulle sponde dei torrenti Orba e Stura per la pesca dei cavedani, barbi e trote. La temperatura di ieri a Ovada è stata di +19°.

Novi Ligure, lunedì mattina.

Nel Novese il cielo si mantiene sereno; il termometro ha toccato ieri 20°.

Acqui, lunedì mattina.

Cielo sereno e sole, ieri ad Acqui e sull'alto Monferrato. Traffico intenso sulla statale.

Alessandria, lunedì matt.

Giornata calda, ieri, con leggero vento. Notevole l'esodo dei cittadini verso le campagne circostanti. Temperatura sui 20-22°.

Cuneo, lunedì mattina.

Un tiepido sole ha rallegrato la giornata festiva di ieri. Migliaia di turisti hanno affollato Limone Piemonte, Crissolo, Pradleves e gli altri centri turistici dell'Appennino. La temperatura è stata di 13°.

Mondovì, lunedì mattina.

Intenso traffico turistico nel Monregalese, ieri, favorito da una splendida giornata di sole. Numerosi i forestieri anche d'oltre confine a Lurisia, Frabosa e Soprana. Temperatura 21°.

Aosta, lunedì mattina.

Il sole ha brillato ieri per tutto il giorno con una temperatura quasi estiva: in città alle 18 si registravano 20°. Intenso il traffico sulla statale 26 e su tutte le regionali per Cervinia, Gressoney e Champoluc.

Verbania, lunedì mattina.

Nubi e sole si sono alternati per la domenica sul Lago Maggiore. Il tempo, in mattinata con piovaschi e caligine, è migliorato nel pomeriggio favorendo gite ed escursioni. Tra le comitive di turisti stranieri in visita al Verbano duecento medici farmacisti svizzeri.

*Stamane ad Alessandria*

### Processo a due sindacalisti per vilipendio della polizia

Alessandria, lunedì matt.

(g. c.) La nostra Corte d'Assise giudica stamane il segretario provinciale della Camera del Lavoro di Alessandria, Giuseppe Vignolo, qui residente, ed il presidente dell'Alleanza contadina, Secondo Core, abitante a Casale, imputati entrambi di vilipendio delle Forze Armate. Il Core, consigliere provinciale del partito comunista, il quale ha già subito [illegible] procedimenti per reati analoghi, in occasione del conflitto armato di Reggio Emilia, nel luglio 1960, aveva pubblicamente deprecato, con termini ritenuti oltraggiosi, il comportamento della polizia per avere questa aperto il fuoco contro i dimostranti antifascisti. Nella stessa circostanza il Vignolo aveva divulgato volantini tendenti a deformare la realtà dei fatti ed aveva criticato il comportamento delle forze dell'ordine. La sentenza si avrà in mattinata.

*Nel centenario della nascita*

### Finale Ligure ha rievocato la figura del maresciallo Caviglia

Finale Ligure, lunedì matt.

(s.) Ieri mattina è stata celebrata la ricorrenza del centenario della nascita del maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, le cui spoglie riposano nel mausoleo di Capo San Donato. La manifestazione ha visto la partecipazione di numerosi ex-combattenti e della popolazione.

Dopo la S. Messa celebrata nella chiesa parrocchiale, ha avuto luogo la commemorazione ufficiale, tenuta dall'avv. D'Andrea, presidente dell'Ordine degli avvocati di Genova. L'oratore, che era stato brevemente preceduto dal gen. Panizzi, presidente del gruppo «Unuci» di Genova, e dal sindaco di Finale, avv. Buraggi, ha rievocato la luminosa figura del maresciallo Caviglia, ponendone in rilievo le doti di soldato e di uomo.

La celebrazione si è conclusa con l'inaugurazione di un museo che raccoglie i cimeli del grande soldato finalese, museo allestito in una sala del palazzo comunale.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## Attentato dinamitardo nella notte presso Trapani

### Distrutti due camion e danneggiate alcune case

Trapani, lunedì mattina.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto la notte scorsa a Custonaci, ai danni del camionista Giuseppe Pace di 38 anni. Due autocarri sono andati distrutti ed alcune case sono rimaste seriamente danneggiate. La deflagrazione, provocata da alcune cariche di dinamite collocate sotto i due camion di proprietà del Pace, ha svegliato gli abitanti della zona.

Il Pace, che dormiva assieme alla moglie ed ai sette figli, è fuggito all'aperto. Pezzi di lamiere contorte divelti dai due pesanti automezzi sono stati proiettati in un raggio di circa 150 metri, finendo anche all'interno delle abitazioni vicine, sfondate in più parti dalle schegge di ferro. Altre abitazioni, più distanti, hanno avuto infranti i vetri e scardinati gli infissi. Molte sono le case che sono state evacuate per il timore di crolli.

Alla base dell'attentato sarebbero motivi di vendetta. Il Pace esercita il trasporto di marmi da una vicina cava, per conto terzi. I carabinieri stanno svolgendo le indagini.

## Bimba morta dopo un'iniezione praticatale dal padre medico

Roma, lunedì mattina.

Una bimba di tre anni, Marina Genovese, è morta ieri mattina per un improvviso collasso poco dopo che il padre, il medico chirurgo dott. Antonio Genovese, le aveva praticato una iniezione antitetanica, nella sua abitazione, a Montesacro.

Appena iniettato il liquido immunizzante la piccina avvertiva un grave stato di malessere, perdendo, quindi, conoscenza per cui il padre stesso provvedeva a trasportarla d'urgenza alla clinica pediatrica del Policlinico dove però il medico di guardia, dott. Bucci, non poteva far altro che constatarne la morte sopravvenuta durante il tragitto. La salma della bambina è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre il commissariato di Monte Sacro ha aperto un'indagine.

## Travolto dai buoi in fuga è trafitto dall'aratro

Ceva, lunedì mattina.

Un commerciante di Castelnuovo di Ceva, il cinquantaquattrenne Antonio Pesce, che si era fatto imprestare i buoi da un vicino di casa per arare un suo campicello, è stato ricoverato ieri sera in gravi condizioni al nostro ospedale. A portare i primi soccorsi al poveretto, rimasto a terra ferito e privo di sensi, sono stati i familiari, che l'avevano cercato nel podere dopo aver visto i buoi fuggire a corsa sfrenata verso la stalla. Le due bestie, infatti, spaventate, pare, dal rombo di una motocicletta, avevano travolto con l'aratro l'improvvisato bovaro, mentre cercava di staccarle dal pesante attrezzo. Caduto bocconi, il Pesce non aveva potuto evitare che l'acuminata punta del vomere gli penetrasse profondamente nelle carni all'altezza della spalla sinistra, fratturandogliela e trascinandolo per alcuni metri nel solco. Il malcapitato è stato prontamente sottoposto a intervento chirurgico il cui esito si spera favorevole.

## Ucciso dall'alta tensione in una centrale della Cogne

Aosta, lunedì mattina.

Un operaio di 42 anni, Osvaldo Empereur, di Aymavilles, ove risiedeva alla frazione Lerìettaz, ha perduto la vita in una disgrazia sul lavoro accaduta ieri mattina. Il poveretto lavorava alle dipendenze della Nazionale Cogne nella centrale idroelettrica al ponte di Aymavilles. Ieri mattina, in una pausa del lavoro, si appoggiava ad alcune sbarre di ferro. Per cause non ancora accertate le sbarre erano percorse dalla corrente alla tensione di 5 mila volts: l'operaio è stato colpito da una violentissima scarica che l'ha fulminato. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale Mauriziano di Aosta vi giungeva ormai privo di vita.

## Precipita in un burrone da una ripida mulattiera

Varallo Sesia, lun. mattina.

Scendendo lungo la scoscesa mulattiera che raggiunge le case di Valmaggia, la contadina cinquantaquattrenne Gilda Contini è scivolata su un gradino ricoperto di muschio viscido ed è precipitata per una decina di metri nel valloncello sottostante. La donna ha tentato di frenare la caduta afferrandosi ai rami più vicini, ma una pesante gerla piena di legna che portava sulle spalle l'ha colpita al capo rendendo inevitabile la rovinosa caduta.

Immobilizzata da numerose gravi fratture la sventurata è stata raggiunta e soccorsa soltanto dopo alcune ore da due boscaioli che ne avevano raccolto le flebili invocazioni. Trasportata a valle e quindi in ospedale, vi è ricoverata con riserva di prognosi.

## Risotto per 3000 persone ieri alla sagra di Sessame

Canelli, lunedì mattina.

Ieri la popolazione del comune di Sessame, in provincia di Asti, ha festeggiato le virtù del riso. Sulla piazza principale del paese è stato cotto un risottone che, su eleganti piatti di plastica, è stato distribuito — da una dozzina di vivandiere in costume settecentesco — alle tremila persone convenute da ogni parte del Piemonte, della Liguria e della Lombardia.

La sagra era patrocinata dall'Ente Nazionale Risi, il quale per l'occasione ha offerto un quintale del miglior prodotto. Fra carri allegorici, gruppi corali e bande musicali il primo premio è stato assegnato alla banda «Scarampola» di S. Giuseppe di Cairo Montenotte.

## Accoglieranno gli ospiti

A passeggio sulla Croisette, quattro «hostesses» del Festival di Cannes. Da sinistra, le francesi Balestrieri, Kurbatoff e D'Antoni e l'americana Patricia Smith

### Stasera si apre il festival cinematografico

# La Loren in volo a Cannes per ricevere il suo «Oscar»

### La statuetta le sarà consegnata prima della proiezione di «Boccaccio '70» - Trentasei nazioni partecipano alla rassegna

Nostro servizio particolare

Cannes, lunedì mattina.

*Alle 14 di oggi giunge a Nizza l'aereo che porta Sophia Loren per l'apertura del 15° Festival del cinema. L'episodio di un episodio di Boccaccio '70, con il quale s'inaugurerà stasera fuori concorso la manifestazione, farà una breve apparizione accanto a De Sica e poi riprenderà le vie dell'aria per proseguire ad Amburgo i [illegible] d'Altona. Prima dell'inizio del film, Sophia riceverà ufficialmente stasera l'Oscar che non ha potuto andare a prendersi in America. Sarà una cerimonia commovente, tutti qui le vogliono molto bene: il Festival è stato sempre per lei ricco di applausi e di consensi.*

*Anche se quest'anno ben 36 bandiere sventolano sui pennoni del palazzo del Festival, manca quella della Svezia, un Paese che pure qui ha riscosso, in passato tanti allori. In compenso vediamo quelle del Libano, del Marocco, del Congo, del Senegal, paesi che per la prima volta [illegible] presenti con un lungometraggio. L'Urss ha mutato ancora una volta il film che deve rappresentarla; invece di Ai quattro venti, si proietterà Quando gli alberi erano grandi del regista Lev Kulidjanov, ma non si sa nulla nè del film nè dei suoi interpreti. Siccome la proiezione è programmata per il 18, c'è tempo di approfondire questo e altri misteri.*

*Il festival propriamente detto si aprirà domani con il film cecoslovacco L'uomo del primo secolo nella soirée delle 15 e delle 18; in quella delle 21 e delle 22,15 sarà invece proiettato Advise and consent («Tempesta a Washington»), il film tanto atteso di Otto Preminger che riporterà sulla Croisette l'attrice Gene Tierney con Henry Fonda e Walter Pidgeon. Anche Jeanne Moreau sarà qui domani appunto per questa proiezione.*

*Il primo film francese, Cleo de cinq à sept, va sugli schermi il 10 maggio, ma la sua deliziosa protagonista, un'attrice che quest'anno farà spicco al Festival, Corinne Marchand che è anche interprete di Liberté un (il film di Yves Ciampi che rappresenta il Senegal) sarà qui fino da domani e rimarrà molti giorni. Già celebre fin dal principio, Corinne è ricercata da molti registi.*

*Gli orari delle proiezioni quest'anno considerano «serali», perciò con abito da sera, quelle delle 18: malgrado le molte proteste (a quell'ora sfolgora ancora il sole) questa decisione è stata mantenuta. Il Festival, fanno notare gli organizzatori, va assumendo un tono sempre maggiormente professionale, di confronto internazionale. Esso perciò quest'anno organizzerà soltanto una grande festa, che si fonderà con quella di Unifrance il 15 maggio, in occasione della proiezione degli Amanti di Teruel il film di Raymond Rouleau che rappresenta ufficialmente la Francia. A questo proposito è in vista un incidente diplomatico da parte dell'amministrazione di Teruel (Spagna) che [illegible] aver visto il film protesta già per il titolo.*

*Il tempo è ancora assai capriccioso: la Croisette tuttora sossopra per i grandiosi lavori di raddoppio ha visto ieri, durante la passeggiata domenicale, sfilare le donne in tailleurs e mantelli di lana anzichè nei soliti abitini leggeri o nei succinti calzoncini da spiaggia.*

**Maria Rossi**

### Sarzano e «Il re dagli occhi di conchiglia»

# Accusato di plagio l'autore si difende

### Clamoroso incidente in un teatro di Milano Come il commediografo torinese ribatte le affermazioni di un giornalista inglese

La commedia di Luigi Sarzano «Il re dagli occhi di conchiglia», che si sta replicando da due settimane al Teatro dell'Arte di Milano, è da sabato al centro di una accesissima polemica. Durante la rappresentazione dell'altra sera, infatti, uno spettatore si è alzato dalla platea e a gran voce ha chiesto che la recita fosse interrotta. Quando si è potuto capire che cosa esattamente voleva, è risultato che egli era un giornalista inglese, Bruce Renton, corrispondente da Roma di un giornale londinese, e che protestava contro la commedia di Sarzano, affermando che essa era il frutto di un plagio ai danni di un suo lavoro teatrale, scritto in inglese due anni fa e di cui aveva fatto definire [illegible] cioè nel dicembre del '60, un adattamento italiano in collaborazione con il giornalista Felice Chilanti.

L'accusa, gravissima, è stata raccolta da un quotidiano milanese di ieri mattina. Nel pomeriggio abbiamo parlato con Luigi Sarzano. L'autore del «Re dagli occhi di conchiglia» era sinceramente sorpreso e addolorato del «colpo» di Bruce Renton. Non se lo spiega. Ci ha mostrato una lettera di Gassman in risposta alla sua richiesta di leggere il copione della commedia, che portava allora il titolo di «Ebony, storia e leggenda». La lettera dell'attore reca una data inequivocabile: 21 dicembre 1959.

«Inviai il copione a Gassman — dice Sarzano — qualche mese prima; avevo finito di scrivere la commedia nella primavera del medesimo anno, il 1959, e quindi ben prima di quando il Renton afferma di aver scritto la sua». Altre lettere documentano la tesi di Sarzano. Una del 11 aprile 1960 reca la firma del regista Enrico Romero, un'altra del 9 maggio del medesimo anno è dell'editore Carlo Cappelli; il 27 agosto '60 scrisse a Sarzano il regista Giacomo Colli, ora direttore del Teatro Stabile di Napoli, e l'attore Gianni Mauri il 14 settembre successivo.

Tutte queste date, [illegible] alla data della commedia del Renton, sono state confermate ieri pomeriggio da un comunicato del Piccolo di Milano (che ha organizzato lo spettacolo al Teatro dell'Arte) in cui si afferma che «Ebony, storia e leggenda» era stato ricevuto e letto dal regista Giorgio Strehler nella primavera del '60, con giudizio favorevole. Fu proprio il «Piccolo» a suggerire all'autore di cambiare il titolo al dramma, per evitare [illegible] con «Edipo re» e con «L'imperatore Jones».

L'accusa di Bruce Renton troverebbe motivo nel fatto che la sua commedia è ambientata nel Ghana, mentre quella di Sarzano si svolge nel Congo, e che i problemi e i temi che vi si svolgono sono analoghi a quelli del «Re dagli occhi di conchiglia». Queste circostanze non basterebbero, evidentemente, a sostenere che vi sia stato un plagio da parte di Sarzano: e l'autore torinese ha già fatto sapere che intende tutelare il proprio buon nome con i mezzi consentiti dalla legge.

### Nel suo viaggio in Russia

## Eduardo ha smarrito quattro vagoni di scene

Venezia, lunedì mattina.

L'approdo veneziano di Eduardo De Filippo, dopo la lunga e trionfale «tournée» nell'Urss, non è stato del tutto pacifico. Arrivato ieri con la sua compagnia da Vienna per esordire sulle scene del teatro del Lido, si è accorto di aver smarrito per strada quattro vagoni ferroviari di costumi e di materiale scenografico che lo avevano accompagnato in Russia.

I quattro vagoni erano partiti sigillati il 26 aprile da Leningrado, appena ultimate le ultime recite in quella città. Alla segretaria di Eduardo, non è rimasto altro che telefonare a Mosca e a Leningrado, nel tentativo di rintracciare i vagoni, ma non è riuscita ad ottenere nessuna utile notizia per il ritrovamento del materiale di scena. Nè Eduardo De Filippo nè i suoi collaboratori [illegible] alla partenza da Leningrado, registrato il numero dei vagoni sicché rintracciarli, conoscere su quale itinerario siano stati instradati, oppure dove siano bloccati, è stato impossibile.

Eduardo ha dovuto, all'ultimo momento, sostituire la commedia in cartellone «Il sindaco del rione Sanità» con «Questi fantasmi», sperando che fra oggi e domani i vagoni perduti siano ritrovati e che sia così possibile allestire nei prossimi giorni la commedia iscritta nel cartellone.

### Era controfigura in un film

## Amputato di una gamba il marito di Yvonne De Carlo

Los Angeles, lunedì mattina.

Il marito della nota attrice Yvonne De Carlo, Robert Morgan, ha dovuto subire ieri l'amputazione della gamba sinistra in seguito alle ferite riportate partecipando come controfigura alla lavorazione di un film.

Non appena ha saputo della decisione dei medici di amputare la gamba di Morgan, la De Carlo lasciava immediatamente in aereo Anaheim, in California, dove è impegnata in un «night club», ed è accorsa al capezzale del marito.

## Pasolini dirige la Magnani

Pier Paolo Pasolini (di spalle) spiega ad Anna Magnani una scena del film «Mamma Roma» di cui l'attrice è protagonista con la regia dello scrittore

### — STASERA ALLA TV —

# Un'opera del Settecento ed una commedia americana

### Il Primo Canale trasmette «Socrate immaginario» con la musica di Paisiello «Una signora gentile» sul Secondo

*Il Primo Canale manderà in onda questa sera, alle 21,05, l'opera comica Socrate immaginario del celebre compositore settecentesco Giovanni Paisiello, nato a Taranto nel 1740 ma che a Napoli, sua città d'elezione, visse a lungo, studiò musica, lavorò, svolse la sua gloriosa carriera artistica e morì nel 1816.*

*Questa «commedia per musica» fu eseguita per la prima volta nel 1775 al teatro di Corte di Napoli e ottenne un clamoroso successo, anche perchè, nella vicenda, era stata riconosciuta una caricaturale satira di un ben noto professionista partenopeo, l'avvocato Saverio Mattei, fanatico adoratore della letteratura e della filosofia greca, che aveva eletto a modello per la sua vita. Lo scandalo fu enorme e il caricaturato avvocato Mattei brigò molto per ottenere — come ottenne — la sospensione delle recite del Socrate dopo sei sole rappresentazioni. L'opera fu ripresa cinque anni dopo, col taglio dell'intero terzo atto, ma, mutilato in tal modo, non [illegible] a lungo sulle scene.*

*Si potè in seguito stabilire — dopo accurate indagini critiche e valutazioni filologiche, riassunte dal paziente Michele Scherillo, un appassionato musicofilo napoletano — che il libretto del Socrate, considerato un capolavoro della poesia melodrammatica del Settecento, era nato dalla collaborazione del famoso abate Galliani con l'abate Lorenzi: il primo aveva ideato e steso la trama; il secondo l'aveva tradotta in versi, ed entrambi si erano proposti di caricaturare il ridicolo Socrate, cioè il summenzionato avvocato Mattei.*

* *

*Una signora gentile è una commedia in tre atti, un prologo e un epilogo, di Edward Chodorov, desunta da un racconto del noto scrittore inglese Hugh Walpole. Nella traduzione di Gianna Tornabuoni e con la regia di Mario Landi, la Televisione la manderà in onda questa sera sul Secondo Canale. Ne sarà protagonista Elena Zareschi, con la quale reciteranno, nelle parti più importanti, Mario Fabbri, Grazia Marescalchi.*

*La «signora gentile» è Mary Herries, tipica zitella inglese, benestante, premurosa e generosa con tutti, discendente di quella famiglia cui Walpole dedicò un suo ciclo narrativo. Una sera Mary, rincasando, si imbatte in un mendicante, di bell'aspetto, del tutto diverso dai soliti suoi colleghi. Poichè è la vigilia di Natale, Mary vuole essere più gentile del consueto e invita in casa il mendicante, offrendogli da bere e da mangiare e regalandogli anche una pelliccia per la moglie. Quando però il beneficato se n'è andato, Mary si accorge che è sparito un prezioso portasigarette.*

*Mary non dà molta importanza a questa sparizione, ma proprio la conoscenza del mendicante (che, in realtà è un abile avventuriero) e la scomparsa del portasigarette provocheranno una allarmante situazione in cui Mary si troverà coinvolta mediante una serie di trappole tesele dall'avventuriero e dai suoi amici, i quali tentano di isolarla dal mondo nella sua lussuosa dimora, in cui si sono essi stessi insediati, e di farla passare per pazza. Il delinquente arriva persino a ottenere da Mary una procura per compiere raggiri ai danni di lei; ma finalmente Mary riuscirà a sfuggire alla sorveglianza del furfante e dei suoi accoliti, che farà cadere nelle mani della polizia.*

## OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

14 —: Telescuola: Avviamento professionale.
17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria - Lo scimmiotto color di rosa. Marionette dei Fratelli Colla.
18,30: Telegiornale.
18,45: Passeggiata italiane.
19,15: Personalità: Rassegna settimanale per la donna.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Socrate immaginario», commedia per musica di F. Galiani e G. B. Lorenzi. Musica di Giovanni Paisiello. Protagonista Italo Tajo. Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli. Direttore d'orchestra Franco Caracciolo. Nell'intervallo: Arti e scienze: Cronache di attualità.
23,55: Telegiornale.

**Secondo Canale**

21,10: «Una signora gentile», tre atti, un prologo e un epilogo di Edward Chodorov. Protagonista Elena Zareschi. Regia di Mario Landi.
22,55: Telegiornale.

## I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 9,30-12 e 14-17: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Galleria - 19,50: La posta di Padre Mariano - 20,20: Telegiornale Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «La sua donna», film - 22,30: Libri per tutti - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: Stasera i Cetra - 21,45: Scotland Yard: «Un uomo troppo gentile», telefilm poliziesco - 22,20: Telegiornale - 22,40: «Tre vite sulla roccia», documentario.

### La domenica televisiva

# Peppino polemizza sul mondo degli attori

### A "Caccia al numero„ è il momento delle belle ragazze

Massimo interesse, ieri, per le sedute del Parlamento. Atmosfera accesa, tensione viva fra il pubblico. E' chiaro che trasmissioni come queste sono tali da oscurare tutte le altre della giornata.

* *

Come programma centrale della serata, due lavori di Peppino De Filippo. Il primo ci ha mostrato un Peppino serio, alle prese con i grossi problemi del teatro. Un pomeriggio intellettuale è una polemica sugli attori e il loro mondo: gli snobismi, le esibizioni, la vuotaggine di gente arrivata o di piccoli arrampicatori. In mezzo ai quali v'è la figura patetica del solo che abbia davvero il teatro nel sangue e reciti per vocazione, Filippo Filippelli, modesto e da tutti scartato, al quale non resta che raccontare i propri turbamenti ad un ignaro e sprovveduto cameriere. Peppino De Filippo ha voluto ritrarre se stesso in questo umanissimo personaggio: un attore, come egli è, generoso, tutto impeto e immediatezza.

Che il teatro sia solo fumo, speculazione, arrivismo, non lo crediamo, anche se nella protesta del nostro simpatico amico c'è molto verità. Egli vede tutto nero: accettiamo il suo sfogo patetico e un po' ingenuo, così come è.

La stessa compagnia ha presentato, in seguito, una breve farsa di Eduardo. Piacevole, animata, frizzante, sarà certamente piaciuta al grande pubblico.

* *

Mentre sul «primo», si attendevano con ansietà i risultati del fatto politico numero uno del momento, Mike Bongiorno procedeva con serenità e calma al suo stanco giochetto. Ha detronizzato una campionessa per crearne una nuova: questo a «Caccia al numero» è il momento delle belle ragazze: entrambe hanno lasciato la tv cariche di doviziosi premi.

Ci è stata poi offerta una lodevole puntata de «I nostri amici» durante la quale abbiamo appreso come in paesi, diciamolo pure, più civicamente educati del nostro (l'Olanda), autorità e cittadini collaborino fervidamente alla tutela della fauna nazionale: una lezione davvero «da imparare».

**m. a.**

CARIGNANO — Da giovedì a domenica prossima, la compagnia del «Teatro delle novità», di cui fa parte Gianni Santuccio, presenterà «Trappola per topi» [illegible]

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**LUNEDI' 7 MAGGIO**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - La Borsa in Italia e all'estero - Il banditore: informazioni utili - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Recentissime - 12,20: Album musicale - 12,55: Chi vuol esser lieto...

Ore 13: Giornale radio - Carillon - Il trenino dell'allegria - Zig-zag - 13,30: Jackie Gleason e la sua orchestra - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,20-14,55: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Achille Togliani.

Ore 15,30: Corso di lingua francese (replica) - 16: Programma per i ragazzi: «Il diario della mamma», concorso settimanale a premi - 16,30: Il poeta di Westminster (Immagini di vita inglese): Specchio del mese - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma). «L'Indiavolata dell'Italia unita» di R. Rosario Villari: «La vita agricola e industriale».

Ore 17: Giornale - 17,20: I Quartetti per archi di Beethoven (sesta trasmissione) - 18: Il libro più bello del mondo - 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Classe unica: Nando Tatraghi: «I lirici greci e latini» - 18,45: Marino Marini e il suo complesso.

Ore 19: Tutti i paesi alle Nazioni Unite - 19,15: L'informatore degli artigiani - [illegible]: Il grande gioco - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Alberto Zedda, con la partecipazione del mezzosoprano Eva Jakabfi e del basso Boris Antonioli. Orchestra sinfonica di Torino.

Ore 22,15: Il convegno dei cinque - 23: Posta sera - 23,15: Giornale - Questa sera si replica... - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Stella Cuneo m. 190,1). — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Il settebello: rivista di Mario Brancacci - Gazzettino dell'appetito - 11-12,20: Musica per voi che lavorate - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle 13, Retrato [illegible] presenta: Gente nuova: Cantanti e strumentisti dell'ultima [illegible] La collana delle sette perle; Fonolampo: dizionarietto dei successi.

Ore 13,30: Giornale - Scatola a sorpresa - Musica nell'aria - Il disco del giorno - Prezzi, nomini, umori e segreti del giorno - 14: I nostri solisti - 14,30: Giornale - 14,45: Ruote e motori - 15: Tavolozza musicale - 15,15: Pagine d'album: La polka e il valzer nell'opera.

[illegible]

**MARTEDI' 8 MAGGIO**

[illegible]

# ULTIME NOTIZIE

*Terminati i lavori con il comunicato ufficiale*

## Il Consiglio della Nato ribadisce l'intesa per Berlino e il disarmo

**«In caso di attacco, ciascun membro sarà difeso con tutti i mezzi necessari» - Dichiarazioni dell'on. Andreotti sul punto di vista italiano**

(Nostro servizio particolare)

Atene, lunedì mattina.

Il Consiglio della «Nato» ha concluso ieri i lavori della sua sessione primaverile con una riunione durata appena un'ora e do[illegible] all'approvazione del comunicato finale. In base a tale documento, i risultati della conferenza possono essere così sintetizzati:

[illegible]: «Il Consiglio della Nato riafferma che il mezzo migliore per assicurare una pace duratura [illegible] la sicurezza in tutto il mondo risiede in un disarmo generale e completo [illegible] un effettivo controllo internazionale».

BERLINO: «I ministri hanno preso nota degli ultimi sviluppi della situazione, compreso il fatto che contatti esplorativi sono in corso con l'Unione Sovietica. Essi hanno colto l'occasione [illegible] ribadire la loro adesione ai principi espressi nella loro dichiarazione del 16 dicembre 1958».

DIFESA: «Il Consiglio ha notato i progressi compiuti [illegible] direzione di una più stretta cooperazione tra i membri della Nato per lo sviluppo della politica difensiva dell'Alleanza. A questo riguardo i ministri hanno accolto con soddisfazione la conferma da parte degli Stati Uniti che essi continueranno a rendere disponibili le armi nucleari necessarie per la difesa. Scopo della Nato è la difesa e deve essere ben chiaro che in caso di attacco essa difenderà tutti i suoi membri con tutti i mezzi necessari».

ECONOMIA: «I ministri hanno notato gli sforzi del mondo libero per aiutare i Paesi sottosviluppati nel pieno rispetto della loro libertà e indipendenza. Inoltre i ministri hanno deciso accordare un'adeguata assistenza economica a Grecia e Turchia».

Il ministro della Difesa italiano, on. Andreotti, in alcune dichiarazioni rilasciate prima di ripartire per Roma, ha detto: «La sessione si è svolta in un clima particolarmente sereno. Data [illegible] natura politica e non semplicemente militare dell'Alleanza, sono stati passati in rassegna tutti i problemi internazionali che hanno in questo momento [illegible] particolare attualità».

Sul punto di [illegible] italiano, il ministro Andreotti [illegible] affermato: «Posso dichiarare con assoluta fermezza che [illegible] essendo per nulla mutata la politica militare della "Nato" non vedo proprio il fondamento di certe recenti tempeste giornalistiche. Il tocccaniamo di talune consultazioni, alle quali l'Italia tiene molto e che [illegible] sono state formalmente stabilite, verrà sottoposto nella stessa sedi e con le consuete procedure. Vedranno allora tutti che non era proprio il caso di [illegible] chiasso».

Fra le divergenze, possono essere citate quelle della Francia, che ancora non approva pienamente i contatti in corso tra americani e russi per la soluzione del problema di Berlino. E' forse a causa di queste divergenze che il comunicato afferma soltanto che l'alleanza «ha preso nota» dei contatti sull'ex-capitale tedesca senza esprimere il suo appoggio.

Su questo punto si è soffermato anche il Segretario generale della Nato Stikker il quale in una conferenza stampa ha detto che «più un membro dell'Alleanza che [illegible] manifestato riserve sugli attuali sondaggi russo-americani».

Stikker tuttavia ha [illegible] che le discussioni svoltesi [illegible] Atene [illegible] [illegible] le più positive e le più concordi da un anno a questa parte. Per quanto riguarda i problemi dell'armamento nucleare, egli ha detto che il dibattito segreto svoltosi nella giornata [illegible] sabato ha avuto risultati conc[illegible] ed ha permesso di far registrare notevoli progressi.

In particolare è stata molto apprezzata da tutti i Paesi dell'Alleanza la decisione americana di affidare alla Nato cinque sottomarini armati di missili «Polaris». Gli Stati Uniti inoltre hanno ribadito di considerare la difesa dell'Europa altrettanto importante della loro e che a tale scopo sarà predisposto un deterrente nucleare, anche se sotto diretto controllo americano.

La prossima sessione di lavori del Consiglio della Nato avrà [illegible] nel dicembre di quest'anno a Parigi.

n. t.

### [illegible] operai a Pescara uccisi da un lastrone di marmo

Pescara, lunedì mattina.

Due operai sono stati travolti [illegible] uccisi da un lastrone di marmo del peso di oltre cinquanta quintali. La sciagura è accaduta nella tarda [illegible]ta di sabato in via Tiburtina, davanti al laboratorio della ditta Giuliante. Le vittime sono Francesco D'Incecco, di 40 anni, e [illegible] Mase, [illegible] 42.

## Responsabile del disastro di Tokio

Il macchinista Norifumi Hina Kami parla con i giornalisti dopo l'arresto. Egli guidava il treno p[illegible] che [illegible] un ponte nei [illegible] di Tokio [illegible] merci. Pochi secondi dopo un altro convoglio [illegible] contro quello che lo precedeva. Nella spaventosa sciagura perdevano la vita centos[illegible] persone, [illegible] trecentottantacinque riportavano [illegible] (Telefoto)

*Una madre inglese colta da improvvisa pazzia*

## Soffoca i figli infilandogli in testa sacchetti di plastica, e si toglie la vita

**La donna (moglie di un funzionario del «Foreign Office») [illegible] da qualche giorno in una località balneare - I due piccoli (11 [illegible] 9 anni) si [illegible] lasciati docilmente incappucciare - Uccisi nello stesso modo i suoi due pechinesi, la demente è uscita e si è gettata sotto un treno**

(Nostro servizio particolare)

Londra, lunedì mattina.

*La moglie di [illegible] funzionario del «Foreign Office», impazzita, ha ucciso i propri figli e poi [illegible] è tolta la vita: i due bimbi di Donald Mclaren, addetto all'ufficio traduzioni del ministero degli Esteri britannico, sono stati rinvenuti cadaveri in una stanza di albergo a Bournemouth ieri mattina; poche ore dopo, sulla massicciata della linea ferroviaria Bournemouth-Londra venivano rinvenuti i resti irriconoscibili e maciullati [illegible] Muriel Mclaren, moglie del funzionario.*

*La polizia sta ancora indagando per accertare i particolari della vicenda, ma dalle prime risultanze delle indagini appare chiaro che autrice del duplice omicidio sia stata la madre, uscita improvvisamente di senno, gettatasi poi, con l'intento suicida, sotto il treno. Le due piccole vittime sono Roderick, di undici anni e Angela, di nove anni, figli della coppia.*

*La settimana scorsa la Mclaren, in compagnia dei due figli era giunta in questa stazione balneare, ed era scesa in un albergo del centro. Dopo due giorni [illegible] era trasferita, sempre con i due bambini, in un altro hôtel, ma il giorno dopo scompariva lasciando un biglietto in cui diceva di non disturbare i piccoli che dormivano.*

*Il personale dell'albergo soltanto ieri mattina si rendeva conto che qualcosa non andava non avendo più visto nè la donna nè i due bambini, e non avendo più udito abbaiare i due cani pechinesi di proprietà della famiglia Mclaren, un inserviente questa mattina forzava la porta della camera ed ai suoi occhi si presentava una scena agghiacciante. I cadaveri dei due bambini [illegible] composti sul letto; i piccoli erano stati soffocati con due sacchetti di plastica infilati sulla testa e fissati alla gola [illegible] [illegible] cordicella. Ai piedi del letto, i due pechinesi avevano fatto la stessa fine: attorno al loro capo erano stati infilati altri [illegible] sacchetti simili.*

*La polizia, subito avvertita, iniziava una vasta battuta per ritrovare la madre. Il suo cadavere veniva rinvenuto sui binari della ferrovia, a circa tre chilometri [illegible] Bournemouth. Esso veniva riconosciuto dal signor Mclaren, giunto nel frattempo da Londra.*

*[illegible] polizia, naturalmente, non può fare dichiarazioni finchè è in corso l'indagine, ma [illegible] vi è dubbio che [illegible] donna [illegible] stata l'autrice del delitto, prima di uccidersi. Chi avrebbe mai potuto indurre i due bambini a mettersi in testa i sacchetti di plastica che avrebbero causato la loro morte? Una ricognizione preliminare delle salme delle due vittime e delle carcasse dei due pechinesi [illegible] portato ad una sconcertante conclusione. Tanto i bimbi quanto i cani non si sono minimamente ribellati all'assassino. Sui cadaveri non è stato notato alcun segno di violenza. Parimenti sui corpi dei due pechinesi, i quali ultimi, specialmente, avrebbero dovuto divincolarsi furiosamente se qualche sconosciuto [illegible] fosse avvicinato a loro.*

*La polizia sta passando al vaglio l'alibi di Mclaren, il quale può comunque provare di non essersi mosso da Londra [illegible] motivi di [illegible]. Egli sapeva [illegible] la moglie stava attraversando un brutto periodo di depressione psichica, ma mai avrebbe pensato ad una conclusione così tragica.*

*Nel sobborgo londinese di Northwood, dove la famiglia [illegible] abitava, il fatto ha provocato una profonda sensazione: i due Mclaren erano conosciuti [illegible] una coppia molto [illegible] che adorava i propri bimbi. Questo particolare, forse, può spiegare l'incredibile crimine di una mente sconvolta da improvvisa pazzia.*

**Giacomo Gale**

## Nega che il marito volesse ucciderla

Il dott. Robert Boehme lascia insieme alla moglie la Corte di Port Orchard (Washington) dove è attualmente sotto processo con l'accusa [illegible] [illegible] [illegible]ato [illegible] uccidere la sua compagna iniettandola del veleno con [illegible] scusa di prelevarle del [illegible] per esami. La signora Dorothy difende invece [illegible] marito, negando [illegible] abbia cercato [illegible] qualche modo di sopprimerla (Telefoto A. P.)

## Un aereo con 28 a bordo si schianta su un'isola della Manica: dieci morti

*Tra i superstiti anche una bimba i cui genitori sono periti*

Londra, lunedì mattina.

Un aereo di linea con ventotto persone a [illegible] [illegible] passeggeri e personale si è schiantato al suolo e si è incendiato nelle vicinanze di Saint Boniface, nell'isola di Wight. Questa si trova al largo della costa meridionale della Gran Bretagna, [illegible] Manica, a una cinquantina di chilometri dal porto [illegible] Southampton. Nella sciagura hanno perduto la vita dieci persone: i due piloti, tre donne, tre uomini e due bambini. Fra i feriti vi sono la hostess e una bimba i cui genitori sono periti nel disastro.

[illegible] velivolo, un bimotore «DC-3» di fabbricazione americana, era [illegible] proprietà della «Channel Airways», una società cui è affidato il collegamento aereo tra la Gran Bretagna e le isole della Manica. Al momento [illegible] tragedia [illegible] era [illegible] volo tra l'isola di Jersey e Portsmouth.

Sulle cause della sciagura non vi sono dubbi. Esse è da attribuire alla fitta nebbia [illegible] gravava sulla zona e che aveva reso quasi nulla la visibilità. E' possibile [illegible] a tale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] guasto all'altimetro [illegible] bordo che ha tratto in inganno i piloti, pur praticissimi dell'area della Manica che sorvolano quasi quotidianamente nel loro frequenti viaggi fra località poste ad una distanza molto ridotta.

[illegible] di fatto che il bimotore è andato a cozzare contro una collinetta che si leva a soli duecentoquaranta metri dal livello del [illegible] e che costituisce [illegible] il più [illegible] rilievo dell'isola. Nell'urto l'apparecchio si è spezzato in due tronconi: quello della fusoliera è stato immediatamente avvolto dalle fiamme che [illegible] hanno offerto via di scampo alle persone che si trovavano in esso. Alla parte della coda invece l'incendio si è propagato più lentamente, lasciando così alla hostess ed ai passeggeri feriti in modo meno grave il tempo di portare in salvo i loro compagni di viaggio impossibilitati a muoversi.

Dei diciotto superstiti ricoverati nel vicino ospedale di Ventnor, quattro [illegible] [illegible] condizioni disperate e si teme non sopravvivano.

### Annega in un laghetto presso Borgo S. Dalmazzo

Cuneo, lunedì mattina.

Due turisti hanno rinvenuto ieri pomeriggio verso le 17 nel laghetto Borgogno di Borgo S. Dalmazzo un cadavere, identificato poi per quello del cinquantunenne Giovanni Gertosio, residente in Borgata Tu[illegible] Soprana, pensionato. Sul posto [illegible] intervenuti i carabinieri [illegible] il medico condotto, che ha accertato [illegible] [illegible] del poveretto per annegamento. [illegible] le prime indagini, parrebbe che il Gertosio, scivolato accidentalmente nel laghetto vi sia morto.

*Gli sviluppi del termalismo*

### Medici italiani e stranieri a congresso a Salsomaggiore

Salsomaggiore, lunedì matt.

Con l'intervento [illegible] circa cinquecento medici italiani e stranieri, si sono inaugurate ieri le «Tre giornate mediche internazionali», alle quali hanno dato la loro adesione i ministri della Sanità e delle Partecipazioni [illegible].

Dopo il saluto del [illegible] della città, il prof. Arata, presidente dell'Ente nazionale [illegible] gestione delle aziende termali, [illegible] parlato [illegible] sviluppi del termalismo sociale in rapporto all'azione della scienza medica internazionale. Il presidente della Società delle Terme, prof. Corghi, ha quindi annunciato che le Terme di [illegible]somaggiore si faranno promotrici della costituzione di una Unione [illegible] termale e della creazione di un Istituto internazionale di ricerche termali.

Le relazioni scientifiche si sono iniziate con quella del prof. Seyle di Montreal, che ha esposto le teorie e gli studi nel campo dei processi infiammatori in atto nel Canada e negli Stati Uniti. Ha fatto seguito il prof. Vannotti, di Losanna; sono poi seguite altre relazioni che continueranno anche nella giornata di oggi. Il congresso si concluderà martedì sera.

### Noti pittori truffati da un audace imbroglione

Roma, lunedì mattina.

Il trentasseienne Eleuterio Gianfermi, da Ceprano, ricercato dalle Questure di [illegible] Italia perchè responsabile di una lunga serie di truffe e [illegible] compiuti fra l'altro a danno di noti pittori, è [illegible] ieri rintracciato e arrestato dalla squadra mobile nella [illegible] abitazione a Centocelle.

Nel voluminoso fascicolo a carico del Gianfermi figurano decine di denuncie per [illegible]sione di assegni a vuoto che egli spacciava nelle città mèta delle sue escursioni per l'Italia, truffando albergatori, negozianti e mercanti d'arte. Negli ultimi [illegible] il Gianfermi si era dedicato all'acquisto di quadri d'autore che pagava naturalmente con assegni a vuoto: fra i truffati risultano [illegible] Chirico, Carrà, Omiccioli, Monachesi e Perugini.

Il Gianfermi, che deve [illegible]tare fra l'altro due anni e quattro mesi per una recente condanna, è stato associato a Regina Coeli.

*Doveva sposare fra qualche settimana la nuova fidanzata*

## Il professore di Mondragone è stato ucciso mentre si stava recando dal parroco del paese

**L'assassino, il mediatore Emilio Rota, lo [illegible] freddato con quattro colpi di pistola - Egli [illegible] confessato [illegible] [illegible] [illegible] il crimine per difendere l'onore [illegible] figlia sedotta e abbandonata dall'insegnante**

(Nostro servizio particolare)

Caserta, lunedì mattina.

Permane vivissima l'impressione in tutto il Casertano per la tragica morte del prof. Stefanelli, ucciso sabato mattina a Mondragone dal mediatore Emilio Rota, perchè s'era rifiutato di sposare la figlia di questi, Luigia di 25 anni, ex fidanzata della vittima.

I funerali del professore [illegible] sono svolti ieri a Mondragone [illegible] concorso [illegible] una larga schiera di amici, dei rappresentanti dell'intero Consiglio provinciale di Caserta, presenti il capo della segreteria particolare del ministro Preti, il segretario della federazione provinciale socialdemocratica, il provveditore [illegible] Studi di Caserta, i sindaci di Mondragone, Casal [illegible] Principe, Graz[illegible] e [illegible] altri comuni vicini, il corpo insegnante delle scuole medie di Grazzanise e di Carinola, i componenti [illegible] Consiglio comunale di Mondragone.

Il presidente del Consiglio provinciale di Caserta ha dato l'estremo saluto alla salma e dopo il rito funebre [illegible] chiesa parrocchiale di S. Angelo — dove fra qualche [illegible]mana il prof. Stefanelli avrebbe dovuto sposarsi — è avvenuta la tumulazione nel cimitero di Mondragone.

Continuano intanto le indagini da parte dei carabinieri per accertare i [illegible] che hanno spinto il mediatore ad uccidere. La perizia necroscopica, effettuata dal dott. Palmieri dell'Istituto di medicina legale di Napoli, ha accertato che i colpi che hanno raggiunto il prof. Stefanelli sono stati quattro; uno di essi ha attraversato il basso ventre, un altro il fegato, un terzo l'addome e il quarto — quello mortale — ha forato l'aorta provocando emorragia interna.

Nella tarda serata di ieri i carabinieri di Mondragone hanno proceduto all'interrogatorio di un figlio del Rota, Antonio, e di altri familiari. Nulla è emerso sulla premeditazione del delitto. Dalle indagini condotte risulta che il Rota nella stessa mattinata di ieri l'altro, verso [illegible] [illegible] mentre sorbiva un caffè in un bar intravvide il prof. Stefanelli che si recava in municipio a prelevare i documenti necessari al suo matrimonio con la signorina Maria Gallo, di Falciano di Carinola.

[illegible] dal Comune, lo Stefanelli si [illegible] dal parroco [illegible] Broccoli per consegnargli le carte per le pubblicazioni. Il Rota lo ha seguito e, accertata ormai l'imminenza delle nozze del prof. Stefanelli, ha messo in atto il piano delittuoso. Ore dopo, infatti, egli si appostava a qualche centinaio di metri fuori dell'abitato, in località Crocelle, sulla strada [illegible] doveva esser percorsa dal prof. Stefanelli: e scortolo nella sua macchina, fermo a conversare con due cantonieri, gli sparava quattro colpi di pistola [illegible] [illegible] «Beretta» calibro 7,65.

Il Rota, dopo aver confessato il delitto, commesso per «difendere l'onore della figlia», è [illegible] portato al car[illegible] di [illegible] Maria Capua Vetere.

c. p.

### A Roccaverano i liguri per la sagra [illegible] «polentone»

Roccaverano, lun. mattina.

Migliaia di persone provenienti in gran parte dalla Riviera e da Savona sono convenute ieri pomeriggio a Roccaverano, nell'Alta Langa, a [illegible] metri sul livello del mare, per la tradizionale sagra del «polentone», manifestazione che [illegible] origine, come altre della [illegible], da un atto di liberalità del signore del luogo, che concesse alla popolazione di sfamarsi allegramente. La sagra si rinnova da quattro secoli nel paese della rinomate rubiole. Un manipolo di cuochi per oltre due ore ha rimestato la farina nell'immenso paiuolo che una gru ha poi sollevato inclinandolo sopra un tagliere. [illegible] questo punto graziose fanciulle in costume hanno distribuito la polenta con salsiccia e [illegible]mini. In un angolo della piazza alcune capaci botti di vino sono state in breve prosciugate. La festa si è conclusa con una sfilata di carri allegorici e gruppi folcloristici.

### Svaligiato un negozio a [illegible] per la quinta volta in [illegible] [illegible]

Cuneo, lunedì matt.

Per [illegible] quinta volta in poco più di [illegible] anno, i ladri hanno svaligiato la vetrina del centralissimo negozio di elettrodomestici di corso Nizza 6, di proprietà del commerciante Marco Rossi. Il colpo, a quanto si presume, è stato attuato nelle prime ore di ieri mattina ed ha fruttato un bottino di mezzo milione [illegible] radioline a «transistors» e rasoi elettrici. Un vigile notturno ha avuto il tempo di [illegible] il numero di targa dell'auto, immatricolata a Torino, dei presunti ladri, targa che potrebbe però essere falsa. Solo tre giorni fa due ladri, [illegible] del penultimo furto ai danni del negozio Rossi ed arrestati a La Spezia poco dopo il colpo, erano stati condannati dal nostro Tribunale complessivamente a 10 anni di carcere.

*Madre di cinque figli*

### Arrestata per il ricatto [illegible] galante panettiere

Acqui, lunedì mattina.

I carabinieri hanno tratto in arresto su mandato di cattura del giudice istruttore di Alessandria la trentacinquenne Nella Gianfaldone, abitante a Melazzo, madre di cinque figli in tenera età. Il marito della contadina, il quaranta[illegible] Aldo Sonaglio, anche egli colpito da mandato di cattura, è invece [illegible] latitante.

I coniugi dovranno [illegible]parire il 23 [illegible]ggio prossimo dinanzi alla Corte d'Assise di Alessandria per rispondere di [illegible] grave estorsione compiuta due anni fa [illegible] danni [illegible] un panettiere di Ovada, Leopoldo Montaldo, [illegible] 62 anni. Questi, sorpreso dal Sonaglio nella propria abitazione, sotto la minaccia di uno scandalo firmò una cambiale in [illegible] a favore dell'agricoltore. Dopo qualche giorno il panettiere [illegible] deciso a denunciare l'accaduto [illegible] carabinieri. E' di qui le indagini e il successivo rinvio a giudizio dei due, che si ritiene avessero preordinato la «sorpresa» per far cadere in trappola il [illegible] panettiere.

### Ridotta in grave stato a calci, pugni e schiaffi

Rovigo, lunedì mattina.

Per questioni d'affari la signora [illegible] Zampollo, di [illegible] anni, da Badia Polesine, è venuta a diverbio con alcuni parenti giunti da un paese fuori provincia. Dalle parole ben presto si passava ai fatti, con pugni, calci e schiaffi e la peggio toccava alla donna, che veniva ricoverata all'ospedale per contusioni varie, ecchimosi e la frattura della colonna sacrale. Sono in [illegible] indagini da parte dei carabinieri.

### Nessuna traccia dei ladri della gioielleria a Genova

Genova, lunedì mattina.

I ladri [illegible] sabato hanno infranto col crik la vetrina della gioielleria di Edoardo Ricci in via S. Vincenzo, asportando gioielli per 3 milioni e fuggendo [illegible] un'auto rubata, hanno abbandonato sulla vettura, rinvenuta ieri notte [illegible] via Roma[illegible], [illegible] dei tre pacchi asportati, ch'era pieno di preziosi finti: catenine, medaglie e anelli in similoro. Dei malviventi ancora nessuna traccia. Impronte digitali sono [illegible] rinvenute sia sulla macchina che sul plateau.



*Un commerciante di frutta e verdura a Milano*

## Spara contro un ladro e colpisce una bimba di un anno

**Scorto dalla finestra un giovane armeggiare attorno alla sua macchina, imbraccia [illegible] carabina ed esplode un colpo - Il proiettile, rimbalzando [illegible] terra, ferisce in fronte la piccola che era su una carrozzina - La piccina è grave**

(Dal nostro corrispondente)

Milano, lunedì mattina.

Una bimbetta di un anno, Rachele Parisi, è stata colpita in piena fronte da un proiettile di fucile ad aria compressa. La piccina è stata ricoverata all'ospedale Policlinico, dove i medici stanno mettendo in atto [illegible] [illegible] mezzo per strapparla [illegible] morte.

Il drammatico episodio è accaduto ieri sera, poco prima delle 22, [illegible] via [illegible] d'Orsenigo, dalla [illegible] di Porta Vittoria. A quell'ora il signor Sebastiano Parisi, di 34 anni, abitante in via Comelico 11, dove gestisce un bar con la moglie, passeggiava spingendo davanti a sè la carrozzella dove era adagiata la figlioletta Rachele, di un anno. Giunto davanti all'edificio che porta il n. 21, il signor Parisi ha sentito un colpo secco. [illegible] uno sparo, ha alzato gli occhi, guardandosi attorno per rendersi conto di quanto stava accadendo. Poi [illegible] abbassato lo sguardo e [illegible] visto con raccapriccio che proprio nel mezzo della fronte della sua piccola Rachele vi era una macchia [illegible] [illegible]e, che si allargava sempre più.

Cos'era accaduto? Pochi attimi prima il commerciante in frutta e verdura Pasquale Rametta, di [illegible] anni, abitante appunto in un appartamento al secondo piano di via d'Orsenigo 21, [illegible] affacciato [illegible] finestra quando scorgeva un individuo armeggiare attorno alla sua vettura, una 1100. Il Rametta urlava al ladro: «Fermati o ti sparo!». Poi rientrava in casa, imbracciava un fucile ad aria compressa e ritornava precipitosamente alla finestra, mentre la moglie gli gridava: «Non sparare, Pasquale, non sparare!». Il commerciante ha puntato l'arma, mentre il ladro, fuggendo precipitosamente verso la vicina via Fogazzaro, gridava: [illegible] spari, non spari».

Pasquale Rametta, che è [illegible] abile appassionato cacciatore, ha preso la mira e ha esploso un colpo. Il proiettile ha mancato il ladro [illegible] fuga, è finito contro la cordonatura del marciapiede ed è rimbalzato verso [illegible] carrozzina dove si trovava la piccola Rachele Parisi e ha colpito la bimba.

Su questa versione dell'episodio è ancora in corso un'inchiesta della squadra mobile. Sebastiano Parisi, disperato, ha fermato un'auto di passaggio e ha trasportato la figlioletta al Policlinico. Un chirurgo, il dott. Carlo Pagni, l'ha sottoposta a un delicato intervento grazie al quale le è stato estratto dalla fronte il proiettile: le condizioni della bimba sono ancora gravi, ma pare possa salvarsi.

Frattanto sul luogo del drammatico incidente [illegible]va la «Volante» che fermava il Rametta conducendolo in Questura. Il commerciante ha dichiarato di aver visto la carrozzina quando si è affacciato per sparare ma ha aggiunto che questa era lontana dal punto dove si trovava il ladro. Egli è [illegible] che la piccina sia stata colpita [illegible] rimbalzo del proiettile. Dopo l'interrogatorio, il Rametta [illegible] [illegible] trattenuto, sempre [illegible] stato di fermo, e rinchiuso nella camera di sicurezza. Lo sparatore abita con la moglie e due figli in via D'Orsenigo da soli [illegible] mesi. Esplica la [illegible] attività presso il mercato ortofrutticolo in società [illegible] il padre.

c. b.

*Vandalismo di teppisti*

### Tagliate le gomme a Cuneo a 50 automobili a [illegible]

Cuneo, lunedì mattina.

(a. m.) Una cinquantina di vetture e motociclette lasciate [illegible] incustodite dai proprietari lungo strade e piazze del [illegible]tro hanno avuto tagliati i pneumatici da ignoti vandali nella notte fra sabato e domenica. In corso Brunet, via Vittorio Bersezio, corso Dante, piazza Martiri della Libertà, i teppisti [illegible] hanno risparmiato una sola autovettura e a tutte hanno reso inservibili i quattro pneumatici. La sgradevole scoperta è stata fatta ieri mattina dai proprietari, molti dei quali sono stati costretti a rimandare le gite già progettate per l'impossibilità di trovare gomme di ricambio. Le denunce sono naturalmente fioccate alla nostra Questura, dimostrando che i malviventi avevano operato in grande stile.

Non si conoscono le ragioni di questo clamoroso deprecabile gesto di vandalismo, che ha suscitato a Cuneo vivissima indignazione. La polizia sospetta ai tratti di un gruppo di giovani partecipanti ad una festa nuziale i quali completamente ubriachi avevano a lungo schiamazzato per le vie cittadine. Attive indagini sono in [illegible] per giungere alla identificazione dei responsabili.


[illegible] DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

# Il "mio" cane

Incontro Tizio, e mi tesse un prolisso elogio dell'espansiva affettuosità del suo vecchio cane barbone. Il ricordo più recente e commovente che ho di quella bestia è una serie di sbavature che mi sconciarono l'abito. Dovrei esserle grato?

Incontro Caio, e mi illustra con dovizia di particolari l'intelligenza del suo aggressivo *dobermann*, il quale, se gli si presentasse l'occasione propizia, credo mi salterebbe volentieri alla gola. Dovrei [illegible] simpatia per questa bestia?

Forse né Tizio né Caio si [illegible] dono conto che il «loro cane» per gli altri non è che «un cane».

Le statistiche registrano qui, in questi anni, un progressivo e costante aumento dei cani *di famiglia*, come si definiscono per evitare la dizione «cani di lusso». Il benessere più diffuso porta con sé anche una carica superiore di affetto, o un bisogno del superfluo, che trovano talvolta la loro valvola nel «mio cane», del quale ognuno, per un sentimento di vanità, sente un orgoglio che sembra singolare. Ma singolare non è: piuttosto è connaturale. L'acconciatura di molti cani *di famiglia* portati a passeggio richiama alla mente Alcibiade, il quale, per attirare sul proprio cane, e quindi su di sé, l'attenzione dei passanti aveva mozzata al «suo cane» la coda.

La più spiritosa satira di questa *forma mentis* è nella «Nomina del Capelan» là dove Carlo Porta racconta della Lilì, una [illegible] maltese tutta pelo e [illegible], per la quale la padrona, marchesa Travasa, è afflitta da mania di predilezione. Fra i molti prelati convenuti in villa affinché la marchesa possa procedere alla nomina, viene eletto appunto colui pel quale la Lilì aveva dimostrato subitanea simpatia. Intuito dell'animale? No. Odore di un cartoccetto di salumi che il povero prelato aveva con sé.

* *

Questa idolatria per il proprio cane troppo spesso fa cadere nel ridicolo. Durante gli ultimi anni di vita del Maestro, la moglie di Rossini riceveva amici di riguardo tenendo in salotto «una sua cagnetta scriteriata, petulante, puzzolente e ringhiosa, la quale voleva ad ogni costo accucciarsi a suo capriccio sulle ginocchia di qualche ospite. Ma ogni ospite l'appioppava frettolosamente al vicino. E, grazie a questo scaricabarile, la cagnolina capitò, una sera, sulle ginocchia di Ferdinando Martini, allora decenne, poi ministro, governatore in Africa, e [illegible] altre [illegible]. Intimidito dall'antidenuto, il ragazzo si fece prodigo di [illegible] alla bestia. La signora Rossini, commossa, fu subito presa da tenerezza per il caro ragazzo. Avrebbe voluto farne sui due piedi un tenore; e suggerì al marito di provargli immediatamente la voce, accompagnandolo al pianoforte. Il Maestro, rassegnato, obbedì. Dopo un quarto d'ora di prove, concluse dicendo sottovoce al ragazzo: «Spero che tu diventi un bravo'uomo, ma una nota giusta non l'azzeccherai mai».

* *

Ben pochi nutrono profonda simpatia per i cani altrui, e credo a nessuno faccia piacere, sia pure in casa di amici, dover carezzare un cane intignato, o vederli accostare con diffidenza da uno *sloughi* o da un pastore di Pomerania con gli occhi iniettati di sangue. In siffatte occasioni riesce insopportabile la melliflua cantilena dei padroni di casa, i quali [illegible] che il loro cane «è tanto buono... docilissimo... certo, finché non lo stuzzicano... e va soprattutto a simpatie...». Si suole dire che, se si invitano amici, i cani debbono essere mandati a spasso o a caccia. Ad ogni modo tutto è lecito fra persone di buon senso, quando comprensione e tolleranza reciproche non facciano difetto.

* *

De Musset, nei suoi ultimi anni di vita, per molte ore della giornata istupidito dall'assenzio, era pur sempre ricercato nel bel mondo. Invitato a colazione dai Murat nella loro residenza di [illegible]gne, il poeta vi si [illegible] verso mezzogiorno con il cervello snebbiato. Al cancello della villa un cane accidioso e sonnolento lo tallonò, e lo seguì, prima nel vestibolo, poi nella sala da pranzo, dove gli si accucciò di fianco. La principessa Murat si affrettò a fargli portare una ciotola di zuppa [illegible] mezzo pollo. De Musset, vedendo che la povera bestia stava tanto a cuore alla padrona di casa, non lesinò né cortesie né carezze e, alla fine, le allungò una fetta di torta. Il cane, intenerito, gli dimostrava la propria simpatia. Dopo la torta si fece più espansivo, e balzò sulle ginocchia del poeta per leccare il piatto, rovesciando bicchieri, bottiglie e argenterie. La padrona di casa non batté ciglio, ma De Musset sbottò: «Ma, insomma, principessa, se volevate mettere il vostro cane al mio posto, potevate fare a meno di invitare me». E si alzò. La principessa, sorpresa, disse soltanto: «Avete detto il *nostro* cane, caro amico? Il vostro volete dire...».

Il cane era randagio. Alle cortesie dei principi seguirono le pedate della servitù. Poveraccio, nato in un pagliaio, avrà almeno potuto ricordare in vecchiaia di [illegible] fatto colazione con De Musset, in casa Murat.

**Guido Rupignia**

## Di passaggio a Parigi, diretta in India

# Patetica storia di Pearl Buck la più celebre scrittrice americana

**Premio Nobel per la letteratura, ha settant'anni, ma ne dimostra venti di meno - In decine e decine di romanzi di successo, ha descritto la Cina, dove risiedette lungamente e sopportò dolorose esperienze familiari - «La buona terra», la sua opera più famosa, raggiunse nel 1936, nella sola America, le [illegible] mila copie - Da essa fu tratto il film omonimo, con Paul Muni e Luise Rainer, che fece [illegible] il giro in tutto il mondo - La filantropica [illegible] di Pearl Buck a favore di 150 bambini minorati, dei cui sette sono stati da lei adottati**

Nostro servizio particolare

New York, maggio.

*Pochi giorni or sono la settantenne celebre scrittrice americana Pearl Buck, di passaggio a Parigi diretta in India, fece conoscere al pubblico europeo la sua nuova attività: quella di produttrice di film ricavati dai suoi romanzi, perché da tempo insoddisfatta del modo col quale a Hollywood trasformavano, e deturpavano, per lo schermo le sue narrazioni. In un'intervista concessa a una rivista letteraria parigina la Buck spiegò questi motivi, dicendo, tra l'altro, che aveva terminato da poco, e con limitata spesa, la lavorazione del film Alta marea, desunto da un suo breve romanzo della serie «Il drago magico», e ne era soddisfatta.*

*Ma se agli occhi del mondo, e particolarmente dell'America, Pearl Buck è uno dei più splendidi successi nel campo delle lettere, altrove [illegible] [illegible] che questo non è il solo titolo di merito che ha contribuito alla sua celebrità. Tempo fa il New York Times pubblicava l'elenco dei suoi settanta romanzi, che, dall'inizio del secolo, hanno ottenuto la più grande accoglienza negli Stati Uniti e, quindi, in gran parte, in ogni paese dei cinque continenti. Fra le opere narrative che sono riuscite a conservare il primo posto per oltre un anno, due soltanto erano state scritte da donne: Via col vento di Margaret Mitchell e La buona terra di Pearl Buck. Nel 1938 la Buck ricevette a Stoccolma, dalle mani di re Gustavo V il Premio Nobel di letteratura. Dopo d'allora, i suoi romanzi, pubblicati in numero di due all'anno, continuano a battere tutti i primati di tiratura.*

*Ma, diciamolo, non è questa meravigliosa attività letteraria il solo motivo della celebrità di Pearl Buck. Essa ha fondato, da anni, e dirige la più straordinaria opera di adozione del mondo, dedicata esclusivamente a piccoli minorati eurasiani, meticci asiatici ed occidentali. La fondazione ne accoglie ora [illegible] di cui sette sono stati da lei adottati. Bisogna però dire che all'origine di questo suo duplice opere, la letteraria e l'umanitaria, vi furono tremende esperienze. Occorse, infatti, che suo padre, missionario presbiteriano, non riuscisse nel suo compito di evangelizzazione dei cinesi e che suo marito fallisse nel suo scopo di riformare l'agricoltura della Cina del Nord per farle conoscere e comprendere quell'immenso e misterioso paese meglio di qualsiasi altro scrittore occidentale. Poi doveva nascerle una bimba minorata per far sì che il suo istinto materno spaventosamente provato si riversasse su centinaia di bambini in svantaggio fin dalla loro nascita. E avvenne anche che suo marito si allontanasse da lei per permetterle di incontrare colui che, nello stesso tempo, l'amava, le pubblicava i libri e divideva con lei la parte di lavoro nella grande opera di adozione. Ma, come se essa provasse il bisogno di accentuare il ricordo della superata avventura, conservò il cognome di quel primo marito, Randolph Buck.*

*Sul suo bel volto essa mostra, ancora, un'altra ricompensa: quella che meritano coloro che superano gli ostacoli sorridendo: a settant'anni Pearl Buck sembra che abbia appena sorpassato la cinquantina. Il suo sorriso e il suo chiaro sguardo sono quelli di una ragazza. Oggi essa è molto più gaia di quanto non lo fosse a trent'anni, quando scrisse La buona terra.*

* *

*Pearl Buck è nata sotto il segno della fede. Venuta al mondo il 26 giugno del 1892 nella cittadina di Virginia (Stato della Virginia), essa sarebbe forse diventata una americana dal destino banale se i suoi genitori non fossero stati degli emigranti olandesi, presbiteriani e puritani, osservantissimi e intransigenti. Per suo padre l'America non era che una terra di transito, e aveva una sola idea: evangelizzare la Cina. Aveva ritardato la partenza a causa della nascita di Pearl, ma dopo appena tre mesi in famiglia si imbarcò a San Francisco su di un piroscafo in partenza per Canton. Una volta giunti, la famiglia di Pearl si stabilì, nell'interno della Cina, fra altri missionari. Passarono gli anni e Pearl cresceva in mezzo agli asiatici. Parlò cinese prima di [illegible] l'inglese ed ebbe una sorella adottiva cinese, affidata a sua madre da una [illegible].*

*Come il suo precettore Kung, Pearl non riusciva a capire che i missionari predicassero [illegible] in modo differente dai cinesi e promettessero l'inferno a chi si rifiutasse di credere alla loro religione. Più tardi, quando essa credette di [illegible] per la prima volta l'amore, non fece che prolungare e approfondire questo nuovo corso della sua vita. Essa aveva conosciuto al consolato degli Stati Uniti, durante un tè domenicale, un giovane ingegnere agronomo americano, Randolph Buck, giunto in Cina con — sul piano dell'agricoltura — le stesse idee di Sydenstricker, padre di Pearl, sul piano religioso. Pensava di ricoprire di trattori le sterminate pianure mongole, mentre, con minori ambizioni, Pearl voleva aiutare quella povera gente che essa amava; diventò un'assistente sociale avanti lettera, e insegnò, munita di un sommario diploma, nella scuola della missione. Pearl e Randolph si sposarono, ma la loro unione fu di breve durata. La giovane coppia aveva lasciato Solangai per la rude Cina del Nord, dove i campi erano piccoli appezzamenti di terreno penosamente coltivati. Randolph scoprì con stupore che per introdurre dei trattori in quelle pianure occorreva rivoluzionare tutto il sistema della proprietà terriera, ma si ostinava a non [illegible] ascolto alla sua giovane sposa che gli consigliava di studiare meglio l'agricoltura cinese e di non incaponirsi a vedere la situazione con occhi americani.*

*Pearl credette che la nascita di un figlio le avrebbe riconciliato suo marito; ma fu allora che la sfortuna si abbatté su lei. Nacque una bambina, bella e sana, che cresceva normalmente, ma all'età di quattro anni essa non pronunciava neppure [illegible] parola e i suoi riflessi erano quasi inesistenti. Cominciò così una specie di calvario: in Cina e in America Pearl e suo marito consultarono i migliori pediatri, i più reputati endocrinologi e psichiatri. Non se ne ottenne nulla e nella celebre clinica Mayo, nel Minnesota, soltanto un assistente, un tedesco da poco emigrato, osò dire la verità: «La vostra bambina non sarà mai normale. Non vi fate illusioni». Ma già, alla tragedia personale di Pearl, se ne sovrappose un'altra: l'impero cinese crollava sotto i colpi delle truppe di Chang-Kai-Scek. Fu necessario fuggire dalla Cina del Nord, e, in questo dramma, Pearl vedeva suo marito staccarsi poco alla volta da lei, e [illegible] di quella bambina disgraziata che egli le rimproverava...*

* *

*Per sfuggire alla disperazione, Pearl, che fin da piccola aveva scritto racconti e articoli per fanciulli, incoraggiata dalla madre, riuscendo a pubblicare qualche suo scritto sul settimanale Shanghai Mercury di lingua inglese — si pose a redigere il suo primo libro: La buona terra. Essa aveva trentun anni quando lasciò definitivamente la Cina e divorziò da Randolph Buck, mettendo, secondo il consiglio del medico della Mayo Clinic, la figlia in una casa di cura specializzata.*

*Adottò una bimbetta di tre mesi, minorata anch'essa, poiché non riusciva ad aumentare neppure d'un grammo il suo peso, da quando era nata. Ma appena Pearl si pose a circondarla d'affetto e di cure, la piccola incominciò a crescere. Verso la stessa epoca portò il suo manoscritto a un editore di New York. Il direttore Richard Walsh lo lesse [illegible] d'un fiato, la fece pubblicare e... chiese l'autrice in moglie. Questo uomo, nello [illegible] tempo seducente e pieno di cuore, aveva riscontrato nello sguardo chiaro di Pearl quello dell'anima gemella.*

La buona terra ebbe però il suo grande successo dal momento in cui Hollywood ne trasse il film omonimo con *Paul Muni* e *Luise Rainer*. Soltanto allora arrivò per Pearl la folgorante gloria. Nel solo 1936, furono condotte [illegible] mila copie del libro: una cifra che nemmeno Hemingway ha mai raggiunto. La buona terra fu seguita da una serie di altri bei libri sulla Cina: Vento dell'Est, vento dell'Ovest, La madre, Il patriota, Padiglione di donne e altri. Le hanno rimproverato di mostrare in questi suoi romanzi una Cina troppo idealizzata, ma Pearl Buck risponde che essa ha conosciuto la Cina com'era prima della bufera, che non l'ha deformata affatto e che la delicatezza e il candore [illegible] dei cinesi, di cui si sono avute molte prove in passato, restano segretamente sotto la cappa comunista.

**a. b.**

Pearl Buck con una delle sue figliolette adottive, una cinesina di Solangai

## Riconciliazione in 24 ore di Jayne Mansfield

Jayne Mansfield e il marito Mickey Hargitay avevano litigato giovedì sera a proposito dei figli: mamma li voleva portare in Europa in occasione del suo prossimo viaggio, papà si opponeva. L'attrice, indispettita, telefonava al suo avvocato per incaricarlo di iniziare le pratiche di divorzio, ma il venerdì Jayne e Mickey dichiaravano di volersi più bene che mai. Molti sospettano che si sia trattato di [illegible] [illegible] pubblicitaria

## NON ABBIATE PAURA D'INVECCHIARE

# Il fascino amoroso della donna non ha nulla che fare con l'età

**Di colpo, una opacità nello sguardo, una piega alla bocca, rivelano il dramma del tempo - Ma i veri amori sono quelli che permettono a una donna di vedere tranquillamente incanutire i propri capelli**

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

«La donna che sa sopportare il trascorrere del tempo può considerarsi felice», così, press'a poco, scriveva Joubert. E toccava [illegible] finezza uno dei problemi centrali della psicologia femminile. La lotta con il tempo devastatore è così diffusa e drammatizzata tra le donne da destare a volte una sorridente pietà e a volte un lieve senso di ironia. Difficilmente la donna accetta la realtà della vita sotto questo suo aspetto, perché essa è meno coraggiosa di fronte all'universale fenomeno dell'età che avanza annullando via via la bellezza, i piaceri, la sensibilità stessa dell'essere. Vi è certamente la fondamentale civetteria istintiva, che è propria della stessa natura femminile, e che perciò va considerata con indulgenza. C'è poi anche il fatto che la [illegible] si affida assai più dell'uomo alle sen[illegible], alle occasioni, alle improvvisate e sorprese del sentimento: tutto ciò le conferisce una grazia fuggitiva, quella frivola instabilità che da secoli gli uomini le rimproverano.

La donna è inquieta per natura e, nella sua irrequietezza, tanto più risente della mobilità del tempo, e teme il disperdersi della vita. Tant'è vero che il [illegible] d'invecchiare appare assai meno, e con minor intensità, nelle donne maritate, vogliamo dire in quelle maritate bene, [illegible] serene, contente del matrimonio, amorose, affezionate al marito, dedite ai lavori di casa, all'educazione dei figli. Esse hanno trovato un centro di gravità, un equilibrio nella loro esistenza, e paghe, soddisfatte del loro stato, non pensano troppo alla caducità di tutte le cose, e soprattutto della loro bellezza o avvenenza.

È recente il caso di quella ladrocetrice parigina che [illegible] falsificato la data di nascita nel passaporto: avendo 38 anni, ne aveva segnati 28. Scoperta ad una dogana, ed umiliata di fronte al suo compagno, non seppe resistere ad uno straordinario scoramento che l'aveva invasa e si ammazzò. Probabilmente nell'animo di quella povera donna v'era qualcosa di patologico più che di patetico. Ma questo caso paradossale ci fa riflettere. E' dunque così grave per una donna il fatto d'invecchiare? E' gravissimo se essa ha affidato soltanto alle apparenze o al suo fascino la ragione di esistere. Si dice che sino a 35 anni tutte le donne si dichiarano soddisfatte dell'età che hanno. Evidentemente perché sino a quell'età, dai [illegible] al meno, [illegible] si ritengono [illegible] anche nell'aspetto, nei modi, negli eventuali successi con gli uomini. Poi, di colpo, queste stesse creature scoprono allo specchio una piccola ruga, una certa opacità dello sguardo, una piega alla bocca, un nulla premonitore, e allora sopraggiunge l'inquietudine che, in molti casi, diventa ossessione.

Il terrore dell'invecchiare è [illegible] spesso il segno di una troppo spiccata tendenza alla galanteria, ai flirt, agli incontri sentimentali o pseudo sentimentali, a tutto ciò che adorando l'amore tiene il posto dell'amore. Perché, strano a dirsi, è proprio l'amore, quello vero, profondo, sincero, che guarisce di ogni civetteria. Lo disse a suo tempo uno dei più sottili e grandi moralisti di tutta la civiltà: La Rochefoucauld. Nell'amore [illegible] no forze così profonde che a nessuna donna veramente innamorata verrà più in mente di civettare né con se [illegible], né con altri. E non si parla dell'amore romantico, fatale, ma del tranquillo amore fatto di dedizione, di comprensione, che è proprio dei matrimoni ben riusciti.

A dire il vero, non se ne conoscono molti, ma in essi né il marito s'accorge che la moglie muta via via il suo aspetto, né la moglie pensa [illegible] [illegible] minacciata dal tempo che passa. Anche qui si avvera quella grande legge che attribuisce alla vita morale, all'intensità della vita interiore ogni fortuna del vivere. Una vita ben regolata, con impegni precisi, con doveri accettati, è di per sé calmante, porta con sé una rassegnazione serena, quasi l'aria di fronte ai fenomeni stessi della natura. Una buona moglie, una buona madre intuisce rapidamente ciò che conta e quello che non conta. Penetra ingenuamente nel segreto dell'uomo. Per nulla logorate da troppe esperienze, queste brave donne hanno per natura un'esperienza più profonda, capiscono che proprio l'età non conta nei sentimenti che qualsiasi uomo può provare per qualsiasi donna: l'uomo che s'innamora davvero non pensa all'età [illegible] [illegible] che ama. Giovane? meno giovane? L'età non ha importanza alcuna, perché l'amore è un incontro che nulla ha che fare con le apparenze, con la bellezza, l'eleganza o il lusso: ma germina da un improvviso attaccamento, tanto segreto e strano, che è stato identificato con la fatalità stessa.

Il fascino amoroso dunque, la fortuna amorosa delle donne non hanno rapporto con la loro età, bensì con qualcosa che emana dal loro intimo, e che nel trasporto sentimentale annulla tutti i dati della realtà. Se le donne temono di invecchiare per quell'indefinita, perenne aspirazione amorosa che l'istinto stesso suggerisce, si rassicurino: se ogni stagione dà un suo frutto, per l'amore, purché vero, ogni stagione è buona.

**c. l.**

## OROSCOPO DI DOMANI

Frammenti astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, sestile con Sole e Plutone; trigono a Nettuno e Giove, quadrato a Marte; Mercurio in quadrato a Giove. Fate attenzione al campo sentimentale. Qualcuno vuole fare una invasione. La vostra pazienza sarà coronata dal successo, e cioè da un premio. Un amico aprirà uno spiraglio nuovo alla speranza. La salute sarà discreta, eccetto qualche poco di stanchezza.

Tipi: Cancro, Vergine e Scorpione.

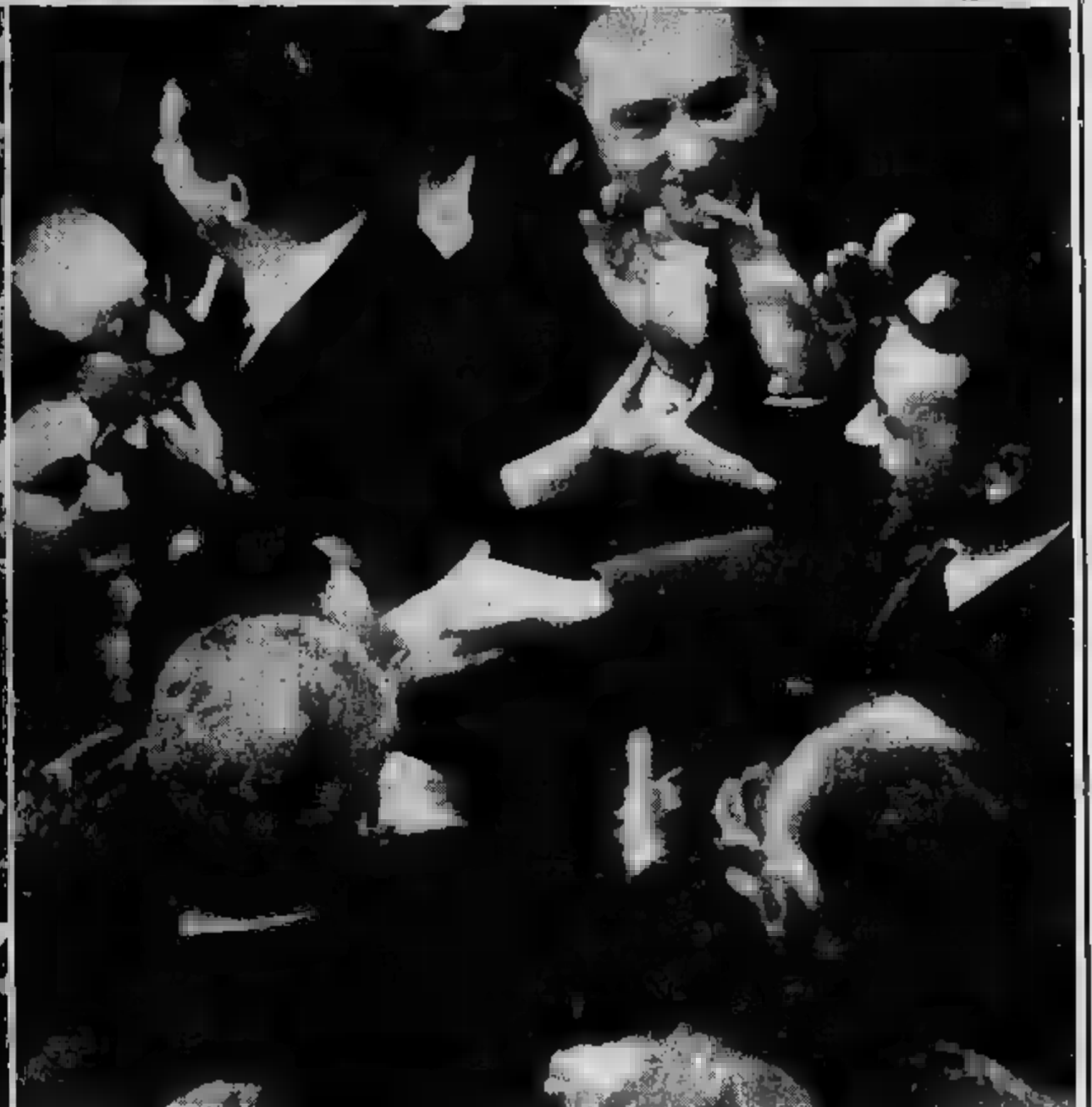
Cancro - *Lavoro:* non fissatevi sugli stessi argomenti, se volete uscire dall'accerchiamento. Atmosfera movimentata che richiederà un atto di coraggio e di pronta azione. *Vita affettiva:* le apparenze saranno sconfortanti; ma brillanti e consolanti i risultati concreti. *Salute:* energie discrete. Equilibrio nervoso in perfetto ordine.

Vergine - *Lavoro:* acquisterete nuovamente la movimentata situazione sembra consigliare di segnare il passo, sarà bene invece osare, e subito. *Vita affettiva:* appuntamenti favorevoli. Tuttavia qualcuno vuole approfittare del vostro sentimento. Difendetevi. *Salute:* momentanea depressione psichica, concedetevi riposo e migliorerete spirito e fisico.

Scorpione - *Lavoro:* negli affari di compravendita, sarà bene camminare con cautela e serbare i colpi di testa a momenti più sereni e calmi. *Vita affettiva:* sbagli che rischiano di portarvi fuori del seminato. Dimostrate fermezza e le cose cambieranno a vostro favore. *Salute:* qualche disturbo causato da intestino in disordine. Dovrete ricorrere a tisane e rinfreschi per eliminare certi disturbi minori.

Previsioni per i tipi dell'Ariete: allenate ciò che dubitate. Le vostre finanze potranno subire dei miglioramenti. Presto fioriranno gli auguri e dovrete pensare solo ad incassare. Toro: dominatevi, ma al tempo stesso cercate di avanzare come soldati pronti a tutto. Le vie saranno idonee per dare l'impossibile. Gemelli: il grande amore è vicino. Per il vostro lavoro si apriranno porte impensate, ma dovrete imparare a maneggiarle con abilità e saggezza al tempo stesso. Leone: aumentato magnetismo personale, per cui vi sarà difficile difendervi da certi assalti sentimentali. Negli affari, sarà bene provvedere ad un nuovo giro d'ispezione. Bilancia: attenzione al campo sentimentale; pericolo di invasione. Avviso sicuro: fate tesoro di quanto vi diranno e vi daranno. Sagittario: una telefonata faciliterà una entrata in azione. Tuttavia, attenzione alle persone anziane, perché cercheranno di farvi perdere utili contatti. Capricorno: il troppo ragionare vi farà perdere due buone occasioni. Date dimostrazione di fermezza e attendete con pazienza i risultati. Acquario: non mancherà il premio che attendete, e la vostra pazienza sarà coronata da successo duraturo. Pesci: verso sera si aprirà uno spiraglio di speranza per opera di un amico sincero. Energie ben impiegate.

**T. Palamidessi**

# Ieri sera a Montecitorio e a Palazzo Chigi

Ieri sera a Montecitorio: è quasi ultimato il nono scrutinio. Deputati e senatori, che affollano l'emiciclo, applaudono l'on. Segni

Un gruppo di parlamentari si congratula con l'on. Moro per il successo del candidato democristiano *(Telefoto)*

Ieri sera a Palazzo Chigi: l'on. Segni saluta sorridente *(Tel. a «Stampa Sera»)*

Poco dopo la seduta di ieri sera. A Palazzo Chigi, l'on. Leone, che ha a fianco l'on. Merzagora, notifica ufficialmente all'on. Segni la sua elezione *(Telefoto)*

Cinque squadre ancora in corsa per la promozione, altre sette in lotta per non retrocedere

# Un finale elettrizzante in serie B

Gagliarda prova degli azzurri contro i siciliani

## Due punti preziosi per il Novara a Messina

MESSINA, [illegible] sera.

Il pubblico — al termine della partita col Novara — ha gridato «venduti» ai giocatori [illegible] e la [illegible] società ha multato di un milione per [illegible] rendimento. [illegible] comunque nulla toglie ai meriti del Novara che ha vinto al «Celeste» con indubbio merito anche se ha dovuto attendere il 37' della ripresa per mettere a segno il goal decisivo. [illegible] dei [illegible] e che è giunto a coronamento di una [illegible] supremazia territoriale e di [illegible] Il Novara si è battuto con [illegible] maggio per tutti i 90 minuti di gioco, ma è [illegible] dubbio facilitato nel suo compito dall'atteggiamento remissivo della formazione messinese, [illegible] ha disputato la prova più [illegible] della stagione sul suo [illegible].

La «bomba» scoppiata [illegible] giorni [illegible] in merito al presunto tentativo di corruzione operato da un tesserato della società piemontese nella partita di S. Benedetto del Tronto, non ha certo avvilito gli uomini di Sankey che hanno impegnato tutta la forza per uscire [illegible] denni [illegible] «Celeste».

I tecnici novaresi che paventavano un rilassamento psicologico dei loro giocatori hanno voluto sottolineare, dopo la partita, l'eccezionale importanza di questo risultato in relazione appunto alle voci di questi giorni.

«Speriamo — diceva pacatamente Sankey — che non ci piova addosso l'accusa di aver "comprato" i giocatori messinesi. Sarebbe il colmo! Il Messina, è vero, mi ha un po' deluso, ma si deve tener conto della diversa situazione in classifica delle due squadre. Il Novara non voleva perdere questa partita, anche se è giusto confessare che nessuno di noi sperava [illegible] una [illegible]. Un pareggio avrebbe rispettato il nostro programma, ma i ragazzi hanno meritato i due punti perché si sono battuti disperatamente per [illegible] la partita e avrebbero potuto vincere con un più largo margine di vantaggio».

In effetti il Novara visto contro il Messina (apparso l'ombra della bella squadra di qualche settimana fa) ha assunto il [illegible] soprattutto nella ripresa giustificando senz'altro il risultato. E si deve sottolineare che anche nel primo tempo, quando maggiore è stata la pressione per disordinata e improduttiva dei locali, i piemontesi hanno sfiorato il bersaglio del [illegible] in un paio di occasioni.

Al 17' infatti Fumagalli era riuscito a calciare la palla in rete, ma l'arbitro annullava il goal per «carica al portiere» dello stesso giocatore. Successivamente, al 29' Mantani colpiva un montante con un tiro in corsa dal limite dell'area.

Questi sono stati i soli tentativi operati dal Novara nella prima parte dell'incontro. In tale periodo il Messina ha attaccato con maggior decisione, cozzando però invano contro la ben disposta retroguardia avversaria.

Nella ripresa, come s'è detto, il Novara veniva prepotentemente alla ribalta, favorito anche dall'inconsistenza della formazione locale e portava una nutrita serie di attacchi alla rete di Brevigliari che, al 37', era costretto a capitolare. Moschino [illegible] in profondità Brasi che sfuggiva alla guardia di [illegible] e Bosco, invitava il portiere all'uscita e lo batteva con un pallonetto a mezz'altezza.

La reazione del Messina, [illegible] [illegible], [illegible] tava il pubblico che lanciava qualche bottiglietta in campo all'indirizzo dei propri giocatori, incoraggiando nello stesso tempo, a viva voce, il generoso Novara: perciò lo [illegible] portiere ospite F[illegible] si preoccupava di far sparire i pezzi di vetro, andandoli a raccogliere [illegible] oltre la propria [illegible] di rigore, quasi per un gesto di gratitudine verso la folla che stava incitando gli attaccanti piemontesi impegnati sotto la [illegible] di Brevigliari, pur dopo il vantaggio acquisito.

[illegible]armente bersagliato dalle invettive del pubblico è rimasto ovviamente il mediano destro messinese Radaelli, che è novarese. Radaelli in lacrime ci confessava più tardi il [illegible] rammarico per la modesta prestazione sua e dei compagni di squadra. Il novarese è ragazzo leale e benvoluto: ha vissuto ieri il suo piccolo dramma.

a. c.

Trasmessa la denuncia alla Lega

## IL NOVARA ufficialmente sotto inchiesta

[illegible] lunedì sera.

La [illegible] Italiana Gioco Calcio [illegible] che a seguito di tempestiva denuncia ufficiale, sono state condotte a termine le indagini riguardanti un tentativo di corruzione sportiva operato in [illegible] sione della [illegible] [illegible] dettese-Novara [illegible] [illegible]. E' risultato che il tentativo effettivamente c'è stato, ma ad [illegible] di persone non tesserate nei riguardi del capitano della Sambenedettese Baratti Angelo, che ha respinto la illecita proposta.

Gli atti relativi all'inchiesta verranno [illegible] alla Commissione giudicante della Lega Nazionale Professionisti per il rinvio a giudizio di un tesserato [illegible] F.i.g.c. e di due persone [illegible] tesserate e dell'A. C. Novara.

E' stata accertata la regolarità della gara Sambenedettese-Novara disputata il 24-4-62.

| TOTOCALCIO - Monte premi L. 157.872.224 | | | |
|---|---|---|---|
| Colonna vinc.: X-X-1; 2-X-1; 1-X-2; 1-1-X-1 | | | |
| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
| Con 13 punti | 30 | 1 | L. 2.631.000 |
| Con 12 punti | 840 | 63 | L. 93.300 |

TOTIP - Col. vinc.: 2-1; 1-2; 1-2; 1-1; 1-1; 1-1

*Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:*

| Corsa | 1° | 2° |
|---|---|---|
| Pr. Risparmio (Agnano-trotto) | 1. Milord | 1. Tela |
| Pr. della Valle (Montebello-tr.) | 1. Terrajanica | 1. Ultimo |
| Pr. Carbonia (Arcoveggio-trotto) | 1. Preterius | 2. Giacchetti |
| Pr. F. Bacchiglione (Breda-tr.) | 1. Aricampo | 1. Finca |
| Premio Alcamo (Favorita-trotto) | 1. Nalotto | 1. Calvero |
| Pr. Crechigsoia (Capannelle-gal.) | 1. Daupkia | 1. Allegri |

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 12 | 0 | L. 676.346 |
| Con 11 punti | 270 | 12 | L. 30.056 |
| Con 10 punti | [illegible] | [illegible] | L. 2.718 |

Gran raduno di "osservatori" e tecnici per la partita tra piemontesi e azzurri

Il centravanti alessandrino Cappellaro impegna il portiere Pontel (foto Moisio)

## Con Ronzon «libero» il Napoli vale metà

[illegible] non ha ripetuto le prodezze dell'anno scorso - L'Alessandria ha giocato con impegno ed ha sfiorato la vittoria

ALESSANDRIA, lunedì [illegible]

Faceva di [illegible] alle grandi manovre, [illegible] al campo [illegible] Generali e «comandanti» (nel senso di tecnici, «osservatori» speciali ed [illegible] in vacanza) dappertutto, in tribuna d'onore e nei popolari, [illegible] [illegible] a non farsi sfuggire un solo cenno d'appr[illegible] [illegible] avrebbe potuto significare uno sbalzo di milioni nelle eventuali trattative per un determinato atleta. Tra i più in [illegible] c'erano Locatelli e Cesarini, Manzoglio, Achilli e Rosso, «trainer» in seconda del Genoa. Gli sguardi di quasi tutti i «pezzi grossi» erano puntati ovviamente su direzioni precedentemente risapute: il centrosostegno Bassi, il terzino Melideo, l'ala destra Rizzo, il centravanti Cappellaro, l'interno sinistro Sala, l'altra ala Vitali (tutti in maglia «rossa», i colori dell'Alessandria di ieri), il portiere Pontel, l'attaccante-difensore [illegible], [illegible] tuttofare Simoni, il laterale Corelli, il centravanti Fanello, la [illegible] sinistra [illegible] in campo napoletano.

*Individualmente tutti questi atleti hanno avuto, prima o poi, motivo di farsi notare. E la «gita» degli osservatori ha raggiunto lo scopo.*

*Sotto il profilo del gioco, invece, c'è stato un po' di delusione. Soprattutto è venuta dal Napoli, che tutti si aspettavano pieno di vigore, ricco di slancio e capace di puntare senza mezze misure al successo pieno. Era appunto ciò che paventava l'Alessandria prima del «match», ma si è visto subito all'inizio che gli azzurri di Pesaola avrebbero [illegible] to ben altri panni.*

*Al fischio d'avvio, infatti, [illegible] lo stupore generale si [illegible] il classico Ronzon, [illegible] degli attaccanti più tecnicamente abili della serie B, portarsi precipitosamente alle soglie della propria area, all'altezza dei terzini. Si pensò ad una «mossa» tattica provvisoria per ingarbugliare le idee all'avversario, ma ci si dovette ricredere con il passare dei minuti.*

*Ronzon (che forse nelle intenzioni di [illegible]ola avrebbe dovuto attuare il compito svolto nel Genoa da Occhetta, dimenticando però che Occhetta ha un «passato» piuttosto impegnativo come mediano di difesa e che Ronzon, al contrario, ha sempre prediletto le svarianti manovre d'attacco condite da un pizzico di eleganza) restò vincolato al suo ruolo di «battitore libero» ed seppe mai trovare (né — probabilmente — gli venne suggerito) il modo di tentare sul finire [illegible] puntate decise in appoggio agli attaccanti, quando i piemontesi erano chiaramente in fase calante.*

*[illegible]rso il piccolo Pesaola ha già fatto [illegible] precisi, forse è in grado di prevedere il ritmo di marcia delle altre formazioni in lotta per la promozione: certo è che ieri ha rischiato forse troppo puntando al «nullo» sin dall'inizio. Se a pochi minuti dal termine Vitali (dolorante per una ferita alla nuca e ormai svuot[illegible] di energia) non avesse sbagliato in modo davvero balordo una facilissima occasione, i «calcoli» di [illegible] sarebbero certamente diventati fasulli, con tanti saluti [illegible] probabilità di promozione.*

*Comunque è andata com'è andata e Pesaola non ha troppi [illegible] di coscienza. In verità, però, [illegible] convinti che il tale esperimento, nel Napoli, non se ne farà più nulla n[illegible] prossime gare. Sarebbe davvero una tattica suicida sacrificare in compiti di ripiego l'unico uomo — Ronzon — in grado di fare da spalla a Fanello e di capirne al volo le «intenzioni» e le [illegible] cessità.*

*Ieri il centravanti napoletano ha giocato di fronte al pubblico che lo scorso anno lo [illegible] idolatrato ed al quale aveva dato gioie e soddisfazioni a getto continuo, scatenandosi in valanghe di goals nelle [illegible] avversarie. Il pubblico di Alessandria è stato generoso con Fanello e lo ha applaudito all'inizio ed alla fine, anche se il ragazzo di Pizzo Calabro è apparso del tutto irriconoscibile dal trascinatore dello scorso [illegible]. Fanello, intendiamoci, ha gettato nella lotta tutto il suo vigore ed il suo slancio, ma non ha quasi mai trovato l'intesa con i propri colleghi, [illegible] ha quasi mai trovato lo spunto brillante e l'ottimo propizio. Un Fanello da «rivedere», insomma, magari in un'altra squadra, dove i «problemi» si[illegible] più semplici che non nel Napoli.*

*Dell'Alessandria di ieri tutti da elogiare per l'impegno profuso in gara. Notarnicola [illegible] parata poco ma bene ed anche in modo [illegible] piuto.*

*Melideo e Giacomazzi hanno assolto con disinvoltura il loro compito, con una nota in più (positiva) per il terzino destro che ha quasi sempre controllato Tacchi in piena sicurezza.*

*Tra i mediani staualta il migliore è stato Schiavoni, anche perché Bassi, [illegible] la testa bendata fin dai primi minuti di gioco, ha risentito in modo evidente dello spacco del sopracciglio procuratosi al 7'. Migliavacca, che ha lavorato con buona lena, ha fatto meglio [illegible] primo che nel secondo tempo, sbagliando però qualche passaggio di troppo.*

*Delle due estreme, Rizzo e Vitali, il secondo è st[illegible] più continuo ed attento, meglio registrato nelle manovre e più accorto nei collegamenti. Cantone e Sala hanno giocato a stantuffo: [illegible] tenuto saldamente una [illegible] di campo molto vasta [illegible] accennare a [illegible] a scomporsi. Cappellaro, infine, ha avuto spunti decisi ed ha imbroccato un paio di tiri che avrebbero anche potuto — con un briciolo di fortuna — volgere le sorti della partita a favore della squadra piemontese.*

*[illegible] arbitrato [illegible] egregia sicurezza, senza «toni» troppo vistosi, con severità molto oculata il genovese Gambarotta.*

Giuseppe Barletti

Fra tre giorni si corre a Roma il 79° Derby del galoppo

## Come previsto, Thurfleury vince a Vinovo
## A Bologna: muore in pista il trottatore Frangé

Una domenica ippica piena di avvenimenti e di [illegible] - [illegible] [illegible] amazzoni a Torino, [illegible] domenica si disputerà il Premio della Moda

Anche la [illegible] giornata [illegible] riunione del galoppo è [illegible] vivace e piacevole anche se mancava la prova di grande richiamo. L'ippodromo delle Torrette di Vinovo forniva ancora una volta un magnifico colpo d'occhio e le gare in [illegible] sono state [illegible] soddisfare il pubblico risultando [illegible] e combattute. Il fatto poi [illegible] i favoriti siano [illegible] nel complesso rispettosi del pronostico, ha [illegible] che molti uscissero [illegible] dal campo di [illegible]: felici per il bel pomeriggio e per le vincite al totalizzatore.

Thurfleury, dopo una serie di secondi posti, ha trovato la sua giornata a Torino. Si è imposto nettamente nel Premio Castello di Racconigi con un netto margine, montato con la consueta perizia da Mattei, uno dei nostri migliori fantini d'ostacoli. Tabarro era al solito scattato in [illegible]a, [illegible] subito dopo la seconda curva (in un punto dove [illegible] [illegible] volte si [illegible] fermato) ha prima rallentato e poi rifiutato il salto: si è rip[illegible] quando ormai non c'era più niente da fare. Intanto Etioble tentava invano di attaccare Thurfleury [illegible] gli sfuggiva e che in retta d'arrivo se ne andava [illegible] verso il successo.

Questa settimana, doppio appuntamento all'ippodromo del galoppo: giovedì motivo di particolare richiamo sarà una corsa riservata alle amazzoni: domenica sarà corsa una [illegible] prove tradizionali del galoppo torinese: il Premio della Moda (lire 5.000.000, m. 2000), uno dei più ricchi «handicap» italiani; trentanove i cavalli iscritti [illegible] corsa, che sarà preceduta dalla sfilata di modelli presentati [illegible] sotto le Case torinesi.

* *

La giornata ippica di ieri presentava molti motivi di interesse. Ma prima di tutto bisogna parlare del Gran Premio Italia di trotto (lire 6.250.000, m. 1700), che si correva a Bologna e che vedeva alle prese i migliori «tre anni» del trotto. Pronostico molto incerto fra Minnie e Lia; è stata la femmina ad imporsi, con l'ottimo tempo di 1'20"7/10. Ma in quella [illegible] il pubblico ha visto morire, fulminato da un aneurisma, un cavallo. Frangé era uno dei buoni [illegible]nenti della generazione [illegible]59. Ieri però era stato vittima di una rottura e la Giuria lo aveva squalificato: un guasto agli altoparlanti impediva però di comunicare la decisione dei commissari e solo attraverso i giudici che seguivano la [illegible] a bordo dell'auto Vittorio [illegible] [illegible] avvertito che doveva prendere la strada delle scuderie.

Ma non appena [illegible] riuscì a rallentare [illegible] del suo cavallo si vide Frangé barcollare e [illegible] a terra. Era morto: il cuore del puledro non aveva retto agli sforzi [illegible] gare. Per quel che riguarda il trotto, la giornata ha fatto registrare un'altra sorpresa: Elise Hanover, gran favorita, ha dovuto chinare il capo a Napoli nel Premio Banco di Napoli (L. 3.600.000, metri 2100), davanti ad un Quiburgo in gran giornata, vittorioso con il tempo di 1'20"8/10.

Al galoppo: successo romano di Tudor II nel Premio Ellington (L. 1.500.000, metri 2400) davanti al generoso e regolare Honest Boy. Ma il grande avvenimento della giornata era a Milano, dove le femmine di tre anni si davano battaglia sui 2200 metri delle «Oaks d'Italia» (dieci milioni e 500 mila lire di premio). Tutti i favori andavano a Daria di Treviso (portacolori della razza Dormello-Olgiata assieme a Ghiberta) e ad Ilaria del Carrotto, esponente della Contessa Orietta Hunyady Incisa. Invece Alibella ha confermato [illegible] ottenuto a Roma nel fango del Premio Elena ed ha vinto con una gara decisa e coraggiosa: al traguardo seguivano Alibella, che appartiene alla razza del Soldo ed aveva in sella Otello Pancera, Daria di Treviso e Ghiberta, poi Buona Terra.

Ora l'attenzione si sposta da Milano a Roma: giovedì, sulla pista delle Capannelle, si correrà la settantanovesima edizione del Derby Italiano, dotato della cifra record di 36 milioni e 750 mila lire; distanza quella classica dei 2400 metri. Molti i concorrenti, incerto il pronostico, soprattutto per l'assenza di Bragozzo e Olimpio, ambedue infortunati e considerati i più forti. Correranno: Marot (58 C. Panici), Fatidico (58 part. dubb.), Astone (58 L. Milani), Antalani (58 X), Masaccio (58 E. Camici), Lancenello (58 G. Sala), Tuscillo (58 F. Jovine), Tortorelo (58 V. Rosa), Campanogara (58 S. Parravani), Torin Bellagrazia (58 C. Ferrari), Indiano (58 R. Antoniazzi), Angri (58 I. [illegible]rielli), Sinnai (58 R. Renzoni), Faenza (56 O. Fancera), Lisbona (56 G. Bugattella), Wise Painter (58 M. Andreucci).

G. F.

L'arrivo di Thurfleury nel Premio Racconigi

Il finlandese Nikula a metri 4,72

## Salto con l'asta: Europa alla riscossa

Anche in Europa è stata raggiunta la prima misura «straordinaria» nel salto con l'asta col miglioramento del limite continentale; sempre che si giunga finalmente ad una omologazione dei risultati ottenuti con l'attrezzo in fibra di vetro. Il finlandese Pentti Nikula, che qui vediamo in fase discendente durante il salto del primato di m. 4,72, non era alla sua prima esperienza con la nuova asta avendo già ottenuto in una riunione «indoor» a Berlino Est la misura di 4,71, superiore al record del tedesco orientale Manfred Preussger nella scorsa stagione con m. 4,70. Nikula ha saltato i 4,72 alla prima prova e poi ha tentato invano di superare l'asticella posta a m. 4,82 superiore al «mondiale» del marines Tork. La giornata non era comunque la più propizia poiché la temperatura di Lahti non superava ieri i 10° ed un vento impetuoso soffiava in senso trasversale alla pedana.

### Il V. C. Settimese-Ulla domina il «Camurati»

Il V. C. Settimese-Ulla, conseguendo ieri nel Trofeo Camurati per ciclisti dilettanti il primo successo della stagione, ha piazzato in graduatoria d'arrivo ben quattro suoi elementi nei primi sei. Merito della combattività e della sicurezza, dell'impianto di squadra, delle cure dell'allenatore Pino Favero e della speciale preparazione «in collegio», a Brusasco.

Ferrari, risoltosi sul compagno Giorza e su altri tre elementi (Bosi, Chioppone, Ottaviani) che erano rimasti al termine della veloce rincorsa, è un ventenne di Chioggia che ha sempre militato nella società biellese Umb. Dopo aver riportato nove vittorie in quattro anni di attività, è passato quest'anno nella squadra settimese.

*Non hanno soddisfatto i due confronti-collaudo dei selezionati per i campionati mondiali di calcio*

# A Tolosa come a Firenze: azzurri al rallentatore

Bulgarelli ha segnato la rete del pareggio a Tolosa; il portiere francese è ancora a terra mentre alcuni azzurri corrono a felicitarsi con il compagno (Telefoto)

**Dopo lo [illegible] pareggio dei cadetti italiani contro la Francia B**

## Occorre rimediare in fretta

**Il caldo improvviso può spiegare in parte, ma [illegible] giustificare il disastro - Sbagliata, a San Pellegrino, la preparazione (e non soltanto atletica...) - Il solo Ferrini promosso a pieni voti: andrà in Cile e forse giocherà [illegible] «A» domenica a Bruxelles**

DAL NOSTRO INVIATO

Tolosa, lunedì sera.

Il goal del pareggio segnato da Bulgarelli a pochi minuti dal termine ha raddrizzato il risultato (2-2) ma non può certo modificare i giudizi, che sono per molti punti negativi. [illegible] gara della nostra Nazionale [illegible] a Tolosa doveva servire di selezione, crediamo che Ferrari, il commissario tecnico che ha seguito la trasferta francese, abbia serie difficoltà nell'elencare i «promossi», mentre gli dovrebbe essere molto facile scrivere i «bocciati».

Inutile nascondere la verità sotto il velo pietoso del silenzio; inutile e anche dannoso perché siamo in un momento di decisioni ed è bene che tutti sappiano quanto sta succedendo nel «clan» azzurro: molti giocatori sono giù di condizione fisica per una sbagliata preparazione atletica, oppure — nella migliore delle ipotesi — per un allenamento ritardato; altri accusano moralmente l'attesa della scelta dei 22 partenti.

Siamo stati tre giorni con i giocatori e qualche amico ci ha fatto anche confidenze interessanti sulla vita collegiale di San Pellegrino (dove, tra l'altro, la preparazione fisica si sarebbe svolta in modo del tutto diverso [illegible] da quello abituale), ma non credevamo che la situazione fosse così seria. [illegible] a Tolosa, di fronte alla modesta squadra francese, abbiamo visto giocatori fermi, senza energia, incapaci quasi di reagire. Il caldo afoso che ha caratterizzato la giornata (c'erano oltre 30 gradi all'ombra) deve [illegible] ingigantito i difetti di tanti azzurri, ma la logica considerazione non dovrebbe essere sufficiente a giustificare tutto, perché faceva caldo anche per i nostri avversari; i quali, invece, correvano [illegible] quasi accusare la fatica. Si dirà che in Francia il campionato è [illegible] in corso e quindi la preparazione dei calciatori è in pieno svolgimento; ma anche per gli italiani non c'è stata interruzione, se si esclude la settimana di riposo concessa al termine del torneo.

Non siamo di questa opinione e ci auguriamo pertanto che Mazza e Ferrari, e specialmente i loro collaboratori, sappiano trarre le giuste considerazioni [illegible] prove di Firenze e di Tolosa.

Questo per quanto riguarda la situazione generale. Passando ad esaminare, sia pure brevemente, la partita di Tolosa [illegible] che pochi si sono salvati dal naufragio. E' logico che il risultato non conti molto nel giudizio; in questo momento occorre guardare un po' a fondo la questione e chiedersi: chi dei 14 giocatori scesi in campo (soltanto Pascutti è sempre rimasto [illegible] tuta ai bordi del terreno) può dare affidamento al punto da meritare il viaggio in Cile?

Vediamo:

*Albertosi:* Non ha avuto gran lavoro, ma ha commesso un grave errore sul tiro di Sauvage, che ha dato ai francesi il secondo goal. Forse eccesso di confidenza. E' parso mobile [illegible] i pali, [illegible] po' incerto invece nelle uscite.

*Negri* (che ha sostituito Albertosi dopo l'infortunio): Non ha toccato un solo pallone [illegible] nei pochi minuti che è rimasto in campo.

*David:* Deve essere moralmente a terra dopo la sua esclusione dalla prima squadra. Del resto non ha tutti i torti: col blocco del Milan promosso alla nazionale A, credeva di trovare un posto anche lui. A Tolosa è parso comunque nervoso, impreciso e giù di tono. Una prova negativa.

*Robotti:* Ha [illegible] piuttosto male, ma si è ripreso conformandosi terzino prezioso anche per la sua adattabilità [illegible] a destra che a sinistra.

*Tumburus:* Costante, ordinato, deciso. Un mediano più combattente che tecnico.

*Janich:* A noi è piaciuto perché ha avuto un rendimento continuo. Inutile aspettarsi da lui colpi di alta classe, però ci si può fidare. Va ascritto a suo merito l'azione caparbia che ha permesso a Bulgarelli di segnare la rete del pareggio.

*Ferrini:* Il migliore degli azzurri a Tolosa. Non sappiamo se risponde al vero la notizia che Ferrari intende portarlo a Bruxelles includendolo in prima [illegible] domenica. Certo il mediano [illegible] ha confermato anche a [illegible] le doti di temperamento e [illegible] conosciamo. Anche in Cile questo è certo.

*Peroni:* Non è molto in forma e specialmente non ha saputo «legare» con Pe[illegible]. Rimasto [illegible] all'ala destra, non ha potuto rendere nella economia del gioco, [illegible] si potrebbe pretendere da lui.

*Lojacono:* E' rimasto in [illegible] venti minuti appena. Ha obbedito agli ordini di Ferrari di non spingersi mai all'attacco, rimanendo in ruolo di «regia». Ha presentato così la sua candidatura [illegible] Mariolo, che a Firenze ha fallito la prova. Però si è infortunato per il solito stiramento [illegible] lare, ingigantendo così i dubbi dei commissari azzurri sulla opportunità di impiegarlo in partite ufficiali, dove non sono ammesse le sostituzioni di giocatori.

*Pestrin:* Ha preso il posto di Lojacono, ma non lo ha sostituito come gioco. Il romanista, comunque, è un mediano, non una mezz'ala di raccordo.

*Milani:* Ha segnato un magnifico goal, ma poi si è «perso». Non ha la classe necessaria per giocare in gare internazionali di grandissimo impegno.

*Bulgarelli:* Diligente, preciso nel tocco, [illegible] un po' «freddo». In Cile potrebbe essere comunque un'ottima riserva.

*Rivera:* Ha fallito la prova come ala sinistra e non crediamo che — almeno per ora — l'esperimento possa essere ritentato. Il ragazzo non [illegible] essere in [illegible] condizioni di forma, ma più che altro è giù di morale. Ferrari lo ha escluso dalla squadra nel sec[illegible] tempo e dopo abbiamo visto un Rivera «polemico» [illegible] ora non [illegible]. Ha 18 anni e tutto si giustifica.

*Corso:* E' «spento». Inutile tentare ora il suo ricupero. Dopo le [illegible] Herrera» per tutto un campionato, ci vuole riposo.

Questo il nostro giudizio sui giocatori visti a Tolosa. Ferrari e Mazza si troveranno domani a San Pellegrino per tirare le conclusioni. Avremo delle novità nelle formazioni che giocheranno venerdì a Bari (la B) e domenica a Bruxelles (la A)? Noi crediamo di sì.

* *

La comitiva italiana parte oggi nel tardo pomeriggio per rientrare in patria, con fermate a Parigi, a Torino e scalo a Milano. Domani a San Pellegrino si riprenderà il lavoro segreto.

Giulio Accatino

Nonostante i suoi migliori giocatori siano impegnati in nazionale, e la direzione della società abbia dovuto ricorrere a parecchi prestiti per completare i ranghi, il Milan è uscito vittorioso dalla gara per il primo turno di Coppa dell'Amicizia con il Nizza concludendo con un punteggio clamoroso: 6-0. Nella foto Barison impegna il portiere francese.

*Contro l'Eire vittoria con largo punteggio*

## Dominano e convincono i semiprofessionisti azzurri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible], lunedì sera.

*E' stato anche troppo facile battere gli irlandesi, hanno [illegible] tutti gli spettatori che hanno assistito a [illegible] all'incontro internazionale di calcio fra la Nazionale della Lega irlandese e l'Italia C.*

*La squadra ospite non ha dimostrato di possedere una ossatura molto robusta. I suoi componenti, troppo giovani e inesperti, hanno fatto vedere qualche buona cosa, ma in complesso si sono mostrati troppo lenti e sono stati sopraffatti, in ogni duello, dallo scatto e [illegible] velocità dei nostri. E anche quando hanno potuto far giungere i loro attaccanti a distanza utile per il tiro, non hanno saputo approfittare delle occasioni loro offerte.*

*Al termine dell'incontro mister Pat Collins, direttore tecnico degli irlandesi ha di[illegible]: «Abbiamo avuto molte occasioni che non abbiamo saputo sfruttare, però non è tutta colpa dei nostri, bensì merito dei vostri difensori, che erano troppo forti per i miei uomini».*

*E' questo il migliore elogio che si possa fare alla squadra italiana, vincitrice di questo incontro conclusosi con un tennistico 6-0. La difesa è stata «troppo» forte: se ne possono gloriare soprattutto il centromediano Perolta, della Pro Vercelli, che ha dominato il campo, e, con lui, Villa e Vitali, i quali sono stati due gladiatori che hanno disposto come hanno voluto dei loro avversari.*

*Il quadrilatero ha funzionato egregiamente: Bucciona ha bene impressionato e così pure il capitano Cioni, che ha avuto la soddisfazione di siglare la seconda rete italiana. Note liete sono venute poi dal quintetto avanzato degli azzurri. Meroi, pur essendo sorvegliato da Strahan, uno dei migliori avversari, è stato il mattatore della giornata, segnando tre volte con il riminese Oltramari, che ha concluso le marcature segnando la quinta e la sesta rete. Buoni anche Luna, infaticabile, e Savoia, che nella ripresa ha sostituito il sardo Gagliardi. Il portiere Ferrero, del Casale, è stato poco impegnato, ma quelle poche volte se l'è cavata con assoluta sicurezza.*

*Giuseppe Galluzzi, direttore tecnico della nazionale italiana, è rimasto molto soddisfatto della prestazione eccellente degli atleti affidati alle sue cure. Circa l'incontro di ieri ha detto che, grosso modo, [illegible] ripetuto l'andamento di quello di Dublino, ove gli italiani avevano [illegible] per 3-0.*

e. m.

**Quarta vittoria consecutiva della bocciofila «La Stampa»**

La gara a coppie organizzata dalla società Caralio del Gruppo bocciofilo Amis 'd Turin ha dato il seguente risultato: 1. Lavera-Caposetti (Circolo Aziendale «La Stampa»); 2. Bertone-Pecce (id.); 3. Rapallo-Casaro (id.); 4. Basilico-Rosa (San Salvario).

E' questa la quarta vittoria consecutiva del Cral «La Stampa» in questo inizio di stagione.

*Ieri l'ex lecchese ha assistito alla vittoria del Torino (1-0) nell'"amichevole" di Varese*

## Per Di Giacomo granata esordio a Losanna

**Verso il completo recupero del [illegible] so Baker - Santos ha visionato il savo[illegible] Teneggi nel ruolo di terzino sinistro**

Varese, lunedì [illegible]

**L'esordio ufficiale di Beniamino Di Giacomo fra i granata avverrà [illegible] a Losanna, dove il Torino sarà impegnato [illegible] primo turno della Coppa dell'Amicizia. Il passaggio della forte mezz'ala del Lecco al club torinese è ormai [illegible] fatta: il giocatore è oggi a Torino per sottoporsi alla visita medica d'uso e dovrebbe in breve raggiungere l'accordo [illegible] con la società. Domani Santos l'avrà a disposizione nell'allenamento sul campo di via Filadelfia.**

Di Giacomo era ieri in tribuna a Varese, dove i granata hanno battuto per 1 a 0 (rete di Locatelli) la [illegible] locale in [illegible] partita che soltanto a tratti ha offerto momenti interessanti. Lo scarso impegno e le condizioni veramente poco felici del terreno hanno consentito di assistere a spunti di bel gioco soltanto attraverso azioni individuali. Il Torino, comunque, ha presentato in Vieri un portiere di sicuro avvenire ed ha confermato il buon momento di Gualtieri; bene anche Rosato, a parte qualche intervento troppo deciso.

Locatelli è stato l'autore del goal e l'ispiratore di tutte le manovre granata, a tratti validamente affiancato da Schiav... e Bearzot; l'attaccante italo-argentino ha confermato che si recherà a trascorrere le vacanze in Sud America, ma ha aggiunto: «Non ho nessuna intenzione di [illegible] il Torino». Per Baker le indicazioni sono certo meno positive, ma il centrattacco era appena alla seconda partita dopo l'incidente.

Joe è sorretto [illegible] da una grande volontà: si batte [illegible] pallone malgrado l'evidente timore di colpire di testa e non ha paura dei fischi. I compagni gli stanno vicino e ieri lo hanno «cercato» in ogni manovra di attacco, rincuorandolo nei momenti meno felici. Malgrado le opache prestazioni attuali, si può considerare certo il completo recupero del giocatore.

In difesa, nel ruolo di terzino sinistro, il Torino ha provato ieri Luciano Teneggi, del Savona. Teneggi è nato a Varazze nel 1941: le sue doti migliori sono l'anticipo ed il colpo di testa, grazie ad una notevole elevazione che gli consente di supplire alla non troppo alta statura. Il comm. Del Buono, presidente della società ligure, era ieri a Varese con l'allenatore Furiassi ed ha dichiarato che è sua intenzione dare la precedenza ai granata fra le tre società che hanno richiesto l'atleta, anche per un motivo sentimentale: proprio il Savona, infatti, ha [illegible] al Torino molti anni or sono il non dimenticato Valerio Bacigalupo.

In tribuna, a Varese, erano anche il presidente granata Filippone ed il «general manager» Emil Ostreicher. La domanda d'obbligo riguardava naturalmente la possibilità di trasferimento di Del Sol dal Real al Torino, ed Ostreicher si è detto certo che la pratica andrà a buon fine entro una settimana.

Bruno Perucca

Un tiro del volonteroso Baker ieri durante l'«amichevole» dei granata a Varese

Il savonese Teneggi

*Per la «Coppa delle Coppe»*

**Domani la Fiorentina in volo per Glasgow**

FIRENZE, lunedì sera.

La Fiorentina parte oggi per Milano da dove, domani mattina, in aereo, proseguirà per Londra e quindi per Glasgow per disputare, nella città scozzese, giovedì 10 maggio, la finalissima della «Coppa delle Coppe», di cui è detentrice, con l'undici spagnolo dell'«Atletico Madrid».

La comitiva viola, guidata dal dirigente Bistori, dal cav. Castelletti e dal nuovo allenatore Ferruccio Valcareggi, comprende quattordici giocatori e cioè 11 titolari (tra cui Castelletti, Milani e Petris lasciati liberi per due giorni dalla C. T. delle squadre nazionali) e tre riserve.

Contro l'Atletico Madrid la Fiorentina, secondo quanto ha dichiarato Valcareggi, giocherà nella seguente formazione: Sarti; Orzan, Castelletti; Ferretti, Gonfiantini, Rimbaldo; Hamrin, Nuti, Milani, Dell'Angelo, Petris. Riserve saranno Gonfini(?), Rizzo e Veneranda.

*Per la Mitropa Cup*

## Angelillo bianconero

**Per Jones e Mackay il Tottenham avrebbe richiesto 400.000 [illegible] (650 milioni di lire) - [illegible] il passaggio di [illegible]**

Il trasferimento a Torino dei due giocatori del Tottenham Hotspurs, Dave Mackay e Cliff Jones, ha destato fra i tecnici ed i commentatori inglesi un notevole interesse. La richiesta della Juventus costituisce il [illegible] di tutti i commenti della stampa inglese, che è rimasta impressionata dalla enorme cifra che il Tottenham ha richiesto alla consorella italiana: 400.000 sterline pari a oltre 650 milioni di lire.

Sempre da fonte inglese si apprende che la Juventus avrebbe invece offerto 350.000 sterline (oltre [illegible] milioni), la metà delle quali costituite dalla cessione di John Charles che è stato valutato «soltanto» 125.000 sterline data la sua intenzione irrevocabile di ritornare in Inghilterra e la posizione di inferiorità in cui viene a trovarsi il club italiano. La direzione della Juventus non ha per ora precisato a quale punto siano giunte le trattative per il trasferimento dei due inglesi.

Da qualche giorno i responsabili juventini sono in trattative con i dirigenti della Roma per ottenere in prestito per la [illegible] Mitropa Cup e soprattutto per il confronto con la nazionale ungherese, il [illegible] Angelillo. I contatti finora avuti fanno [illegible] ad una conclusione molto prossima e positiva.

La Juventus non potrà [illegible] più contare su Fernando che è rientrato al Palermo per partecipare alla «tournée» in nord-America; difficilmente l'acquisto di Carantini potrà essere definito prima di domenica prossima anche se le basi del contratto [illegible] gettate.

Con un laconico telegramma Laszlo Kubala ha comunicato alla Juventus la sua definitiva rinuncia al trasferimento in Italia. Il Barcellona farà valere il contratto in suo possesso ma i termini finanziari dello stesso appaiono assai migliorati rispetto a quelli originari e per questa ragione l'allenatore avrebbe ceduto di buon grado alle pressioni delle [illegible] che la Juventus ha già portato avanti [illegible] altri tecnici e si spera di poter [illegible] tempo.

**Giocherà domenica prossima a Tolosa nella Coppa dell'Amicizia**

## Un misterioso sudamericano in arrivo per la Sampdoria

**I dirigenti sono riusciti a mantenere il segreto, si [illegible] soltanto che forse è uruguayano e che è un «nazionale» - Bernasconi sarà ceduto al Napoli?**

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Per entrare nei quarti di finale della Coppa dell'Amicizia, la Sampdoria dovrà vincere il 13 maggio la partita di ritorno sul campo di Tolosa. La gara di andata, svoltasi ieri sera a Marassi, si è chiusa [illegible] in parità, due reti per parte. I blucerchiati, così come sono andate le [illegible] devono però [illegible] darsi soddisfatti. [illegible] fine del primo tempo il Tolosa infatti conduceva per 2 a 0 e tutto lasciava prevedere che i francesi avrebbero avuto buon [illegible] nel difendere il loro vantaggio fino al termine dell'incontro.

Più preparati atleticamente degli uomini di Lerici, i calciatori transalpini hanno destato un'ottima impressione: veloci, precisi nei [illegible] e soprattutto molto pratici. La mezz'ala sinistra, Jubert [illegible] delle due reti), il centro-attacco Schulz e l'ala sinistra Dorsini, hanno costituito una costante minaccia per la difesa blucerchiata apparsa inspiegabilmente stanca e priva di lucidità. Ma in genere tutta la squadra sampdoriana non è apparsa in giornata positiva: mancavano due uomini-base, Marocchi e Brighenti, entrambi infortunati, e questo indubbiamente ha avuto il suo peso. Inoltre i giocatori liguri [illegible] nei giorni a iniezioni antivaiolo e [illegible] sono scesi in campo con qualche linea di febbre.

I blu-cerchiati, dominati nel primo tempo dagli avversari, hanno saputo però trovare nella ripresa le energie e la volontà necessarie per reagire. Lerici, [illegible] che Bernasconi non si trovava in buone [illegible] e non era in grado di fronteggiare il veloce centro-attacco Jubert, lo scambiava il [illegible] Bergamaschi e sostituiva, tra i pali, Rosin con Battara. L'ultima mossa d[illegible] rivelava determinante ai fini della rimonta compiuta dalla Sampdoria. Battara che era in giornata di vena eccezionale, ha parato tiri da tutte le distanze, meritandosi più volte gli applausi del pubblico. In gran parte suo il merito del pareggio raggiunto in extremis dalla Sampdoria (dopo il goal di Cucchiaroni al quarto, si è dovuto attendere fino al 42' prima che Vincenzi, su rigore, ristabilisse le distanze fra le due squadre), tuttavia il secondo tempo ha registrato un miglioramento complessivo di tutta la squadra genovese.

Sarà l'esito della partita di ritorno che si disputerà a Tolosa il 13 maggio, a decidere dell'ammissione della Sampdoria ai quarti di finale del Torneo. Vista la bella partita disputata ieri dai francesi, il compito degli uomini di Lerici appare [illegible] tutt'altro che facile.

Molto dipenderà [illegible] prova del giocatore sudamericano che giungerà mercoledì prossimo a Genova e [illegible] farà in quell'occasione il suo esordio in maglia blu-cerchiata. Normalmente, arrivi di questo genere sono accompagnati da voci e indiscrezioni ed è difficile che il segreto possa essere a lungo mantenuto. I dirigenti della Sampdoria invece ci sono riusciti, e nessuno sa chi sia il misterioso «signor X». Si tratta, pare, di un uruguayano, ma le indiscrezioni non sono andate più in là del paese di provenienza.

Il presidente del club genovese, il dott. Lolli Ghetti, [illegible] assicurato che si tratta di un calciatore conosciuto anche in Europa e che gioca nella Nazionale del suo paese.

Proverà a Tolosa, nelle file blucerchiate, anche un secondo straniero, ma su quest'ultimo si sa ancora meno che sul primo.

Un'altra notizia, che ha suscitato notevole interesse tra i tifosi, parla di un trasferimento al Napoli del centromediano Bernasconi. Vi è chi assicura che i dirigenti del club partenopeo, cedendo alle insistenze di Monzeglio, hanno già [illegible] fatto alla Sampdoria una richiesta ufficiale (si precisa anche la cifra: 120 milioni) ma l'allenatore Lerici ha dichiarato di non [illegible] nulla in proposito. Lolli Ghetti, dal canto suo, si è mantenuto sulle generali: ha affermato che Bernasconi è uno dei migliori «stopper» italiani e che difficilmente verrà ceduto.

PIERO GASCO

*Sensazionale esperimento americano*

# Quinto test atomico con un "Polaris,, lanciato da un sottomarino

**L'ordigno (che è esploso ad alta quota sopra l'isola di Natale) aveva una potenza pari a 500 mila tonnellate di tritolo - Verranno ora provate cariche nucleari subacquee**

(Nostro servizio particolare)

Washington, lunedì sera.

Un missile «Polaris» con ogiva nucleare è stato lanciato stanotte da bordo di un sommergibile americano nel Pacifico centrale. L'annuncio ufficiale della Commissione per l'energia atomica e dal ministero della Difesa non precisa la traiettoria del missile, nè la quota della deflagrazione della carica nucleare. E' verosimile comunque che l'esperimento abbia avuto luogo ad alta quota, in prossimità dell'isola di Natale, dove sono in corso prove con ordigni nucleari.

Il missile «Polaris» è un'arma rivoluzionaria sia dal punto di vista tecnico, sia per le conseguenze strategiche che il suo impiego comporterà. Si tratta di qualcosa di più di un missile, poichè l'ordigno è composto di una triplice apparecchiatura sottomarina, missilistica e di teleguida. Naturalmente i tre sistemi sono stati studiati e realizzati per funzionare in modo coordinato.

Come mezzo bellico, il «Polaris» è rigorosamente un'arma da «conflitto mondiale» destinata a colpire rampe di lancio e basi aeree nemiche nell'eventualità di un attacco di sorpresa.

**Il tremendo missile porta nell'ogiva una bomba all'idrogeno di una potenza non inferiore alle 500 mila tonnellate di tritolo. Può scagliare anche da sotto il livello del mare la sua carica atomica verso un obiettivo situato fino a 4600 chilometri di distanza con una velocità di sedicimila chilometri all'ora.**

Una delle versioni del «Polaris», quella che offre maggior interesse dal punto di vista strategico, ha una lunghezza minima: meno di nove metri, e pesa quindici tonnellate. Questo consente di armare un sommergibile a propulsione atomica con sedici razzi di questo tipo.

Come da tempo è stato fatto rilevare, il lancio di «Polaris» da bordo di sommergibili apre un'epoca nuova nella strategia moderna. Anzitutto questo missile permetterà all'America di colmare assai più rapidamente di quanto si prevedesse il distacco dall'Urss nel settore dei missili intercontinentali.

E' chiaro che la possibilità di spostare la base di lancio sottomarina fino a breve distanza dalle coste sovietiche dà al «Polaris» un valore pratico equivalente a quello di un missile intercontinentale. D'altra parte, sul piano politico la moltiplicazione di sommergibili armati con missili di questo genere, diminuirà progressivamente la necessità per gli Stati Uniti di dipendere, per l'efficacia del meccanismo di rappresaglia, dalle basi missilistiche su territori di Paesi amici.

**L'esperimento odierno è stato compiuto da bordo del sommergibile «Ethan Allen», la ventesima unità subacquea americana a propulsione nucleare e la sesta in grado di portare missili «Polaris». Altri trentacinque sommergibili nucleari lanciamissili sono in corso di costruzione o di progettazione. Le prossime dodici unità sottomarine potranno scagliare il «Polaris» a 2700 chilometri e quelle successive a 4600 chilometri. Questo programma sarà realizzato integralmente entro il 1964.**

Il missile «Polaris» è già stato largamente collaudato anche con lancio da bordo di sommergibili in immersione. Però l'esperimento odierno è il primo effettuato con carica nucleare e rientra nel quadro della cosiddetta «Operazione Dominic» di prove atomiche attualmente in corso nel Pacifico.

Come si sa i primi quattro esperimenti della nuova serie americana sono consistiti nello sgancio di cariche atomiche da parte di aerei in quota, sempre nella zona dell'isola di Natale.

**Sono in programma ancora due esperimenti con cariche nucleari subacquee messe a disposizione della Marina. Si tratta di armi anti-sommergibili, una delle quali può essere lanciata da un sottomarino e l'altra da un'unità di superficie.**

Sono previsti anche esperimenti di esplosioni ad altissima quota, destinate ad approfondire gli studi sugli effetti delle deflagrazioni nucleari sul radar e sulle radiocomunicazioni. Complessivamente la «operazione Dominic» dovrebbe comprendere oltre venti prove di varia natura, nessuna delle quali dovrebbe sviluppare una potenza superiore ai dieci megaton. Come si ricorderà, nella loro serie autunnale, i sovietici fecero scoppiare nella Nuova Zemlia una super-bomba da 58 megaton.

Per meglio sottolineare la straordinaria importanza del «Polaris» di cui vengono armati i sommergibili a propulsione atomica americani, vien ricordato che il settanta per cento della superficie terrestre è ricoperto dal mare e che con la sola eccezione del Caspio (che in realtà è soltanto uno smisurato lago salato) tutti i mari del globo comunicano fra di loro. Naturalmente l'acquisizione di questo vantaggio strategico per mezzo dei sottomarini lancia-missili comporta notevoli oneri finanziari.

**Ogni unità subacquea di questo tipo è costata finora 51 miliardi di lire ed ogni missile (come si è detto ce ne sono sedici su ogni sommergibile) costa 510 milioni.**

n. s.

## Dichiarazioni oltranziste di Ulbricht su Berlino

MOSCA, lunedì sera.

In un'intervista pubblicata oggi dalla «Pravda» e dalle «Isvestia», il Presidente del Consiglio di Stato della repubblica comunista tedesca, Walter Ulbricht ribadisce che «il riconoscimento della sovranità della repubblica democratica tedesca costituisce la condizione essenziale per la soluzione del problema delle vie di accesso a Berlino-Ovest».

Ulbricht ha respinto i suggerimenti relativi ad un controllo da parte di un organismo internazionale delle vie di accesso alla ex capitale tedesca dichiarando che «nessuno può violare la sovranità della repubblica democratica tedesca sul proprio territorio e neppure esercitarvi una qualsiasi autorità».

Per quanto riguarda l'unificazione della Germania, Ulbricht ha dichiarato che «l'unica strada verso tale obiettivo è costituita dalla creazione di un'amministrazione centrale formata dai rappresentanti delle quattro zone di occupazione». L'unificazione tedesca, ha aggiunto, è comunque condizionata alla «liquidazione del militarismo della Germania Occidentale».

## La polizia rossa di Berlino spara su un profugo

BERLINO, lunedì sera.

La polizia comunista ha aperto il fuoco contro un profugo di 24 anni che cercava di arrampicarsi sul muro tra i due settori per vedere il suo bambino di due anni che si trova a Berlino-est.

Alcuni agenti della polizia occidentale hanno tirato giù dal muro l'uomo che è rimasto illeso. Egli è fuggito a Berlino-ovest soltanto il mese scorso.

# I coniugi Jurgens sulla Costa Azzurra

L'attore Curd Jurgens e la bella moglie, l'ex-indossatrice Simone Bicheron, fotografati in vacanza nella loro villa di St. Jean Cap Ferrat (Tel. a «Stampa Sera»)

*Il gemellaggio fra i due centri industriali*

# Pinerolo fa gli onori di casa agli ospiti della «sorella» Beloit

**Sindaco e delegati della città del Wisconsin entusiasti delle montagne della Val Chisone - Oggi si dedicheranno alla storia sulle orme dei Principi d'Acaja e della «Maschera di ferro» - Un incontro fra signore piemontesi e americane**

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, lunedì sera.

L'incontro ufficiale tra le delegazioni italiana e americana per il gemellaggio tra le città di Beloit (Wisconsin) e Pinerolo si è avuto alle 18 di oggi in municipio con la visita agli uffici del comune e una riunione di studio per la messa a punto d'un nutrito programma di scambi culturali e iniziative turistiche. I problemi che sono comuni alle due città industriali sono il tema centrale di questa prima conversazione. Contemporaneamente le signore americane incontreranno le signore pinerolesi. Per questo primo convegno tra donne, con un pensiero altamente significativo, è stato scelto il maggior istituto di beneficenza cittadino, l'orfanotrofio «Angeli», che è la succursale pinerolese del Cottolengo di Torino. Questa sera, in un tipico ristorante sulle rive del Chisone, viene servito il primo banchetto di gala: un pranzo tipico alla piemontese per la degustazione dei piatti nostri: sono nel menù infatti agnolotti e fonduta coi tartufi.

Ieri mattina quando il sindaco di Beloit, Mr. Richard Culland, con le signore e con il suo seguito è apparso sulla scaletta del Jet DC-8 dell'Alitalia con il quale aveva traversato l'Atlantico, il cielo era imbronciato e la temperatura era bassa. «Non c'è male», ha detto con aria di rammarico. Questa mattina invece, quando l'atletica figura del primo cittadino di Beloit è apparsa sulla terrazza del grande albergo della Riv a Villar Perosa, il sole era splendido e le montagne, tutte scoperte, presentavano un magnifico scenario, che ha strappato entusiastiche esclamazioni di meraviglia a tutti i visitatori. «Tutto pianura da noi, qui invece è stupendo». Già ieri quando il corteo di macchine scortato dalla polizia stradale, superando Torino, è giunto nei pressi di Stupinigi, gli ospiti hanno voluto che le macchine rallentassero l'andatura per godersi il panorama della palazzina di caccia che li ha estasiati.

Nella visita alla città di Pinerolo che avverrà domani molto tempo sarà dedicato alla parte storica. I luoghi dove ha vissuto la leggendaria figura della «maschera di ferro», le vestigia del castello dei principi d'Acaia, il sinuoso percorso delle strette vie della Pinerolo medioevali, mentre passano inosservati ai pinerolesi, piacciono molto agli americani, che parlano invece con rammarico delle loro città tutte geometricamente uguali. «Vogliono vedere tutto — ci ha detto questa mattina il professor Gontier, che cura la regia della manifestazione — e noi li accontentiamo». Andremo anche lassù, li ha assicurati questa mattina mentre si accendevano di gioiosa stupore davanti alle montagne su cui poggia Sestriere. E loro assentono sorridenti e felici come bambini ai quali si promette un villaggio incantato.

**Mario Giordano**

*Forse novità in Comune*

## In crisi a Vigevano la sezione del psi

Vigevano, lunedì sera.

Il segretario del psi di Vigevano, Alfredo Barliani, ha rassegnato le dimissioni. I motivi ufficiali sono «strettamente personali». Ma corre voce che la rinuncia si colleghi ad un mutamento d'indirizzo politico del psi nella nostra città. Da più parti si ritiene che il sindaco Maretti, l'assessore alla polizia Speda e il capo-gruppo consiliare socialista Veronese abbiano riveduto, nelle ultime ore, la loro linea di condotta dopo l'avvenuta approvazione a maggioranza del capitolato d'appalto circa l'alienazione dello spiazzo detto della «ex tettoie militari», sito nel centro cittadino. Questo prevede la destinazione a fabbricati di due terzi del circa 20 mila mq. dell'area ed il prezzo base di asta è stato fissato in 410 milioni. I democristiani, i socialdemocratici e il rappresentante liberale nella seduta di venerdì scorso hanno votato contro; i gruppi di minoranza pensano trattarsi di una decisione affrettata, pur non opponendosi all'alienazione dell'area per la trasformazione in zona residenziale ed inoltre obiettano che il prezzo base d'asta è basso e limitato il numero delle imprese appaltatrici concorrenti. La delibera è «passata» con i soli voti socialcomunisti.

Si aggiunga che nella penultima riunione municipale non aveva lesinato critiche ai comunisti, colleghi di maggioranza e forse quell'intervento provocò la frattura fra il Barliani e gli altri membri del direttivo del psi di Vigevano.

Barliani, in una recente intervista aveva affermato che la sezione di Vigevano per quanto autonomista, doveva seguire localmente una politica di collaborazione con i comunisti, con i quali i socialisti si sono impegnati ed hanno concordato un programma di massima che soltanto divergenze di veduta particolarmente gravi potrebbero spezzare. Ciò significherebbe praticamente l'avvento del centro-sinistra nella città lomellina. Di qui i commenti e le illazioni scaturiti dalle dimissioni.

*In un incidente stradale*

## Una ragazza s'uccide alla vigilia delle nozze

Bergamo, lunedì sera.

(a.) Una ragazza che a giorni avrebbe dovuto sposarsi ha perduto la vita in seguito ad un incidente stradale accaduto mentre insieme con il fidanzato si recava in moto in città a comprare i confetti.

La vittima è Lucia Plebani; aveva 23 anni e risiedeva a Brembate Sotto. La giovane era uscita di casa molto presto col fidanzato, Angelo Sangaletti. All'improvviso, giunta alle porte di Bergamo, la loro moto per cause ignote si è rovesciata e i due giovani sono stati scaraventati a terra. Soccorsi e trasportati all'ospedale, la Plebani è morta quasi subito mentre il Sangaletti è grave.

*Deposizioni a favore degli imputati laici al processo di Messina*

# Una teste non sa leggere l'orologio ma dichiara che Azzolina era in casa quando fu ucciso Cannada

**«Erano le 15,30. Io mi regolo con il sole» - Giuseppe Nicoletti, afferma lo zio, è un «mischino, mezzo scimunito» - Lo Bartolo era un ortolano modello, secondo un proprietario di Mazzarino, che lo ebbe affittuario di un suo fondo attiguo al convento dei Cappuccini**

(Nostro servizio particolare)

Messina, lunedì sera.

*L'udienza inizia verso le ore 10, con una serie di richieste fatte dalla Parte civile e dalla Difesa. Inizia la Parte civile Cannada, esibendo un telegramma spedito da Perugia da tale Salvatore Palazzolo, il quale fa presente che sarebbe opportuno che la Corte si rendesse conto se il chiodo al quale il Lo Bartolo appese il lenzuolo per suicidarsi fosse talmente resistente da sopportare il peso del suo corpo. Il Pubblico Ministero si è opposto all'acquisizione agli atti di questo telegramma, non ritenendolo utile.*

*La difesa di Gerolamo Azzolina ha poi esibito sedici cambiali firmate dallo stesso Azolina per l'acquisto di una motocicletta, al fine di far constatare che quanto aveva affermato il giglio Stupia, vale a dire che l'Azolina conduceva vita dispendiosa, non risponde al vero. L'avv. Salerno che difende l'imputato Salemi ha chiesto a sua volta alla Corte di domandare al più giovane degli imputati, Filippo Nicoletti, se allorchè rese le confessioni subito dopo il delitto Cannada, egli era stata promessa anche l'impunità oltre alla somma di un milione quale premio, nel caso fossero scoperti gli uccisori del possidente Cannada. Inoltre l'avv. Salerno ha chiesto alla Corte la citazione del brigadiere Cucchiara per confermare questa circostanza.*

*Il P. M. si è opposto alla richiesta di citazione del brigadiere Cucchiara, ritenendo l'istanza della Difesa «tardiva e inconcludente». La Corte si è riservata di pronunciarsi sulle varie istanze presentate dalle parti.*

*E' stato quindi introdotto il teste avv. Filippo Paraninfo, il quale ha detto: «Il Lo Bartolo fu affittuario di un mio fondo, coltivato a orto e limitrofo al convento dei frati di Mazzarino, con regolare contratto. Il canone annuo fu stabilito in 50 mila lire, che il Lo Bartolo ha sempre pagato puntualmente.*

Presidente — *Lei può dire qualche fatto specifico sulla condotta del Lo Bartolo?*

Teste — *Posso dire che egli è stato un buon coltivatore del fondo e molto rispettoso verso di me, non dandomi mai molestia alcuna. Egli veniva quasi quotidianamente a coltivare il fondo che, come ripeto, è limitrofo all'orto del convento, in compagnia dei suoi figli e di un suo dipendente, tale Cascino. Pur avendo una piccola casa colonica sul fondo, nella quale io di tanto in tanto mi fermavo, non ho sentito, nè da altri ho appreso, che nelle vicinanze del fondo si siano udite esplosioni di arma da fuoco.*

*Sono stati quindi ascoltati tre testi a discolpa di Girolamo Azzolina. Il contadino Giuseppe Ficarra ha detto: — Ricordo che verso le ore 14,30 del 22 maggio del 1958, passando davanti alla casa di Girolamo Azzolina, lo vidi davanti alla porta dell'abitazione. Se era lì non poteva essere colì.*

Presidente — *Cosa significa colì?*

Teste — *Colì, il luogo dove quel giorno fu ucciso il cavalier Cannada.*

Presidente — *Sapete altro?*

Teste — *Nossignore.*

*Successivamente è stato ascoltato il contadino Vincenzo Fabbrizio, il quale riferisce di aver veduto l'Azzolina seduto dinanzi alla sua abitazione sempre il 22 maggio del 1958.*

Presidente — *Che ora era?*

Teste — *Le 15,30.*

Presidente — *C'è altro?*

Teste — *No, finiu.*

*Infine è stata ascoltata la massaia Carmela La Rosa: costei ha riferito di aver veduto il vicino di casa, Azzolina, seduto dinanzi alla porta con le gambe a cavalcioni, il quale le disse che più tardi si sarebbe recato a potare.*

Presidente — *Che ora era?*

Teste — *Le 15,30.*

Presidente — *Conoscete l'orologio?*

Teste — *Nossignore, il riloggio non lo so leggere. Io mi regolo con il sole.*

*Quindi sono saliti sul pretorio due testimoni dell'imputato Giuseppe Nicoletti. Il primo, che è lo zio, Alessandro Nicoletti, ha riferito sui trascorsi del nipote.*

Presidente — *Voi potete anche esimervi dal testimoniare essendo parente dell'imputato, ma se lo fate dovete dire la verità.*

Teste — *Sissignore.*

Presidente — *E allora giurate (il presidente recita la formula del giuramento).*

Teste — *Sul mio onore.*

Presidente — *No, dovete dire: lo giuro.*

Teste — *Giuro.*

Presidente — *Cosa sapete sul conto di vostro nipote?*

Teste — *Dall'età di 5 anni e fino a 13 fu alle mie dipendenze, custodiva gli animali, poi lo vendetti questi animali e mio nipote fu ritirato in casa da sua madre.*

Avv. Turchio (difensore di Nicoletti) — *Che profitto aveva a scuola vostro nipote?*

Teste — *Frequentò per quattro anni la prima elementare. Mio nipote, mischino, è mezzo scimunito.*

Avv. Turchio — *Risulta se un parente del Nicoletti fu ricoverato in manicomio e poi vi morì?*

Teste — *Sì, era figlio di una sorella di mio padre.*

Avv. Turchio — *Ebbe modo di notare che suo nipote Nicoletti avesse uno strano carattere?*

Teste — *Mi consta che mio nipote aveva periodi di istontimento. Lasciava gli animali soli e se ne andava per suo conto.*

Avv. Marotta (in commento) — *Insomma, era lo strumento adatto per fare le note rivelazioni alla polizia.*

*Successivamente è stato ascoltato il giovane Rosario Amaino, compagno di lavoro di Filippo Nicoletti. Egli ha detto: «Circa tre anni fa lavoravamo insieme a zappare la terra ed a coltivare barbabietole».*

Presidente — *Sapete se ogni tanto era strambo?*

Teste — *No, discorrevamo normalmente. Era come tutti gli altri compagni di lavoro. In mia presenza non abbandonò mai il posto di lavoro per andarsene per suo conto nè io lo vidi trascorrere le sue giornate in silenzio.*

*La Corte infine ha emesso una ordinanza con la quale rigetta tutte le istanze che in apertura di seduta erano state fatte dalle parti e accoglie soltanto la richiesta di cercare informazioni su un vecchio fucile che venne rinvenuto nel convento e che i frati consegnarono ai carabinieri. Di questo fucile non si ebbe più notizia.*

g. m.

*Clamorose truffe, vittime centinaia di persone*

# Un falso malato di cancro oggi sotto processo a Napoli

**L'imputato è Alberto Fedele, il cui «pietoso caso» commosse mezza Italia - Anche la direzione del circo «Orfei» volle dimostrargli la sua solidarietà organizzando uno spettacolo tutto per lui**

Napoli, lunedì sera.

Stamane è comparso davanti ai giudici della IV Sezione penale del nostro Tribunale il quarantottenne Alberto Fedele, l'uomo che alcuni anni fa fu protagonista di un singolare «caso pietoso» che, essendosi spacciato per un inguaribile ammalato di cancro, lo fece diventare molto popolare non solo in Italia ma anche all'estero, ottenendo numerosissime manifestazioni di solidarietà e aiuti. In effetti il male era soltanto immaginario e l'espediente che gli era servito per commettere una lunga serie di truffe, una volta scoperto gli fruttò l'arresto.

La storia di Alberto Fedele, definito «l'uomo dal cancro d'oro», ebbe inizio nell'aprile del 1954, quando riuscì ad ottenere da un medico dell'istituto per lo studio dei tumori, la *Fondazione Pascale* ai Camaldoli, un certificato nel quale lo si definiva affetto da «sospetto blastoma polmonare». Quel certificato, alla cui stesura non seguirono gli accertamenti diagnostici perchè il «paziente» riuscì a fuggire dal reparto «osservazione» della *Fondazione Pascale*, servì al Fedele per fargli intraprendere una singolare attività: quella di canceroso di professione. Cominciò così a sollecitare aiuti presso giornali ed enti assistenziali e, per la verità, il suo «caso pietoso» commosse moltissime persone. Riuscì anche ad ottenere una casa al «Villaggio Lauro» a Fuorigrotta, essendosi interessato al suo caso anche Achille Lauro, a quell'epoca sindaco di Napoli. All'abitazione del Fedele, che continuava a commuovere l'opinione pubblica affermando che aveva i giorni contati, continuarono a giungere aiuti di ogni genere. Qualcuno provvide anche ad inviargli un televisore ed altri costosi oggetti per... alleviargli le pene.

Un giorno «l'uomo dal cancro d'oro» espresse il desiderio di assistere allo spettacolo di un circo equestre, ma le sue condizioni di salute non gli permettevano di lasciare la casa. Il Circo «Orfei», che aveva innalzato le tende a Fuorigrotta, si trasferì allora nel cortile della palazzina dove abitava il Fedele e questi, da una finestra, potè assistere a uno spettacolo organizzato soltanto per lui. Anche una ditta farmaceutica di Hong Kong si commosse al suo caso e gli spedì un medicinale prezioso e raro. Il Fedele accettò il dono, ma — come si è saputo dopo — la medicina non la usò: la rivendette ad un vero canceroso, ricavandone circa duecentomila lire.

Il «caso» interessò anche la polizia che iniziò le indagini verso la fine del 1959. Bastò qualche mese per scoprire l'imbroglio. Infatti, nel gennaio del 1960, la Procura della Repubblica di Napoli spiccò un mandato di cattura e il Fedele, riconosciuto uomo da una salute di ferro, venne arrestato.

## Premio letterario "Ranieri di Monaco,,

I principi di Monaco consegnano allo scrittore francese Gilbert Cesbron il premio letterario istituito dallo stesso principe Ranieri di Monaco (Telefoto)

*Ancora segreto il responso medico-legale*

# In venti pagine di perizia la sorte della madre di Trino

**Il giudice istruttore esamina la complessa relazione a cui sono allegati alcuni «vetrini» - Se le conclusioni fossero dubbie si dovrà credere alla pretesa infanticida?**

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, lunedì sera.

Da parte del perito settore dott. Francesco Bodo sono state fatte pervenire, nelle ultime ore, al giudice istruttore del tribunale dott. Arini, le risultanze della perizia necroscopica da lui compiuta sui tessuti del cadaverino della piccola Giancarla Autino, la bimba di un mese che la madre, Valia Beccaria, di 22 anni, da Trino Vercellese, attualmente detenuta nelle nostre carceri, dichiarò, tre settimane or sono, di aver strangolato nell'agosto dell'anno scorso: omicidio di cui nessuno mai ebbe sentore.

Il dott. Bodo aveva eseguito, com'è noto, una ventina di giorni or sono, al camposanto di Trino Vercellese, l'autopsia del cadaverino, o più precisamente di quello che n'era rimasto: poichè non era stato possibile allora accertare se effettivamente la bimba era stata uccisa oppure morta per cause naturali, egli dovette ricorrere all'esame istologico dei tessuti, esame che è stato compiuto con grande difficoltà e le cui risultanze (pare una ventina di pagine fittamente dattiloscritte, più alcuni «vetrini») sono ora sul tavolo di lavoro del dott. Arini.

Tali risultanze sono e rimarranno ovviamente segrete sin tanto che durerà l'istruttoria, ma è certo che questa dovrebbe assumere un nuovo indirizzo a seconda delle conclusioni, positive o meno, sulla sussistenza di un reato a titolo volontario o anche soltanto colposo.

E' altrettanto pacifico che, nello stesso tempo, e proprio in dipendenza di tali risultanze, si deciderà il destino della infelice madre: o denuncia per omicidio oppure scarcerazione e restituzione alla sua famiglia per non avere commesso il fatto. Non ci dovrebbero essere altre alternative e la decisione si dovrebbe avere in settimana.

A meno che, e questa ipotesi è tutt'altro che improbabile, l'esame necroscopico non abbia dato risultati attendibili, così come non li aveva dati la autopsia: le condizioni del corpicino della bambina sono quelle che sono. Se così fosse, sarà ben arduo il compito che attende il dott. Arini per giungere a scoprire il vero dal falso nella materia che forma lo sconcertante caso. Infatti non potrà affidarsi che in massima parte alle dichiarazioni della donna, sulla cui attendibilità, per una serie di ragioni, molti dubitano e da queste tentare di ricostruire la vicenda.

W. B.

## Dichiarato infermo di mente lo studente di Messina che uccise il suo professore

Messina, lunedì sera.

Il ventenne Antonino La Malfa, l'ex studente del liceo «G. Impallomeni» di Milazzo, che il 20 marzo dello scorso anno uccise, con un colpo d'arma da fuoco, il prof. Pietro Trippiedi, vice preside di quell'istituto e già suo insegnante, è stato riconosciuto totalmente infermo di mente. Questa la conclusione alla quale sono pervenuti i professori Micalizzi e Santoro, che hanno eseguito, su incarico del giudice istruttore dott. Lacquaniti, la perizia psichiatrica.

Il giovane, recatosi presso la segreteria dell'istituto «Impallomeni» per ritirare un certificato di frequenza alla seconda classe liceale, giunto al cospetto del prof. Trippiedi, estrasse una pistola, la puntò sul petto del docente e sparò un colpo. La morte del vice presidente fu istantanea.

L'arma di cui il La Malfa si era servito era stata da lui stesso costruita. Ad un vecchio fucile del nonno il giovane aveva segato il calcio e la canna, caricandolo poi con un grosso proiettile, ricavato dalla fusione di numerosi pallini di piombo.

Il delitto apparve subito l'opera di un folle. Il La Malfa arrestato la stessa sera, dichiarò, infatti, di avere ucciso il prof. Trippiedi perchè da questi continuamente perseguitato tanto da essere stato costretto ad abbandonare gli studi. Era noto invece che il prof. Trippiedi si era mostrato sempre comprensivo verso di lui.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## Anche la rediviva Tierney a Cannes

Gene Tierney, ritornata al cinema dopo lunga assenza, all'aeroporto di Orly fra il regista Otto Preminger (a sinistra) e l'attore Walter Pidgeon in attesa dell'aereo che la porterà a Cannes per l'apertura del festival

# La Schneider accanto a Sophia per la serata inaugurale del festival

**La rassegna si apre con un film italiano (fuori concorso): «Boccaccio '70» - Oltre alle due attrici, sarà presente anche Alain Delon - Gli organizzatori hanno preso ogni precauzione per evitare che la Loren sia travolta nella ressa - Domani giunge Marina Vlady**

Nostro servizio particolare

Cannes, lunedì sera.

*Tra ieri e stamane si è riversata su Cannes l'ondata dei «festivalieri». E poiché la Croisette è divisa in due parti, una grandiosa con doppia corsia tutta nuova e infiorata, l'altra zeppa di macchine e di operai che lavorano con zelo febbrile per terminare il secondo tratto (fin oltre l'hôtel Carlton), la circolazione è un po' complicata e rende difficile l'afflusso degli attori al Carlton. Il che non impedisce e non impedirà l'affollamento dei curiosi per l'arrivo dei «grandi» come Sophia Loren che stasera, aureolata dall'Oscar, può già essere certa di essere stretta d'assedio sulle scale del palazzo del festival dai moltissimi fotografi presenti. Ogni precauzione è stata presa dagli organizzatori perché la nostra bella attrice non esca malmenata e con la lussuosa toilette a pezzi.*

*Boccaccio '70 sarà amputato perché troppo lungo: sarà tolto lo sketch di Monicelli e non sappiamo come la prenderà il regista sacrificato.*

*Se la serata prevede il trionfo di Sophia — cui sarà consegnato ufficialmente l'Oscar — sarà presente anche un'altra interprete del film inaugurale, la bella Romy Schneider. E farà una rapida apparizione anche Alain Delon, attualmente impegnato con Visconti per Il Gattopardo, e che dovrà ritornare il 23 accanto a Monica Vitti quando sarà proiettato L'eclisse.*

*Alain è sulla cresta dell'onda. Oltre i tre film che girerà in America dopo Il Gattopardo è diventato produttore in società con il suo migliore amico, lo scrittore drammatico e giornalista Georges Beaume e si è assicurato i diritti cinematografici per Yes, monsieur, il divertente romanzo di Geneviève de Vilmorin. Vi si narra la storia d'un giovanotto che va a cercar fortuna in America facendo il domestico, mentre la sua aristocratica moglie fa la cuoca. Per la parte femminile Delon vorrebbe avere Audrey Hepburn.*

*Presidente della giuria è quest'anno un giapponese, l'ex-ambasciatore a Parigi Tetsuro Furukaki. Vi è anche una donna, l'attrice Sophie Desmarets, il regista François Truffaut, Mel Ferrer, giunto in aereo ieri, lo scrittore Romain Gary, il cui romanzo «La promessa dell'alba» sarà portato sulle scene e sullo schermo da Ingrid Bergman, Mario Soldati per l'Italia, il francese Dauturé, il polacco Kawalerowic, il russo Yuri Raisman, il tedesco Krüger.*

*Se v'è una certa attesa per il ritorno di Gene Tierney (che assisterà domani sera al film di Preminger Tempesta a Washington, dove ha come «partners» grandi attori quali Henry Fonda, Charles Laughton, Don Murray, Peter Lawford, Walter Pidgeon, Franchot Tone), le cui tristi vicende sentimentali e le crisi di salute sembrano finalmente superate, i cuori femminili trepidano nell'attesa dell'«angelo della violenza», l'astro hollywoodiano Warren Beatty, interprete di All fall down (film di John Frankenheimer che sarà proiettato domenica) e promesso sposo della russa d'origine Natalie Wood, al secolo Natasha Gurin. L'affascinante Warren, cui le pitonesse americane predicono un eccezionale destino di dongiovanni, e la bellissima Nat, che ha perso per un soffio l'Oscar assegnato invece a Sophia, faranno i «fidanzati del festival». Il loro arrivo è previsto per sabato.*

*Domani giunge invece Marina Vlady, che festeggerà qui i suoi 24 anni e il ventennio di carriera; è salita infatti sulla scena a soli quattro anni. Marina sta per partire per il Gabon (l'Africa è di turno), dove girerà un film di cui è produttrice, La gabbia, ispirato a una vecchia leggenda negra. La pellicola mostrerà come talvolta il conflitto razziale sia sostituito da un conflitto di generazioni. Un medico gabonese che ha studiato a Parigi, tornando al suo Paese vi si sente straniero, mentre un francese che fa il colono a Gabon è diventato il vero apostolo della nigrizia.*

*Oltre a Sophia, Romy Schneider, De Sica e Delon, saranno stasera all'appuntamento di Boccaccio, gli attori Hope Lange, Ricardo Montalban, Glenn Ford, che girano attualmente sulla Costa Azzurra, le siciliane Sophie Grimaldi, Noëlle Noblecourt, Silvia Sorente, l'inglese Yvonne Mitchell e gli attori brasiliani Leonardo Vilar e tre belle ragazze, due brune e una bionda, Gloria Menezes, Odette Lara e Norma Bengell.*

**Maria Rossi**

### La stagione lirica di primavera a Vercelli

Vercelli, lunedì sera.

E' stata varata la stagione lirica di primavera per l'organizzazione della Società Vercellese del Quartetto, che si svolgerà al Teatro Civico della nostra città. Comprende in linea di massima le seguenti opere: «Turandot», «Ballo in maschera», «Forza del destino». Esse avranno luogo nel corrente mese. La data di esecuzione verrà fissata prossimamente. Vi prenderanno parte artisti di gran nome.

### La Cardinale a Parigi

Roma, lunedì sera.

L'attrice Claudia Cardinale è partita ieri sera dall'aeroporto «Leonardo da Vinci» diretta a Parigi. L'attrice sarà di ritorno fra tre giorni per iniziare le riprese del prossimo film di Fellini e subito dopo si trasferirà in Sicilia per il film di Visconti «Il Gattopardo».

*Da mercoledì prossimo in dodici puntate*

# Scelti per la tv i migliori film presentati a Venezia

**La mostra veneziana compie trent'anni La rassegna sarà inaugurata da «Gli uomini che mascalzoni» di Camerini**

Il Festival cinematografico di Venezia compie trent'anni; la tv ha deciso di celebrare la ricorrenza con una rassegna di dodici film, scelti fra i migliori, presentati alla Mostra. L'iniziativa merita una certa attenzione, perché è un segno sicuro di miglioramento nei rapporti fra cinema e televisione, che finora non erano mai stati troppo cordiali.

«Gli uomini che mascalzoni» — il capolavoro di Camerini — aprirà la rassegna. Il film, tratto da un soggetto di De Benedetti, sceneggiato da Soldati, «canta» la nostra piccola borghesia con grande acutezza. Vi esordisce quale amoroso un Vittorio De Sica allampanato e dai capelli lustri di brillantina nei panni di un giovane che, dopo parecchie peripezie alla Fiera di Milano, si fidanza con la dolce figlia di un tassista (la allora giovanissima Lia Franca). Il film sarà presentato dallo stesso De Sica — più in carne, ma con meno brillantina — ed è probabile che al suo fianco vedremo anche il regista Mario Camerini, che ha il terrore delle telecamere e tenta di resistere all'invito.

Il 16 maggio vedremo un film che non è mai stato presentato sui nostri schermi: «Verso la vita», di Nicolaj Ekk. Realizzato nel '31, fu uno dei pochi film sovietici ammessi a Venezia durante il fascismo. Nacque da una severa inchiesta condotta dal regista in un centro correzionale fra i giovani bruciati di allora, i «teddy boys» del '31. Fu girato con protagonisti presi dalla strada e narra la storia di un gruppo di ragazzi sbandati, che un educatore avvia al lavoro. A parte una certa vena retorica, fu una pellicola essenziale nella storia del cinema sovietico per il vibrante piglio narrativo. Sarà presentata da Libero Bigiaretti e dal critico Arnaldo Fratelli.

Il 23 maggio Sandro De Feo, che fece parte della giuria di allora, e lo scrittore Ignazio Silone presenteranno il capolavoro di Renoir «La grande illusione». Un film, che la televisione ha già dato, ma che si è voluto ripresentare trattandosi di una opera d'arte. Il cui soggetto fu scritto da Charles Spaak, fratello dello statista e padre della giovane attrice. Il film fu boicottato dalla censura fascista, perché vuole dimostrare due cose: l'inutilità della guerra e che le classi si intendono fra di loro al di sopra dei conflitti delle nazioni.

Il 30 maggio un altro grande regista francese sarà ricordato dalla televisione: Marcel Carné in «Il porto delle nebbie». Un film indimenticabile per la descrizione della squallida appinenza periferia di Le Havre, dai selciati lustri di pioggia, i caffeucci, il basco nero di Michèle ed il camino che si lamenta dopo che il suo padrone è stato ucciso. Eccellenti gli interpreti: Michèle Morgan, Jean Gabin, Michel Simon. Sarà Antonioni — un regista tanto lontano da quell'ambiente — a presentarci questo capolavoro del realismo poetico. Seguiranno «Il tesoro della Sierra Madre» di Huston, «Le notti bianche» di Visconti, «Prima comunione» di Blasetti e altri ancora.

Era intenzione della tv di far precedere ogni film da un documentario, che potesse ricostruire il clima della manifestazione veneziana nell'anno in cui il film era stato presentato. Ma si è dovuto accantonare il progetto per un motivo curioso: tutti i documentari relativi ai primi dieci anni della Mostra apparivano troppo popolati da gerarchi in divisa, tutti col braccio alzato e dal passo marziale.

**Adele Gallotti**

## OGGI SUL VIDEO

### Primo Canale (nazionale)

14 —: Telescuola: Avviamento professionale.
17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria - Lo scimmiotto color di rosa. Marionette dei Fratelli Colla.
18,30: Telegiornale.
18,45: Passeggiate italiane.
19,15: Personalità: Rassegna settimanale per la donna.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Socrate immaginario», commedia per musica di F. Galiani e G. B. Lorenzi. Musica di Giovanni Paisiello. Protagonista Italo Tajo. Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli. Direttore d'orchestra Franco Caracciolo. Nell'intervallo: Arti e scienze: Cronache di attualità.
23,35: Telegiornale.

### Secondo Canale

21,10: «Una signora gentile», tre atti, un prologo e un epilogo di Edward Chodorov. Protagonista Elena Zareschi. Regia di Mario Landi.
23,55: Telegiornale.

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-13 e 14-17: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Galleria - 19,50: La posta di Padre Mariano - 20,20: Telegiornale Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «La mia donna», film - 22,30: Libri per tutti - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: Stasera i Cetra - 21,45: Scotland Yard: «Un uomo troppo gentile», telefilm poliziesco - 22,20: Telegiornale - 22,40: «Tre vite sulla roccia», documentario.

*STASERA ALLA TV*

# Zitella inglese gentile, ma non sciocca

**E' il personaggio principale della commedia che il secondo canale trasmette questa sera - «Arti e scienze» a Torino**

*Mentre il primo canale dedicherà la sua principale trasmissione al Socrate immaginario di Paisiello, il secondo canale manderà in onda Una signora gentile, commedia in tre atti, un prologo e un epilogo che Edward Chodorov ha tratto da un racconto dello scrittore inglese Hugh Walpole.*

*«La signora gentile» è Mary Harries, una benestante zitella inglese, piena di premure per tutti. Una sera, la vigilia di Natale, la generosa signora fa entrare in casa sua un mendicante che in effetti è un abile avventuriero. Questi, pian piano, si insedia nella lussuosa dimora e con l'aiuto di alcuni complici tenta di isolare dal mondo la padrona di casa facendola credere pazza, ottenendo una procura che gli consente di compiere vari raggiri ai danni della povera donna. Alla fine però la signora Harries riuscirà a sottrarsi al controllo dell'avventuriero e ad assicurarlo, con i suoi complici, alla giustizia.*

*Sono tra i principali interpreti: Elena Zareschi, Marco Fabbri, Grazia Marescalchi, Nando Gazzolo, Ubaldo Lay, Giulio Girola. La regia è di Mario Landi.*

* *

*Gli aspetti del secondo futurismo torinese saranno illustrati in «Arti e scienze» (primo canale, nell'intervallo dell'opera) che dedicherà un servizio alla mostra che su questo tema si è aperta alla Galleria Civica d'Arte Moderna a Torino il 27 marzo. Vi figurano tra l'altro dipinti e sculture di Fillia, Diulgheroff, Oriani, Mario Alimandi, Franco Costa e Mino Rosso.*

* *

*La prima puntata di Pipì, scimmiotto color di rosa andrà in onda oggi per la tv dei ragazzi. Si tratta di una fiaba di Carlo Collodi, ridotta in tre puntate da Ernesto Marchesi, interpretata dalla Compagnia dei fratelli Colla, con musiche di Carlo Alberto Rossi. La fiaba narra di una scimmiottina che, a differenza dei suoi fratelli, è color di rosa. L'unica ambizione di Pipì è quella di riuscire ad imitare l'uomo: ciò che la porterà a vivere una gran brutta avventura. Nella prima puntata, lo scimmiottino, dopo varie traversie, capiterà in casa del ricco signorino Alfredo il quale, dopo averlo ristorato e ben pulito, farà di lui il suo compagno di gioco e di viaggio. Le altre due puntate andranno in onda lunedì 14 e 21 maggio.*

## NOTIZIE DA HOLLYWOOD

# E' la tv che scopre le grandi «stelle» di domani

**Ogni stagione conduce al cinema un gruppo di nuove bellezze**

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Ci fu un tempo in cui in America (come altrove) una bella ragazza, se desiderava diventare una diva, sperava che il cinema arrivasse a scoprirla ed a valorizzarla. La tv adesso ha cambiato questo sistema. Le stars di oggi sono più facilmente individuate e scoperte fra le giovani attrici che il pubblico vede ogni settimana sul video. Ogni stagione reca un fiotto di nuove bellezze che agiscono sia come attrici regolari sia come ospiti nelle serie televisive.

Attualmente chi segue questi programmi può fare la conoscenza di alcuni tipi interessanti e che promettono bene. Della biondissima — per esempio — Carol Wells, di 19 anni, «la sorella maggiore» in National Velvet (N.B.C. - T.V.), la quale spera di poter interpretare più impegnativi ruoli drammatici. Dice: «Se si dovesse di nuovo girare Gone with the Wind (Via col vento), mi piacerebbe interpretare la parte di Scarlett O'Hara. Io rassomiglio a lei nella vita reale».

Oppure Angela Dorian, di 17 anni, la quale scrive poesie per il suo nero gatto siamese (col quale appare insieme) e che colleziona rari pugnali. «Mi piacerebbe interpretare — lei dice — dei ruoli di zingara». O ancora la rossa Maggie Brown, di 23 anni, nota come modella ed attrice, la quale ha ultimamente posato con l'elefante rosa al Parco dell'Oceano Pacifico. Lei aspetta la televisione a colori. O infine la ventenne Kary Kupcinet, una bellezza di Chicago dai capelli corvini, che venuta ad Hollywood per apparire nella Gertrude Berg Show (C.B.S. - T.V.) fu impegnata immediatamente per una serie televisiva.

* *

Un giovane attore a cui si guarda con grande interesse è Steve Mc Queen, al quale qualcuno attribuisce le indefinibili qualità di star che furono di Gable, di Gary Cooper e di Bogart. Ma si prevede che Steve non avrà il tempo di diventare un divo se persiste a dedicarsi alle corse automobilistiche. «Stavo per rimanere ucciso l'altro giorno» ha confidato di recente ad un amico. «Ma allora perché continui a correre?» gli ha domandato questi. «Perché non riesco a farne a meno. Per me correre in macchina è la più pura emozione».

* *

La mania del twist non ha risparmiato l'attore e cantante Fabian e la bella Lori Peters, i quali balleranno insieme nel film Mr. Hobbs Takes A Vacation. Anche Maureen O'Hara e Jimmy Stewart si stanno allenando per avere il loro turno di twist nel film.

* *

Anthony Quinn ha chiesto per via legale il pagamento di un milione di dollari a Yul Brynner, affermando che quest'ultimo gli avrebbe rubato un soggetto cinematografico. Se vincerà la causa, Quinn impiegherà il denaro per costruire un ritiro per attori, artisti e scrittori su un terreno di 400 acri nell'isola di Rodi. Questo terreno è un dono che Tony ha ricevuto dal re e dalla regina di Grecia. Qui si dice che se Yul dovrà pagare l'ingente cifra (cifra pari a 625 milioni di lire) sarà il primo attore a dover chiedere d'essere ospitato nel ritiro.

* *

Qualche anno fa Natalie Wood dichiarò: «Tutto quel che io desidero è fare l'attrice». Adesso le è stato chiesto se quella affermazione fosse da considerarsi ancora valida: «No — lei ha detto —, non è soltanto questo che io desidero dalla vita. Desidero quel che vogliono anche gli altri: un amore, un marito, dei bambini ed un matrimonio felice». Qualcuno le ha domandato: «E per tutto questo sareste disposta a rinunziare alla vostra carriera?». «Non lo so — ha detto Natalie —. Dipende. Però io non credo che una donna possa essere felice soltanto dedicando alla carriera la sua intera vita».

**g. a.**

## MOSTRE D'ARTE

# Guerreschi alla "Bussola,,

Nelle due sale della galleria La Bussola, i grandi quadri che spesso s'affidano contemporaneamente al colore ad olio, alla tempera e agli smalti, come i «montaggi» e le acqueforti dalle varie morsure, dicono il valore che la costante d'una ispirazione umana sostanzialmente drammatica assume per Giuseppe Guerreschi: uno dei più interessanti esponenti della giovane pittura milanese.

Le sue immagini crescono a fatica e con evidente lentezza: [illegible] della stratificazione di questo suo complesso modo di procedere ma «ogni quadro — dice l'autore — magari dopo mesi di lavoro "deve" assolutamente riuscire. E' solo questione di tempo, di convinzione nell'idea iniziale».

L'idea che impegna quest'artista, cioè a preoccuparlo — per dirlo con parole sue — è quella d'una «pittura che testimoni la intensità della nostra adesione alla realtà di ogni giorno, la volontà appunto di proporre soluzioni e valori che l'arricchiscano e la migliorino».

Concorrono evidentemente alla formazione della sua [illegible] certe distillate esperienze d'una cultura che da un lato giunge sino alle evidenze espressioniste d'un neorealismo alla Ben Shahn, per elaborare dall'altro con intelligenza e sensibilità quel che, al suo affacciarsi alla ribalta artistica, la situazione italiana poteva offrire sulla riva d'un Guttuso.

L'elemento grafico costituisce anche nei dipinti una componente essenziale della struttura figurativa dell'opera sua, segnando spesso crudelmente quelle deformazioni che intendono essere l'espressione scrittiva dell'artista di fronte al mondo in cui vive, e che manifesta attraverso il suo protagonista: l'uomo d'oggi: un uomo che appare ancora sotto il peso quasi ossessivo della sua crudeltà; tuttora chiuso, in queste sue forme, che continuano a riecheggiare i fantasmi dei forti, degli uccisi, degli umiliati che nella sua coscienza si sono trasformati in una commossa e appassionata preoccupazione umana, in una lirica presenza ammonitrice.

**m. dra.**

*Prime "miss,, di stagione*

Tre «miss», forse le prime della stagione, sono state proclamate in un ritrovo di San Maurizio Canavese. Sono, da sinistra: Piera De Caroli (Lady Piemonte), Fiorella Gai (Miss Piemonte), Teresa Ghiotto (Miss Cinema Piemonte)

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Concerto di musica operistica alle ore 21 sul Nazionale Giro del mondo in venti canzoni alle 20,30 sul Secondo**

**LUNEDI' 7 MAGGIO**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,3, Torino m.f. I). — Ore 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: [illegible]

Ore 15,30: Corso di lingua francese [illegible] - 16: Programma per i ragazzi [illegible]

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,2, Torino m.f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Ruote e motori - 15: Tavolozza musicale - 15,15: Pagine d'album: La polka e il valzer nell'opera.

Ore 15,30: Giornale - 15,45: Per la vostra discoteca - 16: Il programma delle quattro - 17: Microfono oltre Oceano.

Ore 17,30: La passeggiata: un'ora con Ubaldo Lay - 18,30: Giornale - Tennis: campionati internazionali di Roma - 18,35: Album di canzoni - 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera.

Ore 20,30: Giro del mondo in venti canzoni - 21,30: Radionotte.

Ore 21,45: [illegible] dei dinosauri e [illegible], riduzione radiofonica di Tho Guardia del racconto e [illegible] di Philip K. Dick; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto. La vicenda: i terrestri dopo la guerra con gli uomini dello spazio e la lotta volge a favore di questi ultimi, proprio mentre sulla Terra si stanno attuando nuovi validissimi sistemi di offesa e di difesa. Ma gli spaziali hanno escogitato un piano di sabotaggio, mandando sulla Terra un robot dalle sembianze umane, in tutto somigliante a uno degli scienziati terrestri e armato di una bomba sterminatrice.

- 22,30: Musica nella sera - 23,15-23,30: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,4, Torino m.f. III). — Ore 17: Compositori cecoslovacchi dell'Ottocento: Smetana e Dvorak - 18: Il Parlamento dell'Unità d'Italia - 18,30: Musiche di Monteverdi - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di Scarlatti - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La Rassegna: Cinema - 21,45: Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945) - 22,30: Musiche di Hindemith - 23: Racconti per la radio - 23,35: Congedo.

**MARTEDI' 8 MAGGIO**

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,00: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 11,55: Dalla Basilica di Pompei: Supplica alla Madonna del Rosario - 13: Giornale - 13,30: Carosello club - 14: Giornale - Borsa Milano - 16: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,20: Musica da camera - 17,45: Ai nostri giorni - 18,30: Classe unica - 19,30: Le novità da vedere - 20,30: Giornale - 21: «Un souvenir de Solferino» - 21,00: «Il pigro Orfeo», radiodramma - 22,25: Orchestra Prado - 22,45: Padiglione Italia - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Solisti del mattino - 10: «Il canzoniere in soffitta» - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Intermezzo romantico - 17,30: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,35: Studio 1 chiama X - 21,30: Radionotte - 21,45: Musica nella sera - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Concerti di Vivaldi - 18: Narratori sudafricani - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Bach e Krenek - 19,15: Estudiant - 19,45: L'indicatore economico

# ULTIME NOTIZIE

Completa soddisfazione a New York e Parigi

## Favorevoli commenti della stampa estera sull'elezione di Segni

**I giornali americani e francesi sottolineano le doti di equilibrio e di moderazione del nuovo Presidente - Il « New York Times »: « Ha sempre difeso la causa dell'Occidente »**

New York, lunedì sera.

L'annuncio dell'elezione dell'on. Antonio Segni a Presidente della Repubblica italiana è commentata favorevolmente negli ambienti politici e giornalistici americani, dove si mette in rilievo il passato di illustre studioso e di convinto europeista del nuovo Capo dello Stato italiano. La notizia dell'avvenuta elezione è stata tempestivamente annunciata dalla radio e dalla televisione con servizi dei loro corrispondenti da Roma.

Il *New York Times* traccia un profilo del nuovo Presidente e sottolinea che « il signor Segni è ritenuto uno degli amici migliori dell'Occidente tra i *leaders* politici italiani ». Su questo tema insiste anche il *New York Herald Tribune*, nonché tutti gli altri giornali statunitensi. La stampa inoltre pubblica biografie e foto del neo-eletto mettendone in luce la profonda preparazione giuridica e ricordando come egli sia stato in Italia l'iniziatore della riforma agraria.

Parigi, lunedì sera.

Tutta la stampa parigina dedica oggi molto spazio alla elezione dell'on. Antonio Segni a nuovo Presidente della Repubblica italiana. In generale i vari corrispondenti romani e i redattori di politica estera si dilungano nel narrare le vicende dei nove scrutini e nel lumeggiare con note biografiche la figura politica e di studioso dell'onorevole Segni.

*L'Aurore*, fra l'altro, sottolinea i voti augurali espressi da Nenni: « I socialisti possono in tutta tranquillità e serenità formulare per il nuovo Presidente l'augurio che egli sia il rappresentante dell'unità nazionale ». « E' il compito — prosegue il giornale — che spetta al Presidente della Repubblica italiana, al Capo di qualsiasi Stato democratico. Possiamo esser certi che il prof. Antonio Segni non mancherà di adempiere tale missione ».

*Le Figaro*, dopo aver tracciato il profilo del nuovo Capo dello Stato italiano, ne ricorda l'intelligente ed equilibrato comportamento nei contatti internazionali. « Negli ambienti francesi che lo hanno conosciuto come presidente del Consiglio e ministro degli Esteri — conclude il giornale — è certo che egli lascia il ricordo di un ministro sorridente, quieto, sempre disposto a superare gli ostacoli che si presentano nel corso di una trattativa diplomatica, facendo ricorso al buon senso ed alla reciproca comprensione ».

### Un giudizio dell'on. La Malfa

Roma, lunedì sera.

Giornata di commenti, di congratulazioni al neo-eletto, di dichiarazioni politiche dei leaders dei partiti: questo il panorama romano a poche ore dal voto di Montecitorio per la scelta del nuovo presidente della Repubblica. Dopo le dichiarazioni del segretario del psi, on. Nenni, e del segretario del pri, on. Reale, che abbiamo già riferito nelle precedenti edizioni, sono venute quella dei presidenti dei gruppi parlamentari della dc e quella dell'on. La Malfa, ministro del Bilancio e alto esponente del pri.

I presidenti dei gruppi democristiani del Senato e della Camera, sen. Gava ed on. Zaccagnini, hanno dichiarato: « Siamo soddisfatti per l'elezione dell'on. Segni a presidente della Repubblica, che i gruppi della democrazia cristiana hanno sempre ritenuto degno di ricoprire l'altissimo ufficio per la difesa e l'attuazione della Costituzione con spirito di larga apertura sociale. Ne fanno fede le doti personali di dirittura morale e politica che tutti riconoscono in Antonio Segni e che nel suo passato ha costantemente e coerentemente confermato ».

L'on. La Malfa ha dichiarato: « Si è trattato di una elezione difficile e tormentata, perché comandata essenzialmente dalle necessità della democrazia cristiana, dalle influenze decisive che nel partito di maggioranza hanno le ragioni di equilibrio interno. Di fronte ad una tale situazione, che si poteva presagire e si è manifestata in tutta la sua estensione fin dalle prime votazioni, i partiti della sinistra non potevano che rimanere rigorosamente estranei al problema interno della democrazia cristiana, decidendo di votare un candidato che esprimesse e sottolineasse le esigenze di rinnovamento che la politica di centro-sinistra intende esprimere, pronti, i partiti laici, ad un accordo, qualora la democrazia cristiana vi fosse voluta pervenire. Ciò non è stato possibile.

« Ma il nuovo Presidente della Repubblica sentirà certamente che le difficili circostanze di questi giorni e il carattere delle votazioni non hanno alterato in nulla il significato e il valore di una aspirazione democratica e popolare, che si è espressa attraverso la svolta di centro-sinistra, e che dovrà trovare definitiva conferma negli avvenimenti dei prossimi giorni. Al nuovo Presidente della Repubblica va il mio deferente saluto ed augurio, e all'on. Saragat il nostro ringraziamento per la leale battaglia alla quale, a nome dei partiti della sinistra democratica, ha voluto dare il suo nome ».

L'*Avanti!* in un suo commento afferma che le prossime scadenze governative « daranno il modo di misurare la portata degli avvenimenti odierni ». La *Giustizia* che, come l'organo del psdi, è uscita stamane in edizione straordinaria, esprime « l'augurio che il presidente eletto annulli col proprio operato le preoccupazioni che hanno determinato la resistenza socialdemocratica alla candidatura Segni ».

Il segretario politico della dc, on. Aldo Moro, ha inviato all'on. Segni il seguente telegramma: « A nome del partito della dc e dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera voglia gradire, signor Presidente, l'espressione del più vivo compiacimento per la sua elezione, con fervidi auguri per il felice espletamento dell'altissimo compito che il Parlamento le ha affidato. Voglia anche gradire i miei personali devoti sentimenti di compiacimento e di augurio ».

L'elezione dell'on. Segni a Presidente della Repubblica ha determinato manifestazioni di esultanza e ripercussioni favorevoli a Sassari, sua città natale. Dei quattro figli del Presidente, uno solo, Paolo, il secondogenito, medico, si trovava ieri sera a Sassari, ove ha appreso dalla televisione i risultati della votazione.

Numerosi telegrammi sono stati inviati da Sassari al neo-Presidente. Fra i primi l'arcivescovo di Sassari, mons. Carta, numerosi amici e persino gruppi di avventori dei bar. Un ordine del giorno di rallegramento e di felicitazione per il successo dell'eminente uomo politico è stato formulato dalla segreteria provinciale della dc.

Sessantamila lavoratori in sciopero da 31 giorni

## La minaccia di repressione non incrina il fronte dei minatori nelle Asturie

**Oggi scade l'ultimatum del governo: o sarà ripreso il lavoro o i governatori civili avranno «carta bianca» - Centotrenta «agitatori» arrestati finora - La fermezza degli scioperanti preoccupa le autorità inducendole a prendere contatto con i loro rappresentanti**

(Nostro servizio particolare)

Oviedo, lunedì sera.

*« Quel che vogliamo è una vita decorosa », spiegava stamane un minatore delle Asturie, un uomo alto, asciutto, il volto segnato dalla fatica. Sessantamila lavoratori dei giacimenti carboniferi asturiani sono in sciopero da 31 giorni. Il governo ha dato tempo agli scioperanti fino ad oggi per riprendere l'attività, minacciando una dura repressione, e si comprende quale significato abbia questa minaccia nel regime spagnolo. Da venerdì in tre province del nord esiste lo stato di emergenza che conferisce ai governatori civili il potere di intraprendere qualsiasi iniziativa atta « a garantire l'ordine pubblico ». Oggi è la giornata decisiva, negli ambienti ufficiali si manifesta « speranza », ma a loro volta i minatori, in favore dei quali si sono levate in Spagna e in tutto il mondo manifestazioni di solidarietà, non sembrano disposti a cedere.*

*Rimane comunque senza risposta l'interrogativo: chi ha organizzato lo sciopero? Il governo sostiene che i comunisti lo sfruttano per i loro fini, ma un portavoce ufficiale ha ammesso che non sono stati loro a predisporlo e attuarlo. E nei circoli ufficiali si riconosce che è stato « perfettamente organizzato ». Sono stati effettuati novanta arresti di « agitatori », che si aggiungono ai quaranta dei giorni precedenti. Gli arrestati, assicurano le autorità, saranno rilasciati alla ripresa del lavoro nelle miniere, eccezion fatta per quelli appartenenti alle « cellule comuniste » che saranno giudicati dai tribunali speciali.*

*Nonostante questi cavilli e « distinguo » tra comunisti e non comunisti, il governo è preoccupato per la fermezza dei minatori e per gli echi internazionali dello sciopero. Molto significativo il fatto che a Oviedo il nuovo segretario generale dei sindacati Pedro Lamata, recentemente nominato dal governo, ha conferito non solo con i funzionari sindacali locali, ma anche con i membri delle commissioni nominate dagli scioperanti, i quali si rifiutano di essere rappresentati dai sindacalisti ufficiali.*

*Intanto si sta acuendo la minaccia della mancanza di carbone. Molte fabbriche hanno già sospeso o rallentato l'attività. Altre stanno per farlo. Le miniere hanno già cominciato a informare i clienti che non possono far fronte alle ordinazioni perché le riserve sono prossime all'esaurimento. Uno dei più importanti stabilimenti che normalmente si riforniscono nelle Asturie, quello degli Altos Hornos di Bilbao, ha ricevuto ieri tre carichi di diecimila tonnellate di carbone proveniente dalla Polonia. Ma se lo sciopero non avrà presto termine, dicono gli informatori, anche i lavoratori della grande impresa siderurgica e quelli dello stabilimento « Babcock » per la produzione di macchinario pesante dovranno sospendere l'attività per mancanza di carbone.*

*Il fronte dello sciopero appare compatto. Il proprietario di una piccola miniera asturiana osservava ieri sera: « La solidarietà dei minatori asturiani è famosa. I miei dipendenti mi hanno informato due settimane fa che non hanno assolutamente nulla contro di me personalmente, ma che debbono appoggiare le aspirazioni dei loro colleghi ».*

*Il generalissimo Franco ha trascorso un quieto week-end nel Palazzo del Pardo, alla periferia di Madrid; a quanto risulta si è tenuto costantemente informato della situazione nella zona mineraria. Vengono smentite le voci secondo cui il dittatore sarebbe sofferente: tiene ancora guantata la mano sinistra, ferita in un incidente di caccia alla vigilia di Natale. Ma i medici assicurano che la lesione si rimarginerà benissimo. Franco — che venerdì ha personalmente decretato lo stato di emergenza nelle regioni delle Asturie, di Biscaglia e di Guipuzcoa — si accinge a partire il 12 maggio per il Nord, dove andrà a pescare. Il 25 si recherà a Barcellona, per una visita ufficiale di 12 giorni nella Catalogna.*

**Carlo Mendo**

### Morti tre dei feriti nello scoppio di Fidenza

Parma, lunedì sera.

*La terribile esplosione dell'autocisterna carica di gas liquido avvenuta nel tardo pomeriggio di sabato sulla via Emilia in località Parola di Fidenza, ha causato purtroppo tre vittime. Dopo il decesso di Ermisio Bocchiolini, avvenuto la scorsa notte, questa mattina è morta anche la settantaduenne Lucia Tanzi in Dosi. A mezzogiorno, poi, è spirata la piccola Federica Ravacci, di diciotto mesi. Al momento del trapasso della bimba era presente, assieme ai genitori, il vescovo di Fidenza, che si era recato al Policlinico per portare il suo conforto agli sventurati.*

*La Tanzi, al momento della catastrofica fiammata, sprigionatasi dall'autocisterna, si trovava sotto un porticato intenta a spennare un pollo. La donna, raggiunta dal gas infiammato, aveva riportato gravissime ustioni.*

*All'Assise di Alessandria*

### Assolti dall'accusa di vilipendio della polizia

Alessandria, lunedì sera.

Alla Corte d'Assise della nostra città sono comparsi stamane due noti sindacalisti, il segretario provinciale della Camera del Lavoro, Giuseppe Vignolo e il presidente della Alleanza contadina e consigliere provinciale comunista Secondo Core, abitanti rispettivamente ad Alessandria e Casale, accusati di vilipendio alle forze armate. Dopo i sanguinosi scontri fra polizia e dimostranti a Genova e a Reggio Emilia nel luglio '60, essi avevano fatto gravi apprezzamenti sul comportamento della polizia. Il Vignolo inoltre aveva divulgato volantini tendenti a deformare la realtà dei fatti; quest'ultimo, in udienza, ha dichiarato di essersi riferito, nel compilare il volantino incriminato, al comunicato emesso dalla Camera del Lavoro di Milano e dalla direzione centrale della Cgil; il Core, invece, ha negato di avere pronunciato parole oltraggiose, asserendosi limitato ad asserire che la polizia aveva ucciso quattro operai.

Il P. M. dott. Barile ha sostenuto la colpevolezza dei due imputati, chiedendo per il Core la condanna a 9 mesi di reclusione e per il Vignolo a 6 mesi; il difensore avv. Fracchia ha invece chiesto l'assoluzione per entrambi i suoi patrocinati.

Dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, la Corte, presieduta dal dott. Boetti, ha emesso sentenza di non responsabilità assolvendo il Vignolo perché il fatto non costituisce reato e il Core per insufficienza di prove.

Ubriachezza molesta, oltraggio agli agenti e ad alcuni operai

## Ripreso stamane il processo al protagonista di "Accattone,,

**Il rappresentante dell'Accusa chiederà probabilmente la condanna di Franco Citti a diciotto mesi di carcere - Forse tramontata per l'artista la speranza di interpretare « Mamma Roma » con la Magnani**

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì sera.

Franco Citti si è rassegnato. Quando stamane i suoi avvocati lo hanno avvertito in via del tutto confidenziale e riservata di non farsi eccessive illusioni sull'esito del processo, il giovanotto che lo scrittore Pier Paolo Pasolini ha scoperto in una borgata romana, introducendolo d'autorità nel mondo del cinema come protagonista del film « Accattone », era già preparato al peggio. Accusato di ubriachezza molesta, oltraggio agli agenti di pubblica sicurezza e agli operai addetti a un pubblico servizio in un episodio avvenuto il 27 aprile scorso, il pubblico ministero chiederà la sua condanna a circa un anno e mezzo di reclusione. E questo praticamente vuol dire per Franco Citti perdere ogni speranza di partecipare a quello che avrebbe dovuto essere il suo film più importante e più impegnativo a fianco di Anna Magnani: « Mamma Roma ».

Franco Citti, la notte del 27 aprile scorso, pilotando una macchina sportiva da lui acquistata pochi giorni prima, se ne stava tornando a casa assieme a due amici con i quali aveva trascorso la serata passando da un locale all'altro. Era ubriaco, come egli stesso ha confermato. Attraversando piazzale Flaminio, si trovò di fronte alcuni operai del Comune che stavano disegnando in terra delle strisce pedonali. Nei fumi dell'alcool ritenne di essere stato offeso e a sua volta offese: « Siete degli schiavi — disse — siete dei fascisti, siete delle spie. Lavorate per mille lire al giorno mentre io guadagno un milione al mese ».

Un suo amico, che era con lui in macchina, a commento di queste parole, fece un gesto sconcio. Poi Franco Citti pilotò la sua macchina verso un bar notturno, dove venne raggiunto dagli agenti di pubblica sicurezza, avvertiti dagli operai.

Il neo-attore venne fermato e fu allora che Franco Citti fece per mettersi nei guai in maniera definitiva.

« Vi mando in galera — disse agli agenti — e ne farò parlare la stampa ».

Gli agenti e gli operai hanno oggi puntualmente confermato ai giudici del Tribunale tutto quello che avvenne la notte del 27 aprile determinando l'arresto e l'incriminazione del neo-attore.

Il processo si concluderà stasera.

**Guido Guidi**

*Un cane lupo, a Roma*

### Strappato *in extremis* alla camera a gas

Roma, lunedì sera.

Un intervento della « Protezione animali », esperito alle 6,55, ha impedito che, alle 6,58, un cane lupo catturato stanotte in via Urbano VIII, entrasse nella camera a gas quale capofila della « tornata della morte » che, a giorni alterni, viene posta in opera nel canile comunale del Testaccio. I dirigenti, dott. Cupaiolo e dott. Aceto, hanno aderito di buon grado all'invito loro rivolto e, immediatamente, l'animale è stato rifocillato e sottoposto ad energico lavaggio a base di lisoformio.

Da un primo esame, « Benvenuto », (questo è il nome con cui la « Protezione animali » ha rubricato il nuovo « protetto ») è risultato di buona costituzione e di ottima indole. Alle 11, nella sede della « Protezione animali », il veterinario dr. Parisi ha sottoposto « Benvenuto » ad esame schermografico predisponendo a suo favore la terapia ricostituente ritenuta opportuna.

« Benvenuto », che per breve tempo venne creduto una jena, ha cordialmente leccato la mano al custode del canile che, alle 7,02, gli ha posto davanti la prima ciotola di pastone dopo qualche settimana di radicale digiuno. Ora, « Benvenuto », per 15 giorni, attenderà il proprio padrone, o un qualsiasi padrone. Quindi, se nessuno si presenterà a ritirarlo, verrà consegnato all'organizzazione cinofila cui dedicano la loro esemplare attività il principe De Curtis e la consorte del pittore De Chirico, signora Isabella Far.

## Janet Leigh nottambula

L'attrice Janet Leigh a cena in un locale notturno di Hollywood in compagnia dell'attore Arthur Loew junior (Telefoto « A. P. » a « Stampa Sera »)

Romantico suicidio di una pittrice francese

## Prende il sonnifero sulla spiaggia e addormentata si fa rapire dal mare

**La marea l'ha portata lontano e a sera l'ha restituita morta - L'artista (bionda, bella, 37 anni) viveva sola a Parigi - Non aveva assilli finanziari, ma una serie di dispiaceri familiari l'aveva sconvolta**

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì sera.

Il mare ha restituito ieri sera il corpo di una giovane donna che ha voluto morire annegata e immersa nel sonno. Il cadavere è stato trovato da un pescatore sulla spiaggia di Port-Mahon e l'autopsia ha rivelato la presenza di barbiturici nello stomaco della suicida, Hélène Le Blan, una bella bionda di trentasette anni.

Figlia di un industriale di Lilla, Hélène abitava sola in un appartamento parigino di Montparnasse. Non avendo preoccupazioni finanziarie grazie al denaro che riceveva regolarmente dalla famiglia, si dedicava alla pittura, ma non era riuscita a farsi un nome perché la « mafia » dei mercanti di quadri costituiva per lei, come per tanti altri, un ostacolo quasi insuperabile alla sua carriera artistica.

Alle delusioni professionali si aggiungeva il dolore per la recente morte della madre e il dispiacere per le seconde nozze del padre. Colta da depressione nervosa, si era fatta visitare da un amico medico, il quale le aveva consigliato di andare a trascorrere qualche mese in campagna, presso una casa di cura. Il riposo e la calma non migliorarono però lo stato d'animo dell'artista.

Venerdì scorso Hélène Le Blan ebbe una nuova crisi e partì per trascorrere il week-end in riva al mare, a Port-Mahon, piccolo centro balneare della Manica. Fu vista passeggiare a lungo sulla spiaggia, sola, ma non si presentò all'ora di cena all'albergo dove aveva fissato la camera. Ieri, ritirandosi, il mare depose sulla sabbia bagnata il cadavere di Hélène Le Blan.

L'inchiesta e l'autopsia hanno rivelato che la giovane donna aveva ingerito una fortissima dose di sonnifero e poi si era allungata su un punto deserto della spiaggia, a pochi metri dal mare, al momento in cui esso incominciava a salire per il normale flusso della marea. Fu quindi mentre la pittrice era addormentata profondamente che l'acqua la ricoprì a poco a poco.

**L. Mannucci**

### Grave un contadino caduto caricando un carro di legna

Acqui, lunedì sera.

Un agricoltore di Rivalta Bormida, il quarantanovenne Carlo Foglino, vittima di un infortunio, è stato ricoverato in gravi condizioni al nostro ospedale civile: mentre a bordo di un carro stava stivandovi della legna, ha perso improvvisamente l'equilibrio cadendo malamente al suolo e riportando ferite lacero-contuse alla coscia con profonde ferite alla gamba sinistra, stato di « choc » e contusioni varie.

— Per lo spappolamento del primo e secondo dito e profonde ferite alla mano destra, un operaio di Roccaverano, Carlo Rizzolo è stato ricoverato al nostro ospedale civile: mentre stava lavorando ad una impastatrice improvvisamente è rimasto impigliato con la mano destra negli ingranaggi. Le sue grida di dolore hanno richiamato altri operai che hanno immediatamente arrestato la macchina.

### Un'auto travolge una bimba uscita di corsa da casa

Mondovì, lunedì sera.

(r. c.) Una bambina di sei anni, Maria Rosa Bertolini, abitante a Mondovì in via Vico, è stata ferita in un incidente stradale verificatosi ieri sera a Mondovì Piazza. La piccola stava uscendo di corsa dalla propria abitazione quando, proprio al centro della stretta strada, veniva investita da una « 600 » guidata dall'idraulico Michele Vivalda, residente anch'egli in via Vico, al numero 9. Presa in pieno, la bambina cadeva a terra esanime. Ricoverata all'ospedale civile, le venivano riscontrate ferite agli arti inferiori e al capo.

### Un'auto sbanda e si sfascia contro un cascinale

**Un morto e tre feriti**

Treviglio, lunedì sera.

(p.) Una sciagura automobilistica è accaduta stanotte lungo la Padana Superiore n. 11, all'altezza della tragica strettoria di Bolla, in territorio di Fara Olivana.

Una vettura targata Milano viaggiava in direzione di Treviglio con quattro passeggeri a bordo: Aldo Dalsasso di Milano, che guidava, Virginio Mandelli di Gorla e i fratelli Giuseppe e Renzo Maffezzoni di Milano. Forse per un abbagliamento oppure in conseguenza di un malore, il Dalsasso ad un tratto perdeva il controllo della autovettura che sterzava a destra ed andava a cozzare contro lo spigolo di un cascinale. L'urto era tremendo.

Accorrevano alcuni contadini; ma per uno dei quattro, il Mandelli, non c'era più nulla da fare: era morto sul colpo. I fratelli Maffezzoni, avviati all'ospedale, sono stati ricoverati in gravi condizioni. Lievemente ferito invece il Dalsasso. I quattro rientravano da una gita sui laghi. La polizia stradale sta effettuando gli accertamenti del caso tentando di conoscere le generalità complete dei quattro, che non avevano con sé documenti.

*Per dissesti finanziari*

### Suicida il dirigente d'una società di Roma

Roma, lunedì sera.

Il direttore della Società Sidre (Società italiana distribuzione e rappresentanze esclusive), Stefano Caretti di 56 anni, si è ucciso questa mattina nel suo ufficio di via Labicana 31 sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia sinistra. Dagli accertamenti svolti dalla Squadra mobile è stato accertato che il Caretti ha lasciato un biglietto nel quale egli, dopo aver chiesto scusa ai familiari, spiega di aver deciso di uccidersi per dissesti finanziari. Il Caretti, la cui salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria, abitava con la moglie e i due figli in via Pietro Borsieri 22.

Tragica iniezione antitetanica

## Il dramma del medico romano che ha ucciso la figlioletta

**La piccina, di tre anni, si era prodotta un taglio che minacciava un'infezione**

Roma, lunedì sera.

Come abbiamo già dato notizia nella nostra precedente edizione, un'ora dopo un'iniezione antitetanica praticatale dal padre medico, una bambina di tre anni, Marina Genovese, è morta durante il trasporto all'ospedale.

Il penoso episodio si è verificato ieri mattina. Alla piccola, a cui l'altro giorno il padre, dott. Antonio, aveva iniziato il vaccino antivaioloso, era stata praticata una antitetanica. La bimba, infatti, si era prodotta un taglio che minacciava un'infezione.

E' stato dopo una mezz'ora circa che Marina (figlia unica del medico) ha incominciato ad avvertire un forte malessere che è andato sempre aumentando; poi ha perso conoscenza. Vivamente allarmato il padre ha cercato in un primo tempo di rianimarla, ma, visti inutili i suoi tentativi, ha adagiato la figlioletta sulla sua macchina dirigendosi a tutta velocità verso il Policlinico. Purtroppo, però, come si è detto, la bimba ha cessato di vivere. Il dott. Genovese non si è accorto di nulla e, arrivato al pronto soccorso della Clinica Pediatrica, ha chiesto d'urgenza del sanitario di turno. Il medico di guardia non ha potuto far altro che constatare il decesso della piccola e mettere la salma a disposizione dell'autorità giudiziaria.

A questo punto il povero dott. Genovese è stato colpito da una violenta crisi ed è stato necessario trasportarlo a braccia fuori del pronto soccorso. Soltanto più tardi, riavutosi, ha potuto raggiungere di nuovo la sua abitazione. Nel frattempo il commissariato di P.S. ha iniziato le indagini del caso: gli agenti hanno sequestrato le fiale del medicinale, la siringa e l'ago con cui il dott. Genovese ha praticato l'iniezione alla figlioletta, mettendo il tutto a disposizione della magistratura che ha ordinato l'autopsia.

### Metronotte aggredito da ladri che fuggono con la cassaforte

Trento lunedì sera.

Un vigile notturno, Filiberto Gottoli, è stato assalito e ferito con colpi di bottiglia al capo la scorsa notte, a Riva, da tre giovani sorpresi mentre stavano per fuggire dopo aver compiuto un furto in un albergo del luogo.

Il Gottoli stava compiendo il consueto giro di sorveglianza alla periferia del cittadina, quando ha notato tre giovani che stavano avviandosi verso due motorette parcheggiate a lato della statale, recando in braccio una cassaforte portatile e alcune bottiglie. Mentre la guardia notturna fermava gli sconosciuti per rendersi conto della provenienza della merce, uno di questi, aggredendolo alle spalle, lo ha colpito violentemente al capo.

Il vigile notturno è comunque riuscito ad estrarre la rivoltella dalla fondina ed a sparare l'intero caricatore mentre i tre giovani, raggiunte le due moto, si allontanavano a tutta velocità con il loro bottino.

### Avvolta da vespe infuriate una squadra di taglialegna

Ovada, lunedì sera.

Un grosso sciame di vespe si è avventato su un gruppo di boscaioli in una zona boschiva sulle colline di Ovada. Il fatto è accaduto stamattina: una squadra di taglialegna della ditta [illegible] di Ovada era intenta a segare grossi tronchi di quercia per farne ceppi da ardere, quando da un tronco segato usciva un grosso sciame di vespe che si scagliava contro i lavoratori. Questi, avvolti dalla nuvola di insetti, abbandonavano scuri, accette e seghe e con giacche e maglioni si davano a una lotta disperata contro lo sciame.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA